



RASSEGNA STAMPA

2026

Web

23 giugno 2026

Recuperata l'attrezzatura rubata ai pompieri

I vigili del fuoco hanno inaugurato un nuovo mezzo e annunciato il ritrovamento del divaricatore per intervenire sugli incidenti stradali



I vigili del fuoco hanno inaugurato un nuovo mezzo e annunciato il ritrovamento del divaricatore per intervenire sugli incidenti stradali

Una giornata importante, quella di sabato, per i **vigili del fuoco** del distaccamento di **Monghidoro** che, alla presenza di cittadini e del sindaco (nella foto), hanno inaugurato un **nuovo mezzo** e 'riabbracciato' il **divaricatore** che era stato rubato dal distaccamento mesi fa. L'evento si è svolto in piazza Cavalier Gitti. Dapprima si è tenuto il taglio del nastro del nuovo mezzo che è stato messo a disposizione del distaccamento da parte del comando provinciale dei vigili del fuoco, e in relazione al quale si è reso necessario provvedere a ingenti risorse per il suo ricondizionamento, grazie a un esempio concreto di generosità, impegno e senso civico da parte di cittadini, associazioni e imprese del territorio che hanno provveduto ad una **raccolta fondi**, oltre ad un prezioso contributo anche da parte della Bcc Felsinea.

Il mezzo rappresenta un importante strumento di soccorso, sicurezza, efficienza e capacità di intervento e ciò consentirà ai pompieri di operare con ancora maggiore tempestività ed efficacia. In occasione di questa inaugurazione gli stessi vigili del fuoco hanno comunicato ai numerosi intervenuti la bella notizia inerente il fatto che l'attrezzatura che recentemente era stata sottratta dal distaccamento con un furto, ossia il divaricatore per incidenti stradali, è stata ritrovata, e a loro restituita, a seguito di operazioni di polizia nel padovano.

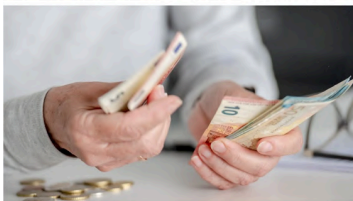
Le risorse che servivano per acquistare nuovamente le attrezzature rubate erano già state reperite attraverso una raccolta fondi dedicata, che aveva suscitato una risposta unanime della cittadinanza, delle imprese, dei comitati e delle associazioni che si erano fatti avanti per acquisire un nuovo divaricatore. Tutti coloro che avevano partecipato a questa raccolta fondi potranno decidere ora se richiedere indietro le donazioni o lasciarle comunque a disposizione del distaccamento per ulteriori esigenze che già si sono rivelate necessarie. Così la sindaca Barbara Panzacchi: "Tutto ciò è il simbolo di una comunità che sa unirsi attorno a un obiettivo comune: garantire maggiore sicurezza ai cittadini e sostenere chi, ogni giorno, mette il proprio tempo e le proprie competenze al servizio degli altri. Desidero, pertanto, rivolgere un sentito ringraziamento ai cittadini, associazioni ed imprese che, con le loro donazioni e il loro sostegno, hanno reso possibile il ricondizionamento di questo mezzo. Il loro contributo dimostra come la solidarietà possa trasformarsi in un risultato concreto e duraturo. Un grazie particolare va a tutti i nostri volontari che operano con professionalità, coraggio e dedizione".

21 giugno 2026

10.000€ ai giovani che scelgono di lavorare a Bologna. Ecco come ottenere il contributo

di Laura Pelegri | 20 giugno 2026 - 10:38

I neolaureati dell'Università di Bologna e i neodiplomati degli Its Academy dell'Emilia Romagna possono ottenere 10.000€ per rimanere a lavorare in città.



La **Camera di commercio di Bologna**, in sinergia con Emil Banca, Banca di Bologna, Bcc Felisnea e Banca di Imola, ha avviato una iniziativa per trattenerne i giovani in città anche dopo il conseguimento della laurea. Per i ragazzi neolaureati dell'Università di Bologna e per i neodiplomati degli Its Academy dell'Emilia Romagna è in arrivo un nuovo piano di incentivi economici fino a **10.000€ per restare a lavorare in città**.

L'iniziativa, unica nel panorama nazionale, punta a sostenere le spese più onerose per chi si affaccia sul mercato del lavoro, a partire da quelle legate alla casa e alla locazione. In un momento storico in cui affitti e mutui sembrano inaccessibili, poter contare su un contributo iniziale di 10.000€ può fare davvero la differenza.

Vediamo nel dettaglio **come funziona il bonus**, quali sono i **requisiti richiesti**, come viene erogato il denaro e le scadenze previste per inviare la domanda.

10.000€ per i neolaureati e neodiplomati di Bologna: come funziona il contributo

La misura prevista dalla Camera di Commercio di Bologna si rivolge ai giovani, in particolare a coloro che si stanno interrogando sul futuro: per contrastare la fuga di cervelli e trattenerne i talenti in città, verrà erogato un contributo di 10.000€ a parità di alcuni requisiti.

Il bonus verrà erogato con l'ausilio di due strumenti diversi:

- un **contributo a fondo perduto** della Camera di Commercio, che assegnerà un sostegno economico forfetario di 3.000€ a ciascun beneficiario (lo stanziamento complessivo è di un milione di euro);
- un **prestito a tasso zero fino a 7.000€**, rimborsabile in 5 anni, senza spese di istruttoria o di gestione e senza alcuna richiesta di garanzie personali o reali, erogato dagli istituti di credito aderenti.

L'operazione vede infatti il coinvolgimento attivo di importanti realtà creditizie del territorio come **Emil Banca, Banca di Bologna e Bcc Felisnea**, che garantiranno la liquidità necessaria per la seconda tranche del contributo. L'unica condizione richiesta è l'**apertura di un conto corrente** presso quell'istituto e l'**accredito dello stipendio mensile**.

I requisiti per ricevere il contributo da 10.000€

L'agevolazione è mirata a una platea di giovani che intendono **stabilizzarsi a Bologna per motivi professionali**. Di conseguenza, i criteri di accesso al contributo sono stringenti e includono i giovani neolaureati e neodiplomati che hanno da poco concluso il percorso di studi e hanno un impiego attivo.

I requisiti fondamentali sono:

- conseguimento del **titolo di studio** (diploma o laurea) **da non oltre sei mesi**;
- aver sottoscritto (o essere in procinto di farlo) un **contratto a tempo indeterminato o determinato di almeno 12 mesi** dalle imprese bolognesi, tra il primo marzo 2026 e il 16 ottobre 2026, giorno di chiusura del bando;
- dimostrare che il contributo verrà utilizzato per sostenere le **spese legate all'abitazione** (canoni di locazione, prime mensilità di affitto, spese di agenzia o costi di avvio utenze) nel primo anno di attività lavorativa.

L'obiettivo è quello di sostenere economicamente i giovani che si stanno inserendo nel mercato del lavoro bolognese, tutelandoli di fronte a prezzi elevati per affitti e mutui.

Quali sono le spese ammesse?

Bologna si conferma tra le città più costose e competitive d'Italia per quanto riguarda il mercato immobiliare. Le spese che i candidati potranno coprire grazie ai 10.000€ erogati riguardano principalmente la gestione del primo anno di autonomia abitativa:

- pagamento del **canone di locazione mensile** registrato;
- **deposito cauzionale** (le mensilità di caparra solitamente richieste dai proprietari);
- **spese di intermediazione** per agenzie immobiliari;
- costi legati all'attivazione o al subentro delle **utenze domestiche** (luce, gas, internet).

Grazie al mix tra fondo perduto e prestito a tasso zero, i neoassunti otterranno la liquidità immediata per superare l'ostacolo economico iniziale dell'insediamento in città.

Come fare domanda e scadenze

L'apertura del bando è prevista per la **metà del mese di settembre** con un mese di tempo per inviare la propria richiesta per ottenere il contributo. Le domande dovranno essere trasmesse esclusivamente per **via telematica** entro il 16 ottobre 2026.

Trattandosi di un bando che prevede un **teito massimo di beneficiari assistiti** (circa 333 slot disponibili), il consiglio è quello di preparare la documentazione con largo anticipo per inviare la richiesta non appena la piattaforma sarà attiva.

18 giugno 2026

Bonus affitto fino a 10mila euro, il piano di Bologna per trattenerne i giovani

Tra contributo a fondo perduto e prestito a tasso zero, la misura copre fino a 10.000 euro di affitto per i giovani neoassunti del territorio



Bonus affitto a Bologna, fino a 10mila euro per i giovani

Il Comune di Bologna e la Camera di Commercio della città, in collaborazione con alcune banche locali, hanno messo a disposizione un **bonus per i neolaureati e diplomati ITS** che vengono assunti da aziende del capoluogo emiliano. In totale, il sussidio può arrivare a 10.000 euro e dovrebbe servire ad aiutare nel pagamento dell'affitto nel primo anno di permanenza in città.

L'obiettivo è quello di trattenerne i giovani che si formano nell'**Università di Bologna** e negli ITS dell'Emilia-Romagna, contrastandone la fuga. Il bonus risponde anche ai problemi delle aziende locali, che faticano a trovare lavoratori altamente qualificati.

Indice

1. Il bonus affitto di Bologna
2. I requisiti per il bonus e come fare domanda
3. La fuga dei giovani e le richieste delle aziende

Il bonus affitto di Bologna

Il bonus affitto deriva da una collaborazione tra la **Camera di Commercio**, il Comune di Bologna e una serie di banche locali, tra cui:

- Emil Banca;
- Banca di Bologna;
- Bcc Felsinea;
- Banca di Imola.

Si tratta di un **doppio contributo**, che si divide in:

- una parte a fondo perduto di 3.000 euro, messa a disposizione dalla Camera di Commercio;
- una parte di prestiti a tasso zero senza garanzie personali fino a 7.000 euro, messi a disposizione dalle banche e restituibili in cinque anni.

"Abbiamo elaborato un progetto per trattenerne i giovani perché è faticoso, se escono dal circuito lavorativo nostro, riportarli a casa", ha spiegato il presidente della Camera di commercio **Valerio Veronesi**. I destinatari di questo sussidio sono infatti i giovani che hanno appena concluso la loro istruzione terziaria e iniziano ad affacciarsi al mercato del lavoro a Bologna.

I requisiti per il bonus e come fare domanda

Per avere accesso al bonus affitto, infatti, è necessario essersi laureati all'**Università di Bologna** o aver ricevuto un **diploma ITS Academy** da un istituto dell'Emilia-Romagna da meno di sei mesi. Bisogna inoltre essere stati assunti tra il 1° marzo e il 16 ottobre 2026 da un'azienda che abbia sede sul territorio del comune di Bologna.

Le domande potranno essere presentate a partire dal **15 settembre** e fino al **16 ottobre**. Il bonus saranno disponibili fino all'esaurimento del fondo dedicato dalla Camera di Commercio, che significa che ci saranno soltanto 333 persone che potranno approfittarne. L'importo massimo del bonus, tra contributi a fondo perduto e prestiti, è di 10mila euro.

La fuga dei giovani e le richieste delle aziende

Come spiegato da Veronesi, l'obiettivo principale di questa misura è **trattenere in città i giovani** che si sono formati all'Università di Bologna. Si tratta di un sussidio che punta quindi a contrastare il fenomeno dell'emigrazione dei neolaureati, che sta colpendo anche le parti più attrattive del nostro Paese dal punto di vista lavorativo, come appunto l'Emilia-Romagna.

Dall'altra parte, però, specifica la Camera di Commercio, questo bonus è anche un modo per rispondere alla crescente difficoltà delle aziende nel trovare personale altamente specializzato. Nel nostro Paese, nella prima parte del 2026, secondo i dati *Istat*, i **posti vacanti** erano più di 450.000. C'è una difficoltà strutturale nel coprire **posizioni ad alta specializzazione**, soprattutto quando, come nel caso dei neolaureati, aziende estere sono in grado di offrire stipendi molto più alti. Veronesi ha spiegato nuovamente:

La competizione si giocherà sulla capacità di trattenerne competenze e professionalità. Bologna ha una risorsa straordinaria rappresentata dall'Università e dagli ITS Academy. Dobbiamo riuscire a fare in modo che tutte le energie che arrivano qui per studiare rimangano poi sul territorio e costruiscano qui il proprio percorso di vita e professionale.

CORRIERE DI BOLOGNA

17 giugno 2026

Diecimila euro per restare a Bologna, piano della Camera di commercio per i giovani: «Fermiamo la fuga dei talenti»

di Alessandra Iesta

L'ente di piazza della Mercanzia ha creato una vera e propria cordata con Banca di Bologna, Emil Banca, Bcc Felisinea e Banca di Imola per garantire un contributo fino 10mila euro annui a 333 neolaureati dell'Alma Mater o neodiplomati degli Its Academy dell'Emilia-Romagna



È la prima volta in Italia che una Camera di commercio fa squadra con quattro istituti di credito per fermare la fuga dei giovani talenti dal Paese e, in particolare, da una città dove è sempre più difficile restare a causa del caro casa e dei prezzi alle stelle.

Succede a Bologna dove l'ente di piazza della Mercanzia ha creato una vera e propria cordata con Banca di Bologna, Emil Banca, Bcc Felisinea e Banca di Imola per garantire un contributo fino 10 mila euro annui a 333 neolaureati dell'Alma Mater o neodiplomati degli Its Academy dell'Emilia-Romagna che abbiano conseguito il titolo di studio da non oltre sei mesi e siano assunti a tempo indeterminato o determinato dalle imprese bolognesi tra il primo marzo 2026 ed il 16 ottobre.

Via prioritaria alle donne

Si chiude proprio il 16 ottobre infatti il bando che, grazie al protocollo a cinque firmato ieri, dal 15 settembre proverà ad abbattere le barriere economiche che i giovani incontrano all'inizio del percorso lavorativo per sostenere le spese abitative.

Con un plus: ci sarà una via prioritaria per le donne, in base all'ordine cronologico di ricezione della domanda di sostegno. «Il nostro obiettivo — annuncia Valerio Veronesi, numero uno della Camera di commercio, affiancato dai presidenti di Banca di Bologna Enzo Mengoli, Emil Banca Gian Luca Galletti, Bcc Felisinea Andrea Rizzoli e Banca di Imola Giovanni Tamburini — è dare una risposta concreta al problema della casa che tanto influisce sulle scelte dei giovani.

Sperimentiamo questa formula, un unicum nel panorama nazionale, sperando di fare da apripista e di essere imitati da altri. Lo facciamo unendo le risorse pubbliche all'intervento del sistema creditizio, che ha aderito con grande entusiasmo.

Agire insieme per trattenere le risorse qualificate nell'area metropolitana significa investire direttamente sulla competitività futura del nostro sistema produttivo».

E dare un motivo in più alle giovani generazioni: la copertura delle spese d'affitto per un anno, per scegliere di vivere sul territorio bolognese, supportando parallelamente la capacità di attrazione del suo sistema economico.

A fondo perduto 3 mila euro, 7 mila in prestito a tasso zero

I ragazzi che parteciperanno al bando avranno la possibilità di ottenere fino a 10 mila euro per sostenere le spese legate alla casa, grazie all'integrazione di due strumenti: primo, il contributo a fondo perduto della Camera di commercio che assegnerà loro un sostegno forfetario di 3 mila euro per uno stanziamento complessivo di 1 milione di euro; secondo, il supporto finanziario di Banca di Bologna, Emil Banca, Bcc Felisinea e Banca di Imola con cui fino al 30 giugno 2027 i beneficiari del contributo camerale potranno chiedere un prestito a tasso zero fino a 7 mila euro, rimborsabile in 5 anni.

L'unico impegno richiesto sarà l'apertura del conto corrente con l'accredito dello stipendio.

«Mancano 26mila figure adatte sul nostro territorio»

L'impegno della Camera di commercio di Bologna arriva peraltro in un momento tutt'altro che positivo per le imprese.

«Siamo in una morsa — ammette Veronesi —: da un lato i dati non sono positivi, dall'altro non riusciamo a trovare le figure adatte, ne mancano 26 mila in tutta l'area metropolitana, per dare un booster al sistema economico del territorio. Le nostre 106 mila imprese cercano talenti».

In più vi sono gli effetti della crisi internazionale: i danni causati dal blocco dello stretto di Hormuz «sono peggiori di quanto si immagina, con interi settori, per esempio l'agricoltura, che si sono fermati e hanno smesso di investire», analizza Veronesi che però guarda al futuro con ottimismo: «Se sarà vera pace avremo un rimbalzo superiore alle previsioni. Come col Covid», assicura.

Ottimisti anche i referenti degli istituti di credito, con i presidenti di Bcc Felisinea Rizzoli e Banca di Imola Tamburini, che ricordano che ci sono attività di grande valore anche fuori i confini della città che possono affiancarla nella ricettività e nell'accoglienza dei giovani talenti.

il Resto del Carlino

17 giugno 2026

Camera di commercio in campo. L'obiettivo è trattenere i talenti: "Contributi fino a 10mila euro"

Iniziativa con un pool di istituti: Emil Banca, Banca di Bologna, Bcc Felsinea e Banca di Imola. Destinatarî 333 neolaureati e neodiplomati, il presidente Veronesi: "Così aiutiamo i giovani".

Un contributo da diecimila euro ai giovani neodiplomati e neolaureati per "trattenere i talenti" sotto le Torri. È l'iniziativa messa in campo dalla **Camera di commercio** grazie alla sinergia con Emil Banca, Banca di Bologna, Bcc Felsinea e Banca di Imola. A beneficiarne saranno 333 giovani appena usciti dall'Alma Mater e dagli Its Academy dell'**Emilia-Romagna**, che abbiano conseguito il titolo di studio da non oltre sei mesi e che siano assunti dalle imprese bolognesi (con contratto a tempo indeterminato o determinato di almeno 12 mesi) tra l'1 marzo e il 16 ottobre, giorno di chiusura del bando. Inviando la domanda (a partire dal 15 settembre), i ragazzi potranno ottenere fino a diecimila euro grazie a due strumenti: il contributo a fondo perduto della Camera di commercio, che assegnerà loro un sostegno economico di tremila euro (lo stanziamento complessivo da parte dell'ente è di un milione di euro), e il supporto finanziario dei quattro istituti di credito che hanno aderito al progetto. In questo modo, i beneficiari del contributo della Camera di commercio, potranno richiedere alle banche aderenti un prestito a tasso zero fino a settemila euro, rimborsabile in 5 anni, senza spese di istruttoria o di gestione e senza richieste di garanzie personali o reali. L'unico impegno richiesto sarà l'apertura del conto corrente con l'accredito dello stipendio.

Le ragazze hanno la priorità nell'accesso ai contributi, che verranno assegnati in base all'ordine cronologico di ricezione della domanda. "È faticoso riportare a casa i giovani se escono dal nostro circuito – spiega Valerio Veronesi, presidente della Camera di commercio di Bologna –. Vogliamo permettere loro di guardare al primo anno di lavoro in maniera positiva. Il problema casa si deve affrontare a livello europeo, ma intanto iniziamo a tracciare una linea". I posti di lavoro "richiesti dalle aziende del territorio sono 26 mila – aggiunge Veronesi –, 106mila sono le imprese presenti nell'area metropolitana. Se riuscissero a trovare le competenze di cui hanno bisogno, l'impatto sarebbe importante".

Il progetto rappresenta "un unicum a livello nazionale", sottolinea Gian Luca Galletti, presidente di Emil Banca. Enzo Mengoli e Andrea Rizzoli, rispettivamente presidenti di Banca di Bologna e Bcc Felsinea, rimarcano il "radicamento delle banche sul territorio e la messa a sistema per iniziare a trattare il tema dei talenti che si allontanano". Giovanni Tamburini, presidente della Banca di Imola, sottolinea quanto la città sia "un polo manifatturiero importante e un centro che può affiancare Bologna nella ricettività e nell'accoglienza dei giovani lavoratori".

il Resto del Carlino

17 giugno 2026

Parco dei Ciliegi, nuovi giochi e attrezzi ginnici

L'intervento, che ha coinvolto Bcc Felsinea e Croce Rossa Italiana, comprende la manutenzione delle panchine e la cura dell'area verde



L'intervento, che ha coinvolto Bcc Felsinea e Croce Rossa Italiana, comprende la manutenzione delle panchine e la cura dell'area verde

Il Comune di Monterenzio prosegue nel percorso di valorizzazione e riqualificazione del Parco dei Ciliegi attraverso un importante insieme di lavori di manutenzione, sistemazione e potenziamento delle strutture dedicate alla comunità. L'intervento in corso rappresenta una parte concreta del programma amministrativo volto a migliorare gli spazi pubblici, rendendoli più sicuri, funzionali e inclusivi per cittadini di tutte le età. Tra le principali novità figurano l'installazione di un nuovo grande gioco per bambini e di nuovi attrezzi ginnici per adulti, collocati su apposite piattaforme per garantire sicurezza e piena fruibilità. Parallelamente si sta procedendo al ripristino dei giochi già presenti, alla manutenzione delle panchine destinate al relax e alla cura complessiva dell'area verde. Il progetto è stato reso possibile grazie a una virtuosa collaborazione tra amministrazione, realtà del territorio e volontariato. In particolare, Bcc Felsinea ha donato nuove attrezzature ludiche, mentre la Croce Rossa Italiana ha contribuito con una donazione destinata all'acquisto di ulteriori strutture. Determinante anche il supporto dei volontari, il cui impegno operativo sta contribuendo in modo significativo alla realizzazione dell'intervento. L'opera di riqualificazione del Parco dei Ciliegi conferma l'importanza della collaborazione tra istituzioni, associazioni e cittadini nel perseguire obiettivi condivisi di miglioramento del territorio. Così per Bcc Felsinea il presidente, Andrea Rizzoli: "Quando un territorio viene colpito da eventi così duri come le alluvioni degli scorsi anni, il nostro compito non è solo quello di essere vicini nell'emergenza, ma anche di accompagnare le comunità nel percorso di ripartenza. Per questo abbiamo scelto di sostenere il progetto del Parco dei Ciliegi: perché la ricostruzione passa certamente dalle infrastrutture, ma anche dai luoghi in cui le persone si incontrano, i bambini giocano e si rafforzano i legami di comunità. Questo intervento rappresenta un esempio concreto di ciò che significa essere una banca di comunità: ascoltare i bisogni, esserci nei momenti difficili e continuare a investire nel futuro dei luoghi in cui viviamo e operiamo".

17 giugno 2026

Bcc: la raccolta sale a oltre 30 miliardi

Solide, radicate nel territorio, anticicliche e in crescita: è questo il ritratto delle Banche di Credito Cooperativo regionali che emerge...



Solide, radicate nel territorio, anticicliche e in crescita: è questo il ritratto delle Banche di Credito Cooperativo regionali che emerge...

Solide, radicate nel territorio, anticicliche e in crescita: è questo il ritratto delle **Banche di Credito Cooperativo** regionali che emerge dal **bilancio 2025** approvato dall'assemblea dei soci della Federazione BCC dell'**Emilia-Romagna**. Le nove BCC associate (Banca Centro Emilia, Banca Malatestiana, BCC Felsinea, BCC Romagnolo, BCC Sarsina, Emil Banca, La BCC ravennate, forlivese e imolese, RivieraBanca e RomagnaBanca) possono infatti contare su 348 sportelli, due in più rispetto al 2024 (contro il -60 degli altri istituti di credito), pari al 17% degli sportelli bancari presenti in Emilia-Romagna. Un presidio in 164 Comuni, e unica presenza bancaria in 17 di questi. La raccolta diretta – depositi e obbligazioni – ha superato i 18 miliardi di euro, quella indiretta ammonta invece a 12,6 miliardi, portando la raccolta complessiva a 30,6 miliardi di euro.

"I numeri raccontano un sistema solido, sano e in crescita – commenta Mauro Fabbretti (foto), presidente della Federazione BCC Emilia-Romagna – che rendono possibile credito a economia reale, sostegno a famiglie, imprese, artigiani, agricoltori, operatori del turismo e comunità locali".

il Resto del Carlino

17 giugno 2026

Bcc dell'Emilia Romagna, raccolta a 30,6 miliardi. Crescono gli sportelli

Solide, radicate nel territorio, antiscicliche e in crescita: è questo il ritratto delle banche di credito cooperativo regionali che emerge...



Solide, radicate nel territorio, antiscicliche e in crescita: è questo il ritratto delle banche di credito cooperativo regionali che emerge...

Solide, radicate nel territorio, antiscicliche e in crescita: è questo il ritratto delle **banche di credito cooperativo regionali** che emerge dal bilancio 2025 approvato dall'assemblea dei soci della Federazione Bcc dell'**Emilia-Romagna**. Le nove Bcc associate (Banca Centro Emilia, Banca Malatestiana, BCC Felsinea, BCC Romagnolo, BCC Sarsina, Emil Banca, La BCC ravennate, forlivese e imolese, RivieraBanca e RomagnaBanca) possono infatti contare su 348 sportelli, due in più rispetto al 2024 (contro il -60 degli altri istituti di credito), pari al 17% degli sportelli bancari presenti in Emilia-Romagna.

In crescita anche la base sociale, che raggiunge quota 155.017 soci (+2,4%), mentre i dipendenti si attestano oltre le 2.800 unità. Analizzando l'attività bancaria nel dettaglio, spicca il dato relativo alla raccolta: quella diretta – depositi e obbligazioni – ha superato i 18 miliardi di euro, in crescita del 2,5%, contro il +0,7% del sistema regionale, portando la quota di mercato dei depositi da clientela al 12,4%, con un incremento di 1,2 punti rispetto all'anno precedente.

La raccolta indiretta ammonta invece a 12,6 miliardi, portando la raccolta complessiva delle Bcc dell'Emilia-Romagna a 30,6 miliardi di euro. Sul fronte degli impieghi a clientela, le BCC regionali raggiungono i 14,3 miliardi di euro, con una crescita del 3,6%.

17 giugno 2026

BCC Emilia-Romagna: raccolta a 30,6 miliardi, impieghi a 14,3 miliardi

CREDITO

17 Giugno 2026

2 min. da leggere

Le nove Banche di Credito Cooperativo riunite nella Federazione regionale rappresentano 348 sportelli in 164 Comuni, quota di mercato all'11,8%



Le nove BCC associate – Banca Centro Emilia, Banca Malatestiana, BCC Felsinea, BCC Romagnolo, BCC Sarsina, Emil Banca, La BCC ravennate, forlivese e imolese, RivieraBanca e RomagnaBanca – possono infatti contare su **348 sportelli**, **due in più rispetto al 2024** (contro il **-60 degli altri istituti di credito**), pari al **17% degli sportelli bancari presenti in Emilia-Romagna**. Un presidio solido in **164 Comuni**, e **unica presenza bancaria in 17 di questi**, confermando un ruolo sempre più rilevante soprattutto nelle aree interne, periferiche e nei territori dove il resto del sistema bancario tende ad arretrare. **In crescita anche la base sociale**, che raggiunge quota **155.017 soci (+2,4%)**, mentre i dipendenti si attestano oltre le **2.800 unità**.

Analizzando l'attività bancaria nel dettaglio, spicca il dato relativo alla **raccolta**: quella **diretta** – depositi e obbligazioni – ha superato i **18 miliardi di euro**, in crescita del **2,5%**, contro il **+0,7%** del sistema regionale, portando la quota di mercato dei depositi da clientela al **12,4%**, con un incremento di **1,2 punti** rispetto all'anno precedente. La **raccolta indiretta**, comprensiva di raccolta gestita e amministrata, ammonta invece a **12,6 miliardi**, portando la **raccolta complessiva delle BCC dell'Emilia-Romagna a 30,6 miliardi di euro**. Sul fronte degli **impieghi a clientela**, le BCC regionali raggiungono i **14,3 miliardi di euro**, con una crescita del **3,6%**, superiore al dato del sistema bancario dell'Emilia-Romagna, fermo al **+2,6%**. La quota di mercato regionale degli impieghi sale all'**11,8%**, con livelli particolarmente significativi nei comparti tradizionalmente più legati al credito cooperativo: **15,5% per le famiglie consumatrici**, **18,3% per le microimprese con meno di 5 addetti**, **28,8%** per le imprese tra **5 e 20 addetti**, **28%** nei servizi di **alloggio e ristorazione**, **20% in agricoltura** e **24% nelle imprese artigiane**. Particolarmente rilevante anche il dato sui **mutui**: l'incidenza sul totale degli impieghi lordi erogati è pari all'**83,6%** per le BCC regionali, contro il **64,9%** del sistema bancario dell'Emilia-Romagna, con una crescita annua al **+5%**, a fronte del **+1,6%** dell'industria bancaria regionale.

Migliorano ulteriormente anche gli **indicatori di qualità del credito**. Il **rapporto tra crediti deteriorati e impieghi** si attesta al **2,4%**, in calo rispetto al **2,9%** del 2024 e su livelli migliori rispetto al **3,8%** dell'industria bancaria regionale. Il **rapporto sofferenze/impieghi scende** allo **0,7%**, contro l'**1,6%** del sistema bancario regionale, mentre il **CET1 ratio medio** si attesta al **27%**, confermando un livello di patrimonializzazione ampiamente superiore a quello medio dell'industria bancaria.

"Il bilancio 2025 conferma la forza del Credito Cooperativo dell'Emilia-Romagna – commenta **Mauro Fabbretti, presidente della Federazione BCC Emilia-Romagna** -. I numeri raccontano un sistema solido, sano e in crescita, ma il loro significato più profondo sta in ciò che rendono possibile: **credito all'economia reale, sostegno alle famiglie, alle imprese, alle microimprese, agli artigiani, agli agricoltori, agli operatori del turismo e alle comunità locali**, per queste ultime anche sotto forma di **donazioni e sponsorizzazioni** che, nel 2025, hanno visto erogare **oltre 11,5 milioni di euro a sostegno di oltre 4.500 iniziative**. Le nostre BCC continuano a presidiare il territorio anche dove altri operatori arretrano: essere presenti in 17 Comuni come unica realtà bancaria significa non lasciare sole le comunità più fragili e continuare a considerare la relazione non come un costo, ma come il fondamento stesso del nostro modo di fare banca".

Ai neodiplomati e neolaureati assunti 3mila euro (e 7000 in prestito). "Così restano a Bologna"

di Giorgio Burreddu



La Camera di commercio stanza un milione di euro e potrà aiutare 333 giovani che lavorano a pagarsi l'affitto della casa. Domande dal 15 settembre al 16 ottobre.

Ascolta l'articolo



16 GIUGNO 2026 ALLE 19:38

1 MINUTI DI LETTURA

Bologna vuole tenersi i suoi giovani. E prova a farlo a cominciare dal problema più concreto: la casa. La Camera di commercio lancia un progetto per aiutare neolaureati e neodiplomati Its Academy dell'Emilia-Romagna assunti dalle imprese bolognesi con contratto a tempo indeterminato o determinato di almeno dodici mesi. Come? Con un contributo diretto di 3mila euro e un prestito fino a 7mila euro a interessi zero, senza garanzie e restituibile in cinque anni.

In tutto 10mila euro: abbastanza per coprire un anno di affitto e permettere di scegliere Bologna. Lo stanziamento è di poco più di un milione di euro e potrà aiutare 333 giovani. Domande dal 15 settembre al 16 ottobre. Se le richieste saranno superiori, priorità alle ragazze.

I requisiti del bando

Non ci sono requisiti legati al voto. Chi presenta la richiesta deve aver conseguito il titolo da non oltre sei mesi ed essere stato assunto da imprese bolognesi tra il 1° marzo 2026 e il 16 ottobre.

Chi ottiene il contributo potrà accedere anche al finanziamento agevolato delle banche aderenti (fino al 30 giugno): Emil Banca, Banca di Bologna, Bcc Felsinea e Banca di Imola.

«Eravamo fermi ai 3mila euro - racconta il presidente della Camera di commercio Valerio Veronesi -, poi le banche hanno aggiunto i 7mila euro a interessi zero. La somma può far dire a un ragazzo: resto un anno a Bologna, ho davanti il tempo per provarci».

L'iniziativa è «un unicum» italiano. Anche perché, dice Veronesi, «siamo in una morsa». Da un lato i dati economici non sono positivi, dall'altro le imprese non trovano le figure adatte.

Le assunzioni

Lo dicono anche i numeri di Excelsior: nel trimestre giugno-agosto 2026 sono previste 24.210 opportunità di lavoro nell'area bolognese.

A giugno le entrate programmate sono 9.090, ma il 43% dei profili è difficile da reperire. E circa 3.100 assunzioni, il 34% del totale, riguardano giovani con meno di 30 anni. Figure professionali richieste: al primo posto ci sono esercenti e addetti nelle attività di ristorazione, con 1.570 entrate previste, seguiti dal personale non qualificato nei servizi di pulizia, 720 posti, e dagli addetti alla vendita, 710. Numeri che spiegano il senso del bando: trattenere competenze dove le imprese le cercano.

«Sono 106mila le imprese presenti nell'area metropolitana - dice Veronesi - e l'impatto sarebbe enorme se riuscissero a trovare le competenze di cui hanno bisogno». Non solo un aiuto economico, ma un segnale sociale. Galletti di Emil Banca parla di «grande intuizione» su calo demografico e fuga dei talenti. Mengoli di Banca di Bologna ricorda che «lo sforzo più grande lo deve fare il sistema Paese». E Veronesi guarda avanti: «Non vogliamo fermarci a 333 ragazzi».

16 giugno 2026

Diecimila euro per restare a Bologna, piano della Camera di commercio per i giovani

Contributi e prestiti a tasso zero per aiutare i neoassunti a pagare la casa



↑ - RIPRODUZIONE RISERVATA

B OLOGNA, 16 GIU - "Noi siamo in una morsa.

Da un lato i dati economici non sono positivi, dall'altro non riusciamo a trovare le figure adatte per dare un booster" alle imprese del territorio.

Con queste parole il presidente della Camera di commercio di Bologna, Valerio Veronesi, ha presentato il nuovo progetto destinato a trattenere nel territorio metropolitano neolaureati e neodiplomati Irs assunti con contratti a tempo indeterminato o determinato di almeno un anno dalle imprese bolognesi. L'iniziativa, definita da Veronesi "un unicum nel panorama italiano", mette a disposizione fino a 10.000 euro per ogni giovane beneficiario grazie a un contributo a fondo perduto di 3.000 euro della Camera di commercio e alla possibilità di ottenere ulteriori 7.000 euro tramite un prestito a tasso zero, senza garanzie e rimborsabile in cinque anni attraverso le banche aderenti al protocollo.

"L'obiettivo - ha spiegato Veronesi - è dare una risposta concreta al problema della casa che tanto influisce sulle scelte dei giovani quando iniziano a lavorare. Noi dobbiamo fare in modo che Bologna sia la città nella quale i ragazzi decidono di fare un percorso di vita". L'iniziativa punta a coinvolgere circa 333 giovani, grazie a uno stanziamento complessivo di un milione di euro. "Abbiamo 26 mila posti di lavoro richiesti dalle aziende del territorio - ha aggiunto Veronesi - Sono 106 mila le imprese presenti nell'area metropolitana e l'impatto sarebbe enorme se riuscissero a trovare le competenze di cui hanno bisogno". Le domande per ottenere il contributo potranno essere presentate dal 15 settembre al 16 ottobre. Successivamente sarà possibile richiedere il finanziamento agevolato alle banche che hanno aderito al protocollo sottoscritto oggi a Palazzo della Mercanzia, tra cui Emil Banca, Banca di Bologna, Bcc Felsinea e Banca di Imola.



16 giugno 2026

Federazione Bcc E-R, nel 2025 raccolta complessiva a 30,6 miliardi, impieghi a 14,3

I soci superano quota 155.000, gli sportelli sono 348, due in più sull'anno precedente

Le nove Banche di Credito Cooperativo riunite nella Federazione Bcc dell'Emilia-Romagna chiudono il 2025 con una raccolta complessiva di 30,6 miliardi e impieghi per 14,3 miliardi. I soci superano quota 155mila, con una crescita del 2,4%.

È quanto emerge dai dati presentati all'assemblea dei soci della Federazione delle Banche di Credito Cooperativo dell'Emilia-Romagna.

Il dato più significativo riguarda la rete territoriale: le Bcc regionali contano 348 sportelli, due in più rispetto al 2024, mentre gli altri istituti di credito ne hanno chiusi 60 nello stesso periodo. Le nove banche – Banca Centro Emilia, Banca Malatestiana, Bcc Felsinea, Bcc Romagnolo, Bcc Sarsina, Emil Banca, La Bcc ravennate forlivese e imolese, RivieraBanca e RomagnaBanca – sono presenti in 164 comuni e rappresentano l'unica banca in 17 di questi, in particolare nelle aree interne e periferiche. La quota di mercato regionale si attesta all'11,8%, con il 17% degli sportelli bancari dell'Emilia-Romagna. I dipendenti superano le 2.800 unità.

Sul versante patrimoniale migliorano anche gli indicatori di qualità del credito. Il rapporto tra crediti deteriorati e impieghi si attesta al 2,4%, in calo rispetto al 2,9% del 2024 e su livelli migliori rispetto al 3,8% dell'industria bancaria regionale. Il rapporto sofferenze/impieghi scende allo 0,7%, contro l'1,6% del sistema bancario regionale, mentre il Cet1 Ratio medio si attesta al 27%, confermando un livello di patrimonializzazione ampiamente superiore a quello medio dell'industria bancaria.

"Il bilancio 2025 conferma la forza del Credito Cooperativo dell'Emilia-Romagna - osserva Mauro Fabbretti, presidente della Federazione Bcc Emilia-Romagna -, i numeri raccontano un sistema solido, sano e in crescita, ma il loro significato più profondo sta in ciò che rendono possibile: credito all'economia reale, sostegno alle famiglie, alle imprese, alle microimprese, agli artigiani, agli agricoltori, agli operatori del turismo e alle comunità locali, per queste ultime anche sotto forma di donazioni e sponsorizzazioni che, nel 2025, hanno visto erogare oltre 11,5 milioni di euro a sostegno di oltre 4.500 iniziative", conclude.

Condividi



Mercato monetario

Mauro Fabbretti

Federazione Bcc E-R



BOLOGNA TODAY

16 giugno 2026

Bologna offre fino a 10mila euro ai giovani per non farli scappare: ecco come ottenerli

Un milione di euro tra contributi e prestiti a tasso zero per neolaureati e diplomati ITS assunti dalle aziende bolognesi. Obiettivo: contrastare la fuga dei talenti.



Indignarsi è facile. Capire davvero no.



Bologna prova a giocare d'anticipo nella sfida che sempre più territori si trovano ad affrontare: trattenere i giovani qualificati e trasformare gli studenti che arrivano in città per formarsi in professionisti destinati a costruire qui il proprio futuro. Con questo obiettivo la Camera di commercio di Bologna ha presentato un'iniziativa innovativa che mette a disposizione un milione di euro per sostenere neolaureati e diplomati ITS Academy assunti dalle aziende del territorio. Il progetto punta a intervenire su uno dei problemi che più influenzano le scelte dei giovani all'inizio della carriera: il costo della casa. L'idea è semplice: offrire un aiuto economico immediato che permetta ai neoassunti di affrontare il primo anno di lavoro a Bologna senza che il peso dell'affitto diventi un ostacolo insormontabile.

Un aiuto concreto per pagare l'affitto

L'iniziativa nasce da un protocollo sottoscritto a Palazzo della Mercanzia tra la Camera di commercio e alcuni istituti di credito del territorio, tra cui Emil Banca, Banca di Bologna, Bcc Felsinea e Banca di Imola. I giovani che rientreranno nei requisiti potranno contare su un contributo a fondo perduto di 3.000 euro erogato dalla Camera di commercio e sulla possibilità di ottenere ulteriori 7.000 euro attraverso un finanziamento a tasso zero, senza garanzie personali e restituibile in cinque anni. Complessivamente, dunque, sarà possibile arrivare a 10mila euro di sostegno economico. "Abbiamo elaborato un progetto per trattenere i giovani perché è faticoso, se escono dal circuito lavorativo nostro, riportarli a casa", spiega il presidente della Camera di commercio Valerio Veronesi. "Abbiamo pensato a un ragazzo che deve affrontare il tema della casa, che rappresenta il costo più importante all'inizio della carriera, e vogliamo permettergli di guardare al primo anno in maniera positiva". Secondo Veronesi, sommando il contributo camerale e il prestito agevolato, i giovani potranno contare su una cifra in grado di coprire sostanzialmente un anno di affitto. "Poi la strada è loro, il futuro è loro - sottolinea - ma deve essere un futuro che rimane nel nostro territorio e che permette alle nostre imprese di avere la benzina necessaria per continuare a crescere".

La difficoltà delle imprese nel trovare personale qualificato

Dietro il progetto non c'è soltanto una misura di sostegno ai giovani, ma anche una precisa strategia economica. Molte aziende bolognesi, infatti, continuano a segnalare difficoltà nel reperire personale qualificato, soprattutto nei settori ad alta specializzazione. Un problema che rischia di frenare la competitività del territorio proprio in una fase economica complessa. "Ci troviamo in una morsa", afferma Veronesi. "Da una parte i dati economici non sono particolarmente positivi, dall'altra non riusciamo a trovare le figure professionali necessarie per dare quella spinta che serve oggi alle imprese. Abbiamo bisogno di persone altamente qualificate che riescano a interfacciarsi con il mondo del lavoro quasi da subito". La sfida, secondo il presidente della Camera di commercio, è destinata a diventare sempre più centrale nei prossimi anni. "La competizione si giocherà sulla capacità di trattenere competenze e professionalità. Bologna ha una risorsa straordinaria rappresentata dall'Università e dagli ITS Academy. Dobbiamo riuscire a fare in modo che tutte le energie che arrivano qui per studiare rimangano poi sul territorio e costruiscano qui il proprio percorso di vita e professionale".

Chi può ottenere il contributo

Il bando si rivolge ai neolaureati dell'Università di Bologna e ai diplomati degli ITS Academy dell'Emilia-Romagna che abbiano conseguito il titolo di studio da non oltre sei mesi e siano stati assunti da un'impresa bolognese tra il 1 marzo e il 16 ottobre. Le domande potranno essere presentate dal 15 settembre al 16 ottobre e la misura dovrebbe consentire di sostenere circa 333 giovani lavoratori. Si tratta della prima iniziativa di questo tipo promossa da una Camera di commercio italiana in collaborazione diretta con il sistema bancario, con l'obiettivo dichiarato di abbattere le barriere economiche che spesso spingono i giovani a cercare opportunità altrove.

CUORINOMICO

16 giugno 2026

CREDITO. BCC Emilia-Romagna, raccolta complessiva a 30,6 miliardi, impieghi a 14,3 miliardi i soci superano quota 155mila (+2,4%). Fabbretti: "Sistema solido, sano e in crescita"



Per la migliore esperienza sul nostro sito web, si consiglia di utilizzare un browser moderno e di disattivare le impostazioni di blocco dei cookie.

dell'assemblea dei soci della Federazione BCC dell'Emilia-Romagna.

Le nuove BCC associate (Banca Centro Emilia, Banca Malatestiana, BCC Feltrina, BCC Romagna, BCC Sarsina, Emilia Banca, La BCC ravennate, feltrine e imolese, RavennaBanca e RomagnaBanca) possono infatti contare su 348 sportelli, due in più rispetto al 2024 (contro il +60 degli altri istituti di credito), pari al 17% degli sportelli bancari presenti in Emilia-Romagna. Un presidio solido in 164 Comuni, e unica presenza bancaria in 17 di questi, confermando un ruolo sempre più rilevante soprattutto nelle aree interne, periferiche e nei territori dove il resto del sistema bancario tende ad arretrare. In crescita anche la base sociale, che raggiunge quota 155.007 soci (+2,4%), mentre i dipendenti si attestano oltre le 2.800 unità.

Analizzando l'attività bancaria nel dettaglio, spiega il dato relativo alla raccolta: quella diretta - depositi e obbligazioni - ha superato i 18 miliardi di euro, in crescita del 2,9%, contro il +0,7% del sistema regionale, portando la quota di mercato dei depositi da clientela al 21,4%, con un incremento di 1,2 punti rispetto all'anno precedente. La raccolta indiretta, comprensiva di raccolta gestita e amministrata, ammonta invece a 12,6 miliardi, portando la raccolta complessiva delle BCC dell'Emilia-Romagna a 30,6 miliardi di euro.

Sul fronte degli impieghi a clientela, le BCC regionali raggiungono i 14,3 miliardi di euro, con una crescita del 3,6%, superiore al dato del sistema bancario dell'Emilia-Romagna, fermo al +2,6%. La quota di mercato regionale degli impieghi sale al 11,8%, con livelli particolarmente significativi nei comparti tradizionalmente più legati al credito cooperativo: 15,9% per le famiglie consumatrici, 18,7% per le microimprese con meno di 5 addetti, 28,8% per le imprese tra 5 e 20 addetti, 28% nei servizi di alloggio e ristorazione, 20% in agricoltura e 24% nelle imprese artigiane. Particolarmente rilevante anche il dato sui mutui: l'incidenza sul totale degli impieghi locali cresce di pari all'8,6% per le BCC regionali, contro il 64,9% del sistema bancario dell'Emilia-Romagna, con una crescita annua al +9%, a fronte del +1,6% dell'industria bancaria regionale.

Migliorano ulteriormente anche gli indicatori di qualità del credito. Il rapporto tra crediti deteriorati e impieghi si attesta al 2,6%, in calo rispetto al 2,9% del 2024 e su livelli migliori rispetto al 3,8% dell'industria bancaria regionale. Il rapporto sofferenza/impieghi scende allo 0,7%, contro l'1,0% del sistema bancario regionale, mentre il CETI medio si attesta al 2,7%, confermando un livello di patrimonializzazione ampiamente superiore a quello medio dell'industria bancaria.

"Il bilancio 2025 conferma la forza del Credito Cooperativo dell'Emilia-Romagna - commenta Mauro Fabbretti, presidente della Federazione BCC Emilia-Romagna - I numeri raccontano un sistema solido, sano e in crescita, ma il loro significato più profondo sta in ciò che rendono possibile: credito all'economia reale, sostegno alle famiglie, alle imprese, alle microimprese, agli artigiani, agli agricoltori, agli operatori del turismo e alle comunità locali. Per queste ultime anche sotto forma di donazioni e sponsorizzazioni che, nel 2025, hanno visto erogare oltre 115 milioni di euro a sostegno di oltre 4.500 iniziative. Le nostre BCC continuano a presidiare il territorio anche dove altri operatori arretrano: essere presenti in 17 Comuni come unica realtà bancaria significa non lasciare sole le comunità più fragili e continuare a considerare la relazione non come un costo, ma come il fondamento stesso del nostro modo di fare banca".

Una visione del ruolo sociale del credito che trova piena conferma nelle parole usate in apertura dei lavori assembleari dall'Arcivescovo di Bologna, S.E. Card. Matteo Maria Zuppi: "Nella sua Enciclica Magnifica Humanae - ha detto il Card. Zuppi nel suo videomessaggio - il Santo Padre ha richiamato la necessità di mettere sempre al centro l'uomo e questa è la specificità del Credito Cooperativo, nato per difendere le persone, a partire da quelle più fragili e svantaggiate. Il Papa ha ricordato come il risparmio possa essere trasformato in credito per l'economia reale, per creare lavoro, dipendente e autonomo, e per sostenere gli investimenti necessari ad accompagnare le transizioni. Transizioni che sono delicate e possono diventare pericolose soprattutto per chi è più debole. Per questo la funzione sociale del credito resta insostituibile: il nostro 'algoritmo', quello del credito cooperativo ha saputo dare risposte in passato e credo abbia ancora molte vie da indicare oggi, continuando a mettere sempre al centro la persona e la funzione sociale del credito".

"Siamo onorati delle parole dell'Arcivescovo - chiosa Fabbretti - e ci riconosciamo nella via indicata dal Pontefice: le BCC sono attori a pieno titolo dell'economia sociale, ne siamo espressione per natura, per storia e per pratica quotidiana. Siamo economia sociale perché viviamo nei territori, sosteniamo l'economia reale, assicuriamo partecipazione democratica, mettiamo al centro soci, famiglie, imprese e comunità. Il credito, per noi, non è attività estrinseca ma funzione generativa. Da qui discende anche la nostra richiesta di una reale proporzionalità normativa in Europa, che abbiamo recentemente portato all'attenzione degli europarlamentari italiani a Strasburgo insieme a Federasce: non chiediamo privilegi né deregolamentazione, ma regole coerenti con la funzione economico-sociale delle banche mutualistiche di comunità".

"I risultati presentati oggi dimostrano come sia possibile coniugare solidità economica, vicinanza ai territori e responsabilità verso le comunità, sostenendo famiglie, imprese e sviluppo locale - ha commentato Vincenzo Colla, vicepresidente della Regione Emilia-Romagna - In una fase caratterizzata da profonde trasformazioni economiche e sociali, il credito cooperativo continua a svolgere una funzione preziosa di accompagnamento agli investimenti, di sostegno all'economia reale e di contrasto alle disuguaglianze territoriali. È un modello che genera valore non solo economico, ma anche sociale, rafforzando coesione, partecipazione e resilienza delle comunità locali. Per questo Le Banche di Credito Cooperativo avranno un ruolo centrale nella discussione sull'economia sociale che la Regione ha avviato e che rappresenta una priorità strategica dell'Emilia-Romagna. Un momento di grande partecipazione nei territori e con le rappresentanze finalizzato a strutturare i bandi, a partire da quello pilota, fino ad arrivare a definire una proposta di legge entro la fine del 2026, fattore determinante per una ricucitura sociale ed economica indispensabile nelle nostre comunità".

"I dati economico-finanziari presentati tracciano il profilo di un comparto in salute, ma assumono un significato ancora più rilevante se letti alla luce della complessa congiuntura economica che le nostre imprese si trovano ad affrontare - ha commentato Valerio Vivonosi, presidente di Unionebanche Emilia-Romagna - In questa delicata fase di transizione, il sistema produttivo regionale, e in particolare il tessuto delle micro, piccole e medie imprese, necessita di punti di riferimento solidi e stabili sul territorio. Le banche di Credito Cooperativo, grazie alla loro natura mutualistica e a una presenza capillare che contrasta efficacemente il fenomeno del progressivo abbandono dei centri minori, svolgono un ruolo antichissimo e fondamentale. Il loro compito primario oggi deve continuare a essere quello di garantire un accesso fluido e costante al credito, trasformando il risparmio locale in investimenti per l'economia reale. Solo attraverso un sostegno finanziario di prossimità, attento alle reali esigenze delle comunità e orientato alla stabilità del lavoro, sarà possibile accompagnare le imprese nei processi di trasformazione in atto e preservare la coesione sociale ed economica della nostra regione".

"I risultati delle BCC dell'Emilia-Romagna confermano la forza di un modello che coniuga solidità economica e funzione sociale - ha dichiarato il presidente di CreditoCoop, Maurizio Gardini - È particolarmente significativo che il Credito Cooperativo sia pienamente ricompreso nel Piano Nazionale dell'Economia Sociale che il Governo si appresta ad adottare: un riconoscimento importante del ruolo svolto dalle nostre banche di comunità e, più in generale, dell'intero movimento cooperativo. Una conquista che, al tempo stesso, ci richiama a una responsabilità: continuare ad accompagnare famiglie, imprese e comunità, dimostrando ogni giorno di meritare la fiducia e l'attenzione che questo Piano ci attribuisce".

"Le BCC hanno dimostrato in questi anni di saper fare bene banca, con risultati solidi, crescita patrimoniale e capacità di stare sul mercato - ha commentato il presidente di Federasce, Augusto dell'Erba - Ma il punto decisivo è che questo successo non può essere separato dalla nostra identità cooperativa. La forza del Credito Cooperativo non sta solo nella qualità dell'impresa bancaria, ma nella capacità di custodire e far crescere un patrimonio che non appartiene a pochi azionisti, bensì alle comunità e alle generazioni future. È questa diversità, fondata sulla mutualità, sulla prossimità e sul reinvestimento nei territori, che dobbiamo continuare a presidiare. Fare bene banca, per noi, significa continuare a essere banche solide, ma anche autenticamente cooperative, capaci di servire famiglie, imprese e comunità con responsabilità e visione".

16 giugno 2026

Bcc Emilia Romagna: raccolta complessiva supera i 30 miliardi

0 4 min.



Augusto Dell'Erba, Presidente di FederCasse

Solide, radicate nel territorio, anticicliche e in crescita: è questo il ritratto delle Banche di Credito Cooperativo regionali che emerge dal bilancio 2025 approvato oggi dall'assemblea dei soci della Federazione BCC dell'Emilia-Romagna. Le nove BCC associate (Banca Centro Emilia, Banca Malatestiana, BCC Felisnea, BCC Romagnolo, BCC Sarsina, Emil Banca, La BCC ravennate, forlivese e imolese, RivieraBanca e RomagnaBanca) possono infatti contare su **348 sportelli, due in più rispetto al 2024** (contro il -60 degli altri istituti di credito), pari al **17% degli sportelli bancari presenti in Emilia-Romagna**. Un presidio solido in **164 Comuni**, e **unica presenza bancaria in 17 di questi**, confermando un ruolo sempre più rilevante soprattutto nelle aree interne, periferiche e nei territori dove il resto del sistema bancario tende ad arretrare. **In crescita anche la base sociale**, che raggiunge quota **155.017 soci (+2,4%)**, mentre i dipendenti si attestano oltre le **2.800 unità**.

Analizzando l'attività bancaria nel dettaglio, spicca il dato relativo alla **raccolta**: quella **diretta** – depositi e obbligazioni – ha superato i **18 miliardi di euro**, in crescita del **2,5%**, contro il **+0,7%** del sistema regionale, portando la quota di mercato dei depositi da clientela al **12,4%**, con un incremento di **1,2 punti** rispetto all'anno precedente. La **raccolta indiretta**, comprensiva di raccolta gestita e amministrata, ammonta invece a **12,6 miliardi**, portando la **raccolta complessivabile BCC dell'Emilia-Romagna a 30,6 miliardi di euro**. Sul fronte degli **impieghi a clientela**, le BCC regionali raggiungono i **14,3 miliardi di euro**, con una crescita del **3,6%**, superiore al dato del sistema bancario dell'Emilia-Romagna, fermo al **+2,6%**. La quota di mercato regionale degli impieghi sale all'**11,8%**, con livelli particolarmente significativi nei comparti tradizionalmente più legati al credito cooperativo: **15,5% per le famiglie consumatrici**, **18,3% per le microimprese con meno di 5 addetti**, **28,8% per le imprese tra 5 e 20 addetti**, **28% nei servizi di dialogo e ristorazione**, **20% in agricoltura e 24% nelle imprese artigiane**. Particolarmente rilevante anche il dato sui **mutui**: l'incidenza sul totale degli impieghi lordi erogati è pari all'**83,6%** per le BCC regionali, contro il **64,9%** del sistema bancario dell'Emilia-Romagna, con una crescita annua al **+5%**, a fronte del **+1,6%** dell'industria bancaria regionale.

Migliorano ulteriormente anche gli **indicatori di qualità del credito**. Il **rapporto tra crediti deteriorati e impieghi** si attesta al **2,4%**, in calo rispetto al **2,9%** del 2024 e su livelli migliori rispetto al **3,8%** dell'industria bancaria regionale. Il **rapporto sofferenze/impieghi** **scende allo 0,7%**, contro l'**1,6%** del sistema bancario regionale, mentre il **CET1 ratio medio** si attesta al **27%**, confermando un livello di patrimonializzazione ampiamente superiore a quello medio dell'industria bancaria.

"Il bilancio 2025 conferma la forza del Credito Cooperativo dell'Emilia-Romagna – commenta **Mauro Fabbretti, presidente della Federazione BCC Emilia Romagna** –. I numeri raccontano un sistema solido, sano e in crescita, ma il loro significato più profondo sta in ciò che rendono possibile: **credito all'economia reale, sostegno alle famiglie, alle imprese, alle microimprese, agli artigiani, agli agricoltori, agli operatori del turismo e alle comunità locali**, per queste ultime anche sotto forma di **donazioni e sponsorizzazioni** che, nel 2025, hanno visto erogare **oltre 11,5 milioni di euro a sostegno di oltre 4.500 iniziative**. Le nostre BCC continuano a presidiare il territorio anche dove altri operatori arretrano: essere presenti in 17 Comuni come unica realtà bancaria significa non lasciare sole le comunità più fragili e continuare a considerare la relazione non come un costo, ma come il fondamento stesso del nostro modo di fare banca".

Una visione del ruolo sociale del credito che trova piena conferma nelle parole usate in apertura dei lavori assembleari dall'**Arcivescovo di Bologna, S.E. Card. Matteo Maria Zuppi**: "Nella sua Enciclica *Magna Caritas* – ha detto il Card. Zuppi nel suo videomessaggio – il Santo Padre ha richiamato la necessità di mettere sempre al centro l'uomo: e questa è la specialità del Credito Cooperativo, nato per difendere le persone, a partire da quelle più fragili e svantaggiate. Il Papa ha ricordato come il risparmio possa essere trasformato in credito per l'economia reale, per creare lavoro, dipendente e autonomo, e per sostenere gli investimenti necessari ad accompagnare le transizioni. Transizioni che sono delicate e possono diventare pericolose soprattutto per chi è più debole. Per questo la funzione sociale del credito resta insostituibile. Il vostro 'algoritmo', quello del credito cooperativo ha saputo dare risposte in passato e credo abbia ancora molte vie da indicare oggi, continuando a mettere sempre al centro la persona e la funzione sociale del credito".

"Siamo onorati delle parole dell'Arcivescovo – chiosa Fabbretti – e ci riconosciamo nella via indicata dal Pontefice: le BCC sono attori a pieno titolo dell'economia sociale, ne siamo espressione per natura, per storia e per pratica quotidiana. **Siamo economia sociale** perché reinvestiamo nei territori, sosteniamo l'economia reale, assicuriamo partecipazione democratica, mettiamo al centro soci, famiglie, imprese e comunità. Il credito, per noi, non è attività estrattiva ma funzione generativa. Da qui discende anche la nostra **richiesta di una reale proporzionalità normativa in Europa**, che abbiamo recentemente portato all'attenzione degli europarlamentari italiani a Strasburgo insieme a FederCasse: non chiediamo privilegi né deregolamentazione, ma regole coerenti con la funzione economico-sociale delle banche mutualistiche di comunità".

16 giugno 2026

Bcc Emilia Romagna, cresce la raccolta (e l'attenzione al territorio)

2025 chiuso a 30,6 miliardi per le 9 Banche di Credito Cooperativo della regione



Solide, radicate nel territorio, anticicliche e in crescita: è questo il ritratto delle Banche di Credito Cooperativo regionali che emerge dal bilancio 2025 approvato oggi dall'assemblea dei soci della Federazione BCC dell'Emilia-Romagna. Le nove BCC associate (Banca Centro Emilia, Banca Malatestiana, BCC Felsinea, BCC Romagnolo, BCC Sarsina, Emil Banca, La BCC ravennate, forlivese e imolese, Rivi...

il Resto del Carlino

16 giugno 2026

Ai giovani 10mila euro, perché restino a lavorare a Bologna.
Come ottenerli: i requisiti

L'iniziativa è a favore dei neo laureati dell'Università di Bologna e dei neodiplomati degli Istituti Academy dell'Emilia-Romagna. I fondi sono per le spese di casa



Fondo per i giovani con fondi per le spese di casa e restano a lavorare in città

Bologna, 16 giugno 2026 - **Fino a 10mila euro per 333 neodiplomati e neo laureati** affinché possano sostenere le **spese legate alla casa**. È l'iniziativa della Camera di commercio di Bologna in sinergia con Emi Banca, Banca di Bologna, Bcc Felsinea e Banca di Imola per trattenerne i giovani sul territorio abbattendo le barriere economiche all'inizio della carriera.

Come ottenere fino a 10mila euro: i requisiti

L'iniziativa è a favore dei **neo laureati** dell'Università di Bologna e dei **neodiplomati** degli Istituti Academy dell'Emilia-Romagna, che abbiano conseguito il **titolo di studio da non oltre sei mesi**, assunti con **contratto a tempo indeterminato o determinato** di almeno **12 mesi** dalle imprese bolognesi, tra il primo marzo 2026 ed il 16 ottobre 2026, giorno di chiusura del bando.

Gli strumenti messi in campo

I giovani potranno ottenere **fino a 10mila euro grazie a due strumenti**

- il contributo a fondo perduto della Camera di commercio, che assegnerà loro un **sostegno economico forfetario di 3mila euro** (lo stanziamento complessivo è di un milione di euro);
- il supporto finanziario degli istituti di credito aderenti. I beneficiari del contributo camerale potranno richiedere alle banche aderenti al protocollo della Camera di commercio un **prestito a tasso zero fino a 7mila euro, rimborsabile in 5 anni** senza spese di istruttoria o di gestione e senza alcuna richiesta di garanzie personali o reali. L'unico impegno richiesto sarà l'apertura del conto corrente con l'accordo dello stipendio.

Valutazione e ammissione all'incentivo

Gli incentivi sono assegnati prioritariamente alle domande ammissibili delle persone di genere femminile, in base all'ordine cronologico di ricezione della domanda e fino all'esaurimento del fondo disponibile.

Veronesi: "Lavoriamo per trattenerne i giovani"

È faticoso riportare a casa i giovani se escono dal nostro circuito - spiega **Valerio Veronesi**, presidente della Camera di commercio di Bologna - "Vogliamo permettere loro di guardare al primo anno di lavoro in maniera positiva".

Galletti: "Primo esperimento in Italia"

"L'iniziativa è unica in Italia - aggiunge **Gian Luca Galletti**, presidente di Emi Banca - Presidiamo in questo modo uno dei problemi di questa città e non solo. Il piano strategico del Comune punta sul calo demografico e sul cambiamento climatico. Ma il primo si aggira proprio nel momento in cui una parte di giovani lascia la città".

Mengoli: "Lo sforzo più grande arrivi dal sistema Paese"

"Questo è un piccolo sforzo che facciamo come banche - sottolinea Enzo Mengoli, presidente di Banca di Bologna - quello più grande lo dovrà fare il sistema Paese".

Rizzoli: "Facciamo sistema per i giovani"

"Abbiamo la fortuna e la capacità di essere **radicati sul territorio**. Mettiamo a sistema le forze per iniziare a trattare il tema centrale dei giovani che ci affiora", commenta Andrea Rizzoli, presidente di Bcc Felsinea.

Tamburini: "Imola è un polo attrattivo, può affiancare Bologna"

"La presenza della **Banca di Imola** non è casuale a questo tavolo - conclude il presidente dell'Istituto, Giovanni Tamburini - Imola non è solo un polo manifatturiero molto importante, ma è anche un centro che può affiancare Bologna nella ricettività e nell'accoglienza dei giovani lavoratori".

16 giugno 2026

Fuga di cervelli, un milione da CamCom

16 giugno 2026 | Giulia Carbone



Previsti 3mila euro a fondo perduto e un prestito di 7mila euro a tasso zero



Valerio Veronesi, Gian Luca Galletti, Enzo Mengoli, Andrea Rizzoli, Giovanni Tamburini nella camera di Commercio di Bologna (foto di Giulia Carbone)

La Camera di Commercio mette sul tavolo 1 milione di euro a fondo perduto per contrastare la fuga di cervelli e rafforzare il territorio. L'iniziativa è ad oggi un unicum in Italia ma a palazzo delle mercanzie Valerio Veronesi è fiducioso su una prossima emulazione.

Il sostegno economico, destinato ai neolaureati dell'Alma mater e ai neodiplomati Irs, si articolerà attraverso due strumenti complementari. Il primo è un contributo a fondo perduto della Camera di commercio di tre mila euro per ciascun beneficiario per uno stanziamento complessivo di un milione di euro. A questo si aggiunge un finanziamento fino a sette mila euro a tasso zero, messo a disposizione dagli istituti di credito Emil banca, Banca di Bologna, Bcc Falsinea e Banca di Imola. Il prestito potrà essere rimborsato in cinque anni e non richiederà alcuna garanzia personale o reale. L'unico impegno richiesto ai giovani sarà l'apertura di un conto corrente presso la banca erogatrice con l'accredito dello stipendio. L'iniziativa nasce in un contesto segnato dalla crescente difficoltà delle imprese nel reperire personale qualificato e dalla concorrenza esercitata da altre città italiane ed europee nell'attrarre giovani talenti. «Noi siamo in una morsa. Da un lato i dati economici non sono positivi, dall'altro non riusciamo a trovare le figure adatte per dare un booster alle imprese del territorio», ha dichiarato il presidente della camera di commercio di Bologna Valerio Veronesi. «L'obiettivo - ha continuato il presidente - è dare una risposta concreta al problema della casa che influisce enormemente sulle scelte dei giovani quando iniziano a lavorare. Non siamo ingenui nel credere di risolverlo definitivamente perché servirebbe l'unione europea ma speriamo che iniziative del genere siano un'opportunità di inizio».

L'iniziativa coinvolgerà un totale di 333 giovani, che potranno presentare la domanda dal 15 settembre al 16 ottobre per poi procedere con la richiesta di finanziamento agevolato alle banche fino al 30 giugno 2027. Un piccolo passo verso i 26mila posti di lavoro richiesti dalle aziende del territorio è stato fatto.

16 giugno 2026

BCC Emilia Romagna, 2025 in crescita "Sistema solido e credito all'economia reale"

16 giugno 2025 | 12:00 | [Facebook](#) | [Twitter](#) | [LinkedIn](#) | [Instagram](#) | [YouTube](#) | [TikTok](#)



LONDRA.

LONDRA - I dati pubblicati dal Banco di Sicilia e dalla Banca di Napoli, in un rapporto congiunto, evidenziano che il sistema bancario italiano ha registrato una crescita del 10,5 per cento nel 2025, con un aumento del credito all'economia reale del 12,5 per cento. Il credito all'economia reale è cresciuto del 12,5 per cento, con un aumento del credito all'economia reale del 12,5 per cento. Il credito all'economia reale è cresciuto del 12,5 per cento, con un aumento del credito all'economia reale del 12,5 per cento.



Il presidente del Banco di Sicilia, Marco Marini, durante la conferenza stampa.



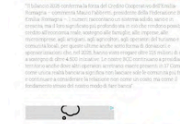
Il presidente del Banco di Sicilia, Marco Marini, ha sottolineato che il sistema bancario italiano ha registrato una crescita del 10,5 per cento nel 2025, con un aumento del credito all'economia reale del 12,5 per cento. Il credito all'economia reale è cresciuto del 12,5 per cento, con un aumento del credito all'economia reale del 12,5 per cento.



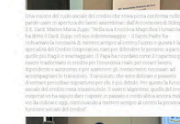
Il presidente del Banco di Sicilia, Marco Marini, durante la conferenza stampa.



Il presidente del Banco di Sicilia, Marco Marini, ha sottolineato che il sistema bancario italiano ha registrato una crescita del 10,5 per cento nel 2025, con un aumento del credito all'economia reale del 12,5 per cento. Il credito all'economia reale è cresciuto del 12,5 per cento, con un aumento del credito all'economia reale del 12,5 per cento.



Il presidente del Banco di Sicilia, Marco Marini, ha sottolineato che il sistema bancario italiano ha registrato una crescita del 10,5 per cento nel 2025, con un aumento del credito all'economia reale del 12,5 per cento. Il credito all'economia reale è cresciuto del 12,5 per cento, con un aumento del credito all'economia reale del 12,5 per cento.



Il presidente del Banco di Sicilia, Marco Marini, ha sottolineato che il sistema bancario italiano ha registrato una crescita del 10,5 per cento nel 2025, con un aumento del credito all'economia reale del 12,5 per cento. Il credito all'economia reale è cresciuto del 12,5 per cento, con un aumento del credito all'economia reale del 12,5 per cento.





TELEROMAGNA

16 giugno 2026

BOLOGNA: Camera di Commercio, 10mila euro ai giovani per restare in città



"Noi siamo in una morsa. Da un lato i dati economici non sono positivi, dall'altro non riusciamo a trovare le figure adatte per dare un booster" alle imprese del territorio. Con queste parole il presidente della Camera di commercio di Bologna, Valerio Veronesi, ha presentato il nuovo progetto destinato a trattenere nel territorio metropolitano neolaureati e neodiplomati. Il progetto prevede l'assunzione con contratti a tempo indeterminato o determinato di almeno un anno dalle imprese bolognesi.

L'iniziativa, definita da Veronesi "un unicum nel panorama italiano", mette a disposizione fino a 10.000 euro per ogni giovane beneficiario grazie a un contributo a fondo perduto di 3.000 euro della Camera di commercio e alla possibilità di ottenere ulteriori 7.000 euro tramite un prestito a tasso zero, senza garanzie e rimborsabile in cinque anni attraverso le banche aderenti al protocollo.

"L'obiettivo - ha spiegato Veronesi - è dare una risposta concreta al problema della casa che tanto influisce sulle scelte dei giovani quando iniziano a lavorare. Noi dobbiamo fare in modo che Bologna sia la città nella quale i ragazzi decidono di fare un percorso di vita".

L'iniziativa punta a coinvolgere circa 333 giovani, grazie a uno stanziamento complessivo di un milione di euro. "Abbiamo 26 mila posti di lavoro richiesti dalle aziende del territorio - ha aggiunto Veronesi - Sono 106 mila le imprese presenti nell'area metropolitana e l'impatto sarebbe enorme se riuscissero a trovare le competenze di cui hanno bisogno".

Le domande per ottenere il contributo potranno essere presentate dal 15 settembre al 16 ottobre. Successivamente sarà possibile richiedere il finanziamento agevolato alle banche che hanno aderito al protocollo sottoscritto oggi a Palazzo della Mercanzia, tra cui Emil Banca, Banca di Bologna, Bcc Felsinea e Banca di Imola.

15 giugno 2026



Polizze catastrofali obbligatorie per le PMI: completato il quadro normativo dal 31 marzo

Alluvioni, frane e terremoti sempre più frequenti: la nuova disciplina che rafforza la resilienza del tessuto produttivo italiano.

Redazione
15 giugno 2026 10:00



Si è definitivamente chiuso lo scorso 31 marzo 2026 il percorso di entrata in vigore dell'obbligo, per le imprese italiane, di dotarsi di una copertura assicurativa contro i danni derivanti da eventi catastrofali. Una misura introdotta dalla Legge di Bilancio 2024 e progressivamente attuata attraverso una serie di scadenze differenziate, che hanno coinvolto in tempi diversi grandi aziende, medie imprese e, infine, il tessuto più frammentato delle micro e piccole realtà produttive.

La misura risponde a una crescente esposizione del sistema produttivo italiano ai rischi naturali, sempre più frequenti e costosi. Terremoti, alluvioni, frane ed eventi estremi hanno negli ultimi anni inciso pesantemente sui bilanci delle imprese, soprattutto delle PMI, spesso meno strutturate per affrontare lunghi periodi di inattività o ingenti costi di ricostruzione.

In questo contesto, il legislatore ha scelto di trasferire parte del rischio dal bilancio pubblico al mercato assicurativo, introducendo l'obbligo generalizzato di copertura per i danni diretti ai beni aziendali impiegati nell'attività produttiva.

La normativa riguarda tutte le imprese con sede legale in Italia - o con stabile organizzazione nel Paese - iscritte al Registro delle imprese, con l'unica esclusione del settore agricolo, che continua a beneficiare di strumenti mutualistici dedicati.

Cosa devono coprire le polizze

Le polizze obbligatorie devono garantire la copertura dei danni provocati da eventi come sismi, alluvioni, frane, inondazioni ed esondazioni. Oggetto dell'assicurazione sono i beni fondamentali per l'attività d'impresa: fabbricati, terreni, impianti, macchinari e attrezzature industriali e commerciali.

L'obbligo sussiste anche nel caso in cui tali beni non siano di proprietà dell'impresa (ad esempio in leasing o locazione), salvo che siano già coperti da analoghe polizze stipulate da altri soggetti.

Un elemento chiave del sistema riguarda le conseguenze dell'inadempimento: le imprese prive della copertura rischiano di vedersi precluso l'accesso a contributi pubblici, sovvenzioni e agevolazioni, anche in occasione di eventi calamitosi.

L'entrata in vigore a scaglioni

L'obbligo assicurativo non è scattato simultaneamente per tutte le imprese, ma è stato introdotto con un calendario progressivo:

- grandi imprese: obbligo già attivo dal 2025
- medie imprese: dal 1° ottobre 2025
- micro e piccole imprese: entro il 31 dicembre 2025
- ultime categorie prorogate: 31 marzo 2026

Questa gradualità è stata pensata per consentire al mercato assicurativo di adeguarsi e alle imprese di organizzarsi, evitando al tempo stesso un impatto troppo brusco sul sistema economico.

La scadenza del 31 marzo 2026 ha riguardato, in particolare, le seguenti categorie che avevano ottenuto un rinvio rispetto agli altri settori:

- micro e piccole imprese del comparto turistico-ricettivo;
- attività di somministrazione di alimenti e bevande (bar, ristoranti);
- imprese della pesca e dell'acquacoltura.

Per queste realtà, spesso caratterizzate da margini ridotti e maggiore vulnerabilità a shock esterni, il legislatore ha ritenuto necessario concedere più tempo per adeguarsi al nuovo obbligo assicurativo.

Con il termine di fine marzo, tuttavia, anche queste categorie sono entrate definitivamente nel perimetro della normativa, rendendo l'obbligo ormai generalizzato per l'intero sistema produttivo non agricolo.

Un cambiamento strutturale per le PMI

L'introduzione delle polizze catastrofali obbligatorie rappresenta un passaggio culturale oltre che normativo. Per molte PMI italiane, tradizionalmente poco assicurate contro i rischi naturali, si tratta di un cambio di paradigma nella gestione del rischio.

Se da un lato l'obbligo comporta un costo aggiuntivo, dall'altro offre una maggiore tutela della continuità aziendale, riducendo i tempi di ripresa dopo eventi estremi e rendendo le imprese più resilienti.

In prospettiva, il nuovo sistema potrebbe anche favorire una maggiore diffusione di pratiche di prevenzione e una più stretta integrazione tra politiche pubbliche e strumenti assicurativi privati, in un Paese particolarmente esposto ai rischi naturali come l'Italia.

Per ulteriori informazioni è possibile consultare il sito di BCC Felsinea.

13 giugno 2026

Giornata Mondiale dei Donatori di Sangue: il 14 giugno Montagnola Republic si tinge di rosso con Fidas Bologna OdV

13 Giugno 2026 23



(Shutterstock.com)

I cittadini potranno scoprire alcune curiosità e ricevere informazioni dettagliate sulla donazione del sangue, grazie al punto informativo dei volontari FIDAS allestito in Montagnola

Anche quest'anno **FIDAS Bologna OdV**, l'associazione che da oltre 70 anni è impegnata nella promozione della donazione del sangue sul nostro territorio, è in prima fila per festeggiare la **Giornata Mondiale dei Donatori di Sangue**. Per le celebrazioni del 2026, FIDAS Bologna è partner delle serate di **Montagnola Republic**, la rassegna culturale totalmente a ingresso gratuito che anima il **Parco della Montagnola** di Bologna.

Domenica 14 giugno, immersi nel verde del parco cittadino e allietati dalla musica e dal servizio bar, i cittadini potranno scoprire alcune curiosità e ricevere informazioni dettagliate sulla donazione del sangue, grazie al punto informativo dei volontari FIDAS allestito in Montagnola. Uno speech di sensibilizzazione aprirà inoltre la serata musicale, anticipata dalla premiazione dei giovani vincitori del concorso "Che classe!", l'iniziativa di FIDAS Bologna che premia la creatività nel raccontare la bellezza del dono, realizzata grazie al prezioso contributo di BCC Felsinea - Filiale di Pontevecchio. Si ringrazia inoltre la Farmacia Carracci di Bologna per gli omaggi offerti ai vincitori del concorso.

La collaborazione con Montagnola Republic partirà già dalla serata di giovedì 11 giugno, dove i volontari dell'associazione saranno a disposizione dei cittadini per rispondere alle domande sulla donazione del sangue.

All'interno della cornice della Giornata Mondiale dei Donatori di Sangue, inoltre, torna la tradizionale **"Camminata dei donatori"**, quest'anno organizzata in maniera congiunta da **FIDAS Gnarro Jet Mattei** e da **AVIS Pianoro**.

Il 14 giugno è un momento fondamentale per ricordare alla cittadinanza e alle istituzioni l'importanza della donazione. **Il sangue, infatti, non è riproducibile in laboratorio ma è essenziale per la cura di numerose malattie**, nonché per l'effettuazione di trapianti, interventi chirurgici, terapie oncologiche, per le sale parto e i reparti ginecologici, per la ricerca scientifica e per la creazione di veri e propri farmaci salva-vita. **Solo grazie alla generosità di tanti donatori è possibile che tutto questo sia garantito ogni giorno nei nostri ospedali.**

«In previsione del periodo estivo, ricordiamo che soprattutto in questa stagione è importante che chi può doni, secondo la sua regolare periodicità: l'estate è infatti spesso soggetta a carenze delle scorte di sangue ed emocomponenti ed è fondamentale lo sforzo di tutti noi per rispondere ai bisogni della raccolta, a tutto beneficio dei tanti malati che hanno bisogno di noi», afferma **Luciano Signorin**, **Presidente FIDAS Bologna OdV**.

È possibile diventare donatore o donatrice e donare con FIDAS Bologna presso il Centro Trasfusionale del S. Orsola (pad. 29), all'Ospedale Bellaria e in diversi punti prelievo della provincia di Bologna. Per prenotare la visita di idoneità è possibile chiamare la segreteria donatori (051 214 3069-3539 o 051 0012330) o contattare FIDAS Bologna scrivendo a info@fidasbologna.org

Maggiori informazioni sul mondo della donazione di sangue e sulla possibilità di diventare volontari attivi sono disponibili su www.fidasbologna.org

8 giugno 2026



Caab fa centro a Bologna, presto gestirà Mercato delle erbe

Il mercato ortofrutticolo di Bologna apre il centro in una delle piazze più belle e storiche della città. **Luca Bellini**, il presidente responsabile per un gruppo di imprenditori di un grande spazio dedicato all'attività di vendita, con servizi, laboratori per bambini, degustazioni e spazi per la promozione diretta di produttori piccoli. Non solo: un'esperienza mobile di **ben 100 metri** di **spazio pubblico** trasformabile facilmente in un altro mercato a cielo aperto, aperto a tutti.

La vertenza è stata accolta dal presidente della società, **Luca Bellini**, che ha accettato l'idea di un mercato fruibile tutti i giorni, anche nei mesi caldi, con un modello di gestione in stile **Caab**. **Luca Bellini** è un **fruttista** di **Castellazzo Garsella**, con un'attività di gestione di un mercato ortofrutticolo nella piazza del Duomo di Bologna, presso la **Mercoledì**, presidente del Caab.

Tra le novità annunciate, anche la più grande novità, è la **gestione del Mercato delle Erbe**, uno dei luoghi più belli della città in termini di fruibilità e di qualità. **Luca Bellini** ha accettato l'idea di un mercato fruibile tutti i giorni, anche nei mesi caldi, con un modello di gestione in stile **Caab**. **Luca Bellini** è un **fruttista** di **Castellazzo Garsella**, con un'attività di gestione di un mercato ortofrutticolo nella piazza del Duomo di Bologna, presso la **Mercoledì**, presidente del Caab.

Il mercato ortofrutticolo di Bologna apre il centro in una delle piazze più belle e storiche della città. **Luca Bellini**, il presidente responsabile per un gruppo di imprenditori di un grande spazio dedicato all'attività di vendita, con servizi, laboratori per bambini, degustazioni e spazi per la promozione diretta di produttori piccoli. Non solo: un'esperienza mobile di **ben 100 metri** di **spazio pubblico** trasformabile facilmente in un altro mercato a cielo aperto, aperto a tutti.

Marco Marcattii mette al centro il cibo per Bologna: "Abbiamo unito tutta la filiera"

Il presidente del Caab, **Marco Marcattii**, ha unito tutta la filiera del cibo per Bologna. **Marco Marcattii** è un **fruttista** di **Castellazzo Garsella**, con un'attività di gestione di un mercato ortofrutticolo nella piazza del Duomo di Bologna, presso la **Mercoledì**, presidente del Caab.



Un'idea che nasce da una collaborazione con il settore pubblico e privato, **Marco Marcattii** è un **fruttista** di **Castellazzo Garsella**, con un'attività di gestione di un mercato ortofrutticolo nella piazza del Duomo di Bologna, presso la **Mercoledì**, presidente del Caab.

Il presidente del Caab, **Marco Marcattii**, ha unito tutta la filiera del cibo per Bologna. **Marco Marcattii** è un **fruttista** di **Castellazzo Garsella**, con un'attività di gestione di un mercato ortofrutticolo nella piazza del Duomo di Bologna, presso la **Mercoledì**, presidente del Caab.

Caab and The City appuntamento annuale "Appuntamento per tutte le piazze"

L'evento Caab and The City è un appuntamento annuale che si svolge in tutte le piazze della città. **Caab and The City** è un **fruttista** di **Castellazzo Garsella**, con un'attività di gestione di un mercato ortofrutticolo nella piazza del Duomo di Bologna, presso la **Mercoledì**, presidente del Caab.

Il presidente del Caab, **Marco Marcattii**, ha unito tutta la filiera del cibo per Bologna. **Marco Marcattii** è un **fruttista** di **Castellazzo Garsella**, con un'attività di gestione di un mercato ortofrutticolo nella piazza del Duomo di Bologna, presso la **Mercoledì**, presidente del Caab.

E da luglio via alla gestione del Mercato delle Erbe

Il presidente del Caab, **Marco Marcattii**, ha unito tutta la filiera del cibo per Bologna. **Marco Marcattii** è un **fruttista** di **Castellazzo Garsella**, con un'attività di gestione di un mercato ortofrutticolo nella piazza del Duomo di Bologna, presso la **Mercoledì**, presidente del Caab.

Valentino Di Pisa (Fedagri): "Portiamo l'ortofrutta in città. Ora serve educazione alimentare nelle scuole"

Il presidente del Caab, **Marco Marcattii**, ha unito tutta la filiera del cibo per Bologna. **Marco Marcattii** è un **fruttista** di **Castellazzo Garsella**, con un'attività di gestione di un mercato ortofrutticolo nella piazza del Duomo di Bologna, presso la **Mercoledì**, presidente del Caab.



Il presidente del Caab, **Marco Marcattii**, ha unito tutta la filiera del cibo per Bologna. **Marco Marcattii** è un **fruttista** di **Castellazzo Garsella**, con un'attività di gestione di un mercato ortofrutticolo nella piazza del Duomo di Bologna, presso la **Mercoledì**, presidente del Caab.

Il presidente del Caab, **Marco Marcattii**, ha unito tutta la filiera del cibo per Bologna. **Marco Marcattii** è un **fruttista** di **Castellazzo Garsella**, con un'attività di gestione di un mercato ortofrutticolo nella piazza del Duomo di Bologna, presso la **Mercoledì**, presidente del Caab.

Mercoledì delle Erbe: "Giusto che il Caab gestisca i mercati rionali"

Il presidente del Caab, **Marco Marcattii**, ha unito tutta la filiera del cibo per Bologna. **Marco Marcattii** è un **fruttista** di **Castellazzo Garsella**, con un'attività di gestione di un mercato ortofrutticolo nella piazza del Duomo di Bologna, presso la **Mercoledì**, presidente del Caab.

Gli operatori in piazza: i prodotti del territorio e quelli esotici così lontani ma sempre più vicini

Il presidente del Caab, **Marco Marcattii**, ha unito tutta la filiera del cibo per Bologna. **Marco Marcattii** è un **fruttista** di **Castellazzo Garsella**, con un'attività di gestione di un mercato ortofrutticolo nella piazza del Duomo di Bologna, presso la **Mercoledì**, presidente del Caab.



Il presidente del Caab, **Marco Marcattii**, ha unito tutta la filiera del cibo per Bologna. **Marco Marcattii** è un **fruttista** di **Castellazzo Garsella**, con un'attività di gestione di un mercato ortofrutticolo nella piazza del Duomo di Bologna, presso la **Mercoledì**, presidente del Caab.



Il presidente del Caab, **Marco Marcattii**, ha unito tutta la filiera del cibo per Bologna. **Marco Marcattii** è un **fruttista** di **Castellazzo Garsella**, con un'attività di gestione di un mercato ortofrutticolo nella piazza del Duomo di Bologna, presso la **Mercoledì**, presidente del Caab.

Gli altri partner

Il presidente del Caab, **Marco Marcattii**, ha unito tutta la filiera del cibo per Bologna. **Marco Marcattii** è un **fruttista** di **Castellazzo Garsella**, con un'attività di gestione di un mercato ortofrutticolo nella piazza del Duomo di Bologna, presso la **Mercoledì**, presidente del Caab.

il Resto del Carlino

7 giugno 2026

Il Caab si apre alla città. E da luglio si prende il Mercato delle Erbe

L'evento in piazza Santo Stefano. Marcatili: "Così siamo più vicini alla gente". L'agroalimentare sbarca in centro: cibo e storia per celebrare il territorio.



Istituzioni e forze dell'ordine presenti all'evento 'Caab and the city'

Riportare il 'fresco' al centro delle vite, delle tavole e delle città. Nasce così **'Caab and the City'**, la giornata con cui il **Centro agroalimentare di Bologna** ha scelto di portare, ieri, nel cuore il valore della **frutta e della verdura di qualità**, della **consapevolezza alimentare** e di una **filiera** che ogni giorno unisce territorio, lavoro e persone. "Così portiamo il Caab in centro. In genere in piazza Santo Stefano si viene per vendere, noi non vendiamo nulla. Spesso tendiamo a colpevolizzare i ragazzi perché si sono allontanati dall'ortofrutta, in realtà si sono avvicinati in altre forme e noi dobbiamo capire come intercettarli", spiega Marco Marcatili, presidente del Caab. Marcatili, inoltre, ha annunciato che da luglio il Caab sbarca in centro prendendo in gestione il **Mercato delle Erbe**. "Lo faremo con responsabilità, è l'occasione per mettere insieme una piattaforma all'ingrosso con una piattaforma al dettaglio", prosegue Marcatili.

"Non è scontato che si conosca questo legame così importante tra Caab e città. Abbiamo tutti gli strumenti per fare un salto di qualità", racconta invece Daniele Ara, assessore alla Scuola e delegato all'agroalimentare.

In un tempo in cui le scelte quotidiane incidono sempre di più sulla salute delle persone e sulla sostenibilità delle comunità, parlare di fresco "significa parlare di futuro", spiegano in piazza Santo Stefano. "Apriamo così il Caab alla città. Una struttura bellissima, sicura e curata. Oggi si affronta il discorso della distribuzione e il Caab è importante perché è il punto di snodo per quanto riguarda Bologna", commenta Massimo Zucchini presidente Confesercenti Bologna.

Dello stesso avviso Davide Venturi presidente Confagricoltura Bologna: "Abbiamo portato il mondo agricolo in centro. In un momento in cui in città abbiamo tanto turismo, è importante far vedere e conoscere ai consumatori i nostri prodotti".

Valentino Di Pisa presidente Fedagromercati-Confcommercio e vicepresidente vicario Confcommercio Ascom Bologna aggiunge: "Caab è una struttura strategica che permette un collegamento tra distribuzione e consumatore. I negozi di vicinato sono importantissimi, la loro professionalità è vitale per il territorio".

Piazza Santo Stefano è diventata uno spazio aperto di incontro e partecipazione: attività, racconti, esperienze e momenti dedicati anche ai più piccoli. "Con le crisi e le incertezze che ci sono, avere un'iniziativa fatta da giovani, ci dà anche la forza di dire che il benessere del territorio è sempre anche il benessere della comunità e diventa il bene della banca", sottolinea Andrea Rizzoli, presidente Bcc Felsinea. "Il settore agricolo sta molto a cuore a Lavoropiù. Da 15 anni abbiamo Agripiù che contribuisce alla formazione sulla sicurezza, sostenibilità, regolarità contributiva e retributiva, e progetti di buon inserimento lavorativo", racconta invece Marialisa Alberghini strategy manager Lavoropiù.

In piazza anche il comandante provinciale dei Carabinieri Ettore Bramato, il questore Gaetano Bonaccorso, il prefetto Enrico Ricci. "Una bellissima iniziativa, la legalità è centrale in questa filiera", affermano Bramato, Bonaccorso e Ricci in coro. C'è anche Yassine Lafram, presidente dell'Unione delle comunità e organizzazioni islamiche in Italia.

BOLOGNA TODAY

6 giugno 2026

Frutta e verdura scendono in piazza con "CAAB and the City"

In Piazza Santo Stefano la prima edizione dell'evento che unisce produttori, commercianti, istituzioni e cittadini. Marcatili: "Salute, qualità e accessibilità del cibo fresco sono sfide decisive per il futuro"



Da al mercato agroalimentare alle piazze del centro storico. Per la prima volta la filiera ortofrutticola bolognese si presenta unita davanti ai cittadini con l'obiettivo di raccontare il valore del cibo fresco, della produzione agricola e del lavoro che ogni giorno porta frutta e verdura sulle tavole delle famiglie. Ha preso il via questa mattina in Piazza Santo Stefano la prima edizione di "CAAB and the City". L'iniziativa promossa dal Centro Agroalimentare di Bologna che per un'intera giornata trasforma uno dei luoghi simbolo della città in uno spazio di incontro tra produttori, operatori del commercio, istituzioni, imprese e cittadini. L'evento nasce con l'obiettivo di avvicinare il pubblico ai temi dell'alimentazione, della salute e della sostenibilità, facendo conoscere il percorso che collega il mondo agricolo, il mercato all'ingrosso e il consumo quotidiano.



Il CAAB in Piazza Santo Stefano

La filiera ortofrutticola incontra la città

Per la prima volta a Bologna la filiera ortofrutticola si presenta in maniera compatta e coordinata in uno spazio pubblico, proponendo incontri, laboratori, attività per famiglie e momenti di approfondimento dedicati al rapporto tra alimentazione e benessere. Ad aprire la manifestazione è stato il presidente del CAAB, Marco Marcatili, che ha sottolineato il valore strategico del settore agroalimentare per il territorio.

"Parlare oggi di ortofrutta significa mettere insieme salute pubblica, sostenibilità sociale e accessibilità economica", ha spiegato Marcatili. "In una fase di forte volatilità dei mercati agricoli, strutture come il CAAB svolgono una funzione essenziale di equilibrio e trasparenza che riguarda sia i prezzi sia la qualità dei prodotti, garantendo continuità negli approvvigionamenti e accesso al cibo fresco". Secondo il presidente del Centro Agroalimentare, la sfida riguarda anche l'educazione alimentare e il rapporto delle nuove generazioni con il consumo di frutta e verdura.

"È necessario rafforzare la cultura alimentare riportando al centro il consumo di ortofrutta, soprattutto tra i più giovani. Per questo siamo particolarmente soddisfatti della risposta ricevuta da tutta la filiera, che oggi si presenta unita davanti alla città".

Ara: "Il CAAB punto di incontro dell'agroalimentare bolognese"

All'inaugurazione ha partecipato anche l'assessore comunale all'Agricoltura e Agroalimentare Daniele Ara, che ha evidenziato il ruolo del CAAB all'interno delle politiche del cibo promosse dal Comune. "Siamo grati al Centro Agroalimentare per questa opportunità di educazione alimentare", ha spiegato Ara. "CAAB dimostra la capacità di essere un collettore delle tante realtà che compongono il settore, dall'agricoltura al commercio". Per l'assessore, il Centro rappresenta oggi uno dei principali luoghi di connessione tra le diverse anime della filiera agroalimentare bolognese e un attore centrale nelle strategie cittadine legate all'alimentazione sostenibile.

Imprese, lavoro e agricoltura

A sostenere l'iniziativa anche il mondo delle imprese e del credito cooperativo. Il presidente di BCC Felsinea, Andrea Rizzoli, ha ricordato il legame storico tra le banche di credito cooperativo e il comparto agricolo. "Le BCC sono nate proprio per rispondere ai bisogni dell'agricoltura e dell'economia di prossimità. Continuiamo a essere interlocutori privilegiati di questi mondi e la nostra presenza oggi vuole confermare questa vicinanza". Tra i temi affrontati anche quello delle competenze professionali e del lavoro. Marialisa Alberghini, strategy manager di Lavoropoli, ha sottolineato l'importanza della formazione e della qualificazione del personale lungo tutta la catena agroalimentare. "Insieme a CAAB lavoriamo quotidianamente per favorire la qualità dell'occupazione nella piattaforma e sostenere l'incontro tra domanda e offerta di lavoro. Professionalità, sicurezza e formazione sono elementi indispensabili per garantire qualità all'intera filiera".

Incontri, laboratori e attività per famiglie

Nel corso della giornata Piazza Santo Stefano ospita incontri dedicati a salute, sport, impresa, agricoltura, cultura e territorio. Spazio anche ai più piccoli con la Kids Area, che propone laboratori educativi e attività dedicate ai bambini e alle famiglie, mentre tra gli appuntamenti in programma figura anche la premiazione del contest "Robe dell'altro orto". All'inaugurazione erano presenti, tra gli altri, il prefetto di Bologna Enrico Ricci, il questore Gaetano Bonaccorso, il comandante provinciale dei Carabinieri Ettore Bramato, il presidente di Fedagromercati Concommercio Valentino Di Pisa, il presidente di Confescentri Bologna Massimo Zucchini e il presidente di Confagricoltura Bologna Davide Venturi.

Un'iniziativa che guarda al futuro del cibo

"CAAB and the City" è promossa dal Centro Agroalimentare Bologna con il sostegno della Camera di Commercio di Bologna, di BCC Felsinea e di Lavoropoli come main partner, oltre alla collaborazione di Concommercio Ascom Bologna, Confescentri Bologna e Confagricoltura Bologna. L'obiettivo dichiarato è costruire un dialogo sempre più stretto tra la filiera agroalimentare e la cittadinanza, mettendo al centro temi che riguardano tutti: salute, sostenibilità, qualità del cibo e accessibilità economica. Per una giornata il cuore di Bologna diventa così la vetrina di un comparto che rappresenta uno dei motori economici del territorio e che punta a coinvolgere direttamente cittadini e consumatori nella riflessione sul futuro dell'alimentazione.

il Resto del Carlino

6 giugno 2026

Il mercato ortofrutticolo riempie il centro di Bologna: colori, storie e cibo fresco per celebrare il legame col territorio

L'evento Caab and the City si tiene in piazza Santo Stefano: un'esperienza collettiva dedicata alla consapevolezza alimentare e alla valorizzazione della filiera



Frutta e verdura per l'evento "Caab and the City" in piazza Santo Stefano

Bologna, 6 giugno 2026 – Riportare il fresco al centro-delle nostre vite, delle nostre tavole e delle nostre città. Nasce così "Caab and the City", la giornata con cui il **Centro agroalimentare di Bologna** sceglie di portare nel cuore della città il valore della frutta e della verdura di qualità, della consapevolezza alimentare e di una filiera che ogni giorno unisce territorio, lavoro e persone.

"Così portiamo il Caab in centro. In genere in piazza Santo Stefano si viene per vendere, noi oggi non vendiamo nulla. Spesso tendiamo a colpevolizzare i ragazzi perché si sono allontanati dall'ortofrutta, in realtà si sono avvicinati in altre forme e noi dobbiamo capire come intercettarli", spiega **Marco Marcattili, presidente del Caab**.

"Abbiamo bisogno di ricostruire un racconto che leghi la città al territorio. Non è scontato che si conosca questa unione così importante tra Caab e città. Abbiamo tutti gli strumenti per fare un salto di qualità", racconta invece **Danielle Ara, assessore alla Scuola e delegato all'agroalimentare**.

Salute, sostenibilità e futuro

In un tempo in cui le scelte quotidiane incidono sempre più profondamente sulla salute delle persone e sulla **sostenibilità delle comunità**, parlare di fresco significa parlare di futuro.

"Apriamo così il Caab alla città. Una struttura bellissima, sicura e curata. Oggi si affronta il discorso della distribuzione e il Caab è importante perché è un punto di snodo per quanto riguarda Bologna", dice **Massimo Zucchini** presidente Confesercenti Bologna. Dello stesso avviso **Davide Venturi** presidente Confagricoltura Bologna: "Oggi portiamo il mondo agricolo in centro a Bologna. In un momento in cui in città abbiamo tanto turismo, è importante far vedere e conoscere ai consumatori i nostri prodotti".

Valentino Di Pisa presidente Fedagromercati-Confcommercio e vicepresidente vicario Confcommercio Ascom Bologna aggiunge: "Una **struttura strategica** che permette un collegamento tra distribuzione e consumatore. Molti cittadini non sanno l'esistenza del Caab, dobbiamo arrivare a loro. I negozi di vicinato anche sono importantissimi, la loro professionalità è vitale per il territorio".



In tanti stamattina si sono ritrovati in piazza per partecipare all'evento

Uno spazio di incontro e partecipazione

Piazza Santo Stefano è diventata lo spazio aperto di incontro e partecipazione, dove cittadini, famiglie, istituzioni, partner e operatori possono condividere una stessa visione: riscoprire il significato del fresco, della stagionalità, della semplicità e dei nutrienti bere. "Con la crisi e le incertezze che ci sono, **avere un'iniziativa fatta da giovani**, ci dà anche la forza di dire che il benessere del territorio è sempre anche il benessere della comunità e diventa il bene della banca. Il credito cooperativo opera sul territorio con un principio di circolarità. Le chiacchiere stanno a zero: il credito cooperativo c'è e ci mette la faccia", aggiunge **Andrea Rizzoli, presidente Bcc Felsinea**.

"Il settore agricolo sta molto a cuore a Lavoropiù. Da 15 anni abbiamo Agripiù che contribuisce alla formazione sulla sicurezza, sostenibilità, regolarità contributiva e retributiva, e progetti di buon inserimento lavorativo", racconta invece **Marialisa Alberghini** strategy manager Lavoropiù.

Attività, racconti e premiazioni

Durante la giornata: attività, racconti, esperienze e momenti dedicati anche ai più piccoli accompagneranno il pubblico in un percorso pensato per avvicinare le **nuove generazioni** verso una cultura alimentare più consapevole. All'interno dell'evento si terrà anche la premiazione di "Robe dell'altro orto", il primo social contest del fresco ideato da Caab, nato per raccontare attraverso il linguaggio delle ricette il legame tra ortofrutta, creatività in cucina e consumo abituale di frutta e verdura.

Perché **nutrirsi bene** non è soltanto una scelta individuale. È un **gesto culturale**. Un atto collettivo. È un modo di trasformare la consapevolezza in un comportamento quotidiano, con il fresco al centro. In piazza anche il comandante provinciale dei Carabinieri **Ettore Bramato**, il questore **Gaetano Bonaccorso** e il prefetto **Enrico Ricci**. "Una bellissima iniziativa, la legalità è centrale in questa filiera", affermano in coro. C'è anche **Yasmine Lafram**, presidente dell'Unione delle comunità e organizzazioni islamiche in Italia.

5 giugno 2026

Un murales contro i cyberbulli: "Per non dimenticare Vincent"

Il 23enne Plicchi si uccise per le offese ricevute on line. Gli organizzatori: "Le parole possono fare molto male".



Il murales realizzato da Rusty per ricordare Vincent Plicchi, 23enne suicida per cyberbullismo

Trasformare una tragedia immensa in un seme di speranza e consapevolezza per le giovani generazioni. È questo l'obiettivo profondo del progetto di sensibilizzazione contro il **bullismo** e il **cyberbullismo** che ha coinvolto gli alunni delle classi quinte della scuola primaria Montalcini e della scuola secondaria di primo grado Hack. Un percorso intenso, nato circa due anni fa dal dolore per la scomparsa di **Vincent Plicchi**, che si è concluso ufficialmente con l'inaugurazione di un **murales** alla stazione: un'opera visiva che rimarrà come monito e promessa per il futuro.

Il progetto ha preso vita grazie a una virtuosa sinergia territoriale. Selezionato all'interno dell'iniziativa di Idea Ginger e BCC Felsinea, il percorso è stato interamente finanziato attraverso una **campagna di crowdfunding** che ha mobilitato l'intera comunità, dimostrando una straordinaria sensibilità verso un tema purtroppo sempre più attuale. Vincent Plicchi, noto on line come 'Inquisitor Ghost', era un cosplayer e creator bolognese di 23 anni. Nell'ottobre del 2023, si è tolto la vita in diretta su TikTok in seguito a una violenta campagna d'odio scatenata da accuse infondate di pedofilia.

Il successo di questa iniziativa è il frutto di un lavoro di squadra che ha visto la partecipazione attiva di figure chiave della comunità. Un ringraziamento speciale e commosso a Matteo Plicchi, papà di Vincent, che con coraggio ha sostenuto l'iniziativa sia moralmente che economicamente fin dal principio, e al consigliere Luca D'Oristano, figura cruciale per aver fatto conoscere questa realtà e aver dato una spinta decisiva alla macchina organizzativa e promozionale, permettendo al progetto di avere la massima visibilità. Decisivo il sostegno di Concetta Russo, dirigente scolastica dell'IC di Rastignano. Un tassello fondamentale è stato il supporto di Rfi, che ha autorizzato lo spazio per l'opera realizzata dalla mano di Massimiliano Landuzzi, in arte Rusty.

"Questo murales conclude un percorso che ci ha insegnato che le parole non sono mai soltanto parole: possono ferire, escludere e lasciare segni profondi, ma possono anche accogliere, sostenere e costruire legami", spiegano gli organizzatori con emozione.

Frutta e verdura in Santo Stefano: sabato il Caab arriva in piazza

Giorgio Burreddu



Dalla mattina un vero e proprio mercato ortofrutticolo con incontri e area bimbi

Ascolta l'articolo



05 GIUGNO 2026 ALLE 18:50

1 MINUTI DI LETTURA

B BOLOGNA - Porteranno 6 tonnellate di verdura e di frutta nel cuore di Bologna e trasformeranno piazza Santo Stefano in un mini-Caab: un Centro Agro Alimentare affacciato sulle Sette chiese. La manifestazione si chiama "Caab and the City", sarà sabato 6 giugno (dalle ore 11), un vero e proprio mercato ortofrutticolo arricchito con talk (4 di cultura e di innovazione) area bimbi e piccoli regali per chi passerà di lì. «Il nome è un po' una provocazione», sorride **Marco Marcatili**, presidente del Caab. Abituati a vederlo dalla tangenziale, il Centro Agro Alimentare si prende ora lo spazio tra la gente del centro. «A me piace pensare che sia la prima volta che la filiera ortofrutticola si presenta unita in città - dice Marcatili - perché il Caab rappresenta un po' sia il mondo del commercio che quello della produzione e del commercio di prossimità».

All'evento parteciperanno 10 delle 15 aziende del Caab (come Spreafico e Fruttital, multinazionali italiane), ci saranno particolarità (i sedanini già pronti da gustare con il pinzimonio) e grandi classici come la macedonia da passeggio. Questa è un'idea, dice Marcatili, «nata da un gruppo di under45». Si sono chiesti: come mai dagli anni Ottanta i consumi di frutta e verdura si sono dimezzati e negli ultimi dieci anni c'è stato un altro -20%? La variabile prezzi non aiuta. Anche se, dice Marcatili, «il Caab funge da calmiera». Con 350 milioni di fatturato, 1000 dipendenti che lavorano la notte, il Caab vuole stare al passo coi tempi (c'è un investimento da 10 milioni sulla struttura). «Vanno individuate nuove funzioni di questo luogo così importante - ha detto l'assessore all'agricoltura **Daniele Ara** - Luogo produttivo, ma anche culturale». All'iniziativa partecipano anche la BCC Felsinea (presente il presidente Andrea Rizzoli) e Lavoropiù (Barbara Martelli, marketing manager).

il Resto del Carlino

4 giugno 2026

Caab, l'evento in Santo Stefano: "Il cibo fresco torna al centro"

Sabato, dalle 11, in piazza la giornata dedicata alla consapevolezza alimentare e alla filiera agroalimentare. Talk per gli adulti e laboratori per i più piccoli. Marcatili: "Al lavoro per riportare questi consumi in tavola".



La conferenza stampa di presentazione di 'Caab and the City' che riempirà il centro storico con un evento, dalle 11 di sabato, in piazza Santo Stefano

Caab torna in centro storico e riempie piazza Santo Stefano per un'intera giornata, portando il mercato ortofrutticolo e la filiera del fresco in centro storico. Questo è 'Caab and the City', l'iniziativa dedicata alla consapevolezza alimentare, che dalle 11 di sabato coinvolgerà famiglie e bolognesi con diverse attività, come laboratori per i più piccoli e talk per gli adulti. "Da tanto tempo guardiamo il Caab dall'uscita della tangenziale e non lo rivedevamo in centro - commenta il presidente Marco Marcatili-. Mi piace pensare che sia la prima volta in cui la filiera ortofrutticola si presenta unita in città: il Caab rappresenta sia il mondo del commercio che quello della produzione". A ideare l'evento, "un gruppo di giovani under 45, che abbiamo chiamato 'Caab Forward' - fa sapere Marcatili -, i quali si sono chiesti come mai dagli Anni '80 i consumi si siano dimezzati". Dunque "serve anche un momento di provocazione in città".

Nel dettaglio, sabato in Santo Stefano ci sarà "un mini Caab in cui verranno offerti degli omaggi. La piazza sarà animata sia per i bambini che per i giovani e le famiglie". Con l'evento, "ci si interrogherà su come possiamo aiutare le famiglie a far rientrare questa categoria merceologica all'interno dei propri consumi. Un momento che per noi non è solo di festa, ma anche di interrogazione sulla qualità di vita"; prevista anche la premiazione di un "social contest del fresco", che ha coinvolto gli operatori del Caab, i fornitori del settore e alcuni dei migliori ristoranti della città.

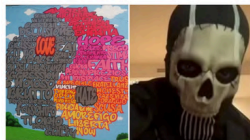
Serve, per l'assessore Daniele Ara, "riconnettere l'agricoltura e la città e fare conoscere ai cittadini il Caab", con cui "occorre lavorare affinché si individuino nuove funzioni di questo luogo, perché è importante dal punto di vista produttivo, ma lo è molto anche dal punto di vista culturale per accompagnare i cittadini, penso ad esempio alle scuole, nel comprendere l'importanza delle produzioni agricole e di come vengono organizzate". Parliamo di "un evento che mette al centro l'alimentazione sana e quindi si prende cura della comunità nella quale operiamo: non potevamo esimerci dal dare il nostro sostegno e contributo", dice Barbara Martelli, marketing manager di Lavoropiù, main sponsor. Supporta l'evento anche Bcc Felsinea: "Quando si parla del benessere del territorio le chiacchiere stanno a zero: il credito cooperativo c'è", chiude il presidente Andrea Rizzoli.

il Resto del Carlino

4 giugno 2026

"Le parole che fanno male": dov'è il murales dedicato a Vincent, tiktokker suicida

Rastignano, si chiude il progetto di sensibilizzazione contro il bullismo e il cyberbullismo che ha coinvolto gli alunni delle classi quinte della scuola primaria "R.L. Montalcini" e della scuola secondaria "M. Hack".



Il murales dedicato a Vincent Picchi a Rastignano: "Le parole che fanno male"

Pianoro, 4 giugno 2026 – Trasformare una **tragedia immensa** in un seme di speranza e consapevolezza per le giovani generazioni. È questo l'obiettivo profondo del progetto di sensibilizzazione contro il **bullismo** e il **cyberbullismo** che ha coinvolto gli alunni delle classi quinte della scuola primaria "R.L. Montalcini" e della scuola secondaria di primo grado "M. Hack". Un percorso intenso, nato a più di **due anni** dal dolore per la scomparsa di **Vincent Picchi**, che si è concluso ufficialmente con l'inaugurazione di un **murales** alla stazione: un'opera visiva che rimarrà come monito e promessa per il futuro. Il progetto ha preso vita grazie a una virtuosa sinergia territoriale. Selezionato all'interno dell'iniziativa di **Idea Ginger** e **Bec Felsinea** (qui il [link al progetto](#)), il percorso è stato interamente finanziato attraverso una campagna di **crowdfunding** che ha mobilitato l'intera comunità, dimostrando una straordinaria sensibilità verso un tema purtroppo sempre più attuale.

Istituzioni e professionisti uniti per i ragazzi

Il successo di questa iniziativa è il frutto di un lavoro di squadra che ha visto la partecipazione attiva di figure chiave della comunità. Un **ringraziamento speciale** e commosso va a **Matteo Picchi, papà di Vincent**, che con immenso coraggio ha sostenuto l'iniziativa sia moralmente che economicamente fin dal principio, e al consigliere **Luca D'Oristano**, una figura cruciale per aver fatto conoscere da vicino questa realtà e aver dato una spinta decisiva alla macchina organizzativa e promozionale, permettendo al progetto di avere la massima visibilità.

Il supporto delle istituzioni

Il **braccio operativo** e scientifico del progetto è stato guidato dalla psicologa **Cristina Simoni**, che ha seguito i ragazzi passo dopo passo nelle delicate dinamiche d'aula, e dalla dottoressa Sara Magli, analista del comportamento. Fondamentale è stato il ruolo delle istituzioni: il Comune di Pianoro non ha esitato a concedere il patrocinio, supportato dall'impegno in prima linea dell'assessore all'Istruzione **Silvia Neri**. Decisivo anche il sostegno della dottoressa **Concetta Russo**, dirigente scolastica dell'**Ic di Rastignano**, che ha sposato e promosso l'iniziativa all'interno delle scuole. Un tassello fondamentale per la realizzazione visiva del progetto è stato infine il supporto di **Rfi (Rete ferroviaria italiana)**, che ha autorizzato lo spazio per l'opera, magistralmente realizzata dalla mano di **Massimiliano Landuzzi**, in arte "Rusty".

La forza della solidarietà privata

Accanto ai cittadini e alle istituzioni, il progetto ha trovato il sostegno vitale di importanti realtà economiche e sociali. Oltre a **Bec Felsinea**, un contributo fondamentale è arrivato da **Campa Mutua Sanitaria Integrativa** (azienda in cui lavora il promotore del progetto) e dalla nota stilista **Elisabetta Franchi**, che con la loro generosità hanno permesso di coprire integralmente le spese, dando solidità e gambe a questa bellissima iniziativa. "Dietro ogni schermo c'è una persona"

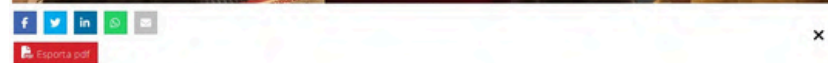
In ricordo di Vincent Picchi: "Un impegno collettivo"

Il **murales** scoperto in questi giorni rappresenta la sintesi perfetta di un cammino emotivo e didattico durato mesi. "Questo **murales** conclude un percorso che ci ha insegnato che le parole non sono mai soltanto parole: possono ferire, escludere e lasciare segni profondi, ma possono anche accogliere, sostenere e costruire legami", spiegano gli organizzatori con emozione. "Il nostro augurio è che ciascuno porti con sé il tesoro di questa esperienza, custodendo la consapevolezza che dietro ogni schermo c'è una persona, con la sua storia e la sua sensibilità". Il ringraziamento più grande va infine ai veri protagonisti: i ragazzi, che hanno donato idee, emozioni e coraggio, e gli insegnanti che li hanno accompagnati in questo cammino di crescita. Tutto il percorso resta dedicato al ricordo di **Vincent Picchi**: un impegno collettivo affinché nessuna parola diventi mai più una condanna, ma possa essere, sempre e per tutti, una possibilità di incontro.

4 giugno 2026

Caab and the City: l'ortofrutta conquista il centro di Bologna

Il presidente Marcatili lancia la food policy in piazza per avvicinare giovani e famiglie al fresco



Presentata oggi a Palazzo d'Accursio l'iniziativa promossa da CAAB insieme ai partner del territorio. Al centro il tema dell'educazione alimentare, dell'accessibilità al fresco e di una food policy urbana vicina ai cittadini e alle filiere locali. Una città che promuove salute, qualità alimentare e consapevolezza dei consumi deve partire dal valore del cibo fresco e dal rapporto diretto con la propria filiera agroalimentare. È questo il messaggio di "CAAB and the City". L'evento, in programma il prossimo 6 giugno in Piazza Santo Stefano, a partire dalle 11.00, porterà nel cuore della città operatori, prodotti, storie e protagonisti della filiera ortofrutticola bolognese, con l'obiettivo di avvicinare cittadini, famiglie e giovani a una cultura alimentare sana, consapevole e legata al territorio.

"Parlare oggi di ortofrutta significa parlare insieme di salute pubblica, sostenibilità sociale e accessibilità economica", ha dichiarato il presidente del CAAB Marco Marcatili. "In una fase di forte volatilità dei prezzi agricoli, piattaforme pubbliche come il CAAB svolgono una funzione essenziale di equilibrio e trasparenza del mercato, garantendo disponibilità di prodotto, continuità negli approvvigionamenti e maggiore stabilità dei prezzi rispetto alle dinamiche nazionali". Marcatili ha inoltre sottolineato la necessità di rafforzare una vera food policy urbana capace di rimettere al centro il consumo di prodotti freschi: "I consumi di frutta e verdura stanno progressivamente diminuendo, soprattutto tra i più giovani, e il rischio è che il cibo sano diventi sempre meno accessibile. Per questo è necessario investire in educazione alimentare, promuovere la conoscenza della filiera e costruire politiche pubbliche che aiutino le famiglie a mantenere abitudini alimentari corrette e sostenibili. Una città attenta alla qualità della vita deve partire anche da qui".

A sottolineare il valore dell'iniziativa anche Daniele Ara, assessore del Comune di Bologna con delega all'agricoltura e all'agroalimentare: "siamo grati al Centro AgroAlimentare di Bologna per questa occasione così importante di educazione alimentare, un contributo che porta in piazza la filiera dell'ortofrutta. CAAB dimostra capacità di essere collettore delle tante realtà, dall'agricoltura al commercio, che animano e alimentano la filiera ortofrutticola bolognese, centrale per la città e per la sua politica del cibo".

A sostenere il progetto anche BCC Felsinea, il cui presidente, Andrea Rizzoli, ha tenuto a sottolineare la prossimità alla filiera rappresentata dal Centro AgroAlimentare di Bologna. "Il credito cooperativo - ha detto - deriva dalle casse rurali nate tra Otto e Novecento proprio per sostenere il mondo agricolo e le economie locali in una fase di trasformazione sociale ed economica. Questo stretto legame con il territorio e con le filiere agroalimentari è tuttora parte integrante della nostra identità. Oggi BCC Felsinea continua ad affiancare questo settore strategico per la nostra comunità, supportando imprese e operatori chiamati ad affrontare sfide sempre più complesse, dall'innovazione alla sostenibilità fino agli effetti dei cambiamenti climatici."

"Caab and the City" coinvolgerà operatori del mercato, commercianti, imprese, famiglie e cittadini in una giornata dedicata al racconto della filiera del fresco e del valore economico, sociale e culturale dell'ortofrutta".

Si è aggiunta poi la voce di Lavoropiù, agenzia per il lavoro impegnata al fianco del Centro e delle sue aziende nella sfida del recruitment e nei servizi al lavoro. "In un progetto come 'Caab and the City' - ha affermato Barbara Martelli, marketing e sponsorship manager di Lavoropiù - per noi era naturale assumere un ruolo di primo piano, perché questa iniziativa porta in piazza, a contatto diretto con la comunità, una filiera essenziale per il territorio e per la salute del suo sistema economico e sociale. Con CAAB stiamo costruendo una collaborazione fondata su una visione comune: rafforzare il legame con le imprese, le attività e le professionalità che ogni giorno rendono possibile l'accesso al prodotto fresco, lavorando insieme sullo sviluppo delle competenze e sulla qualità dell'occupazione. Nel settore agroalimentare, la qualità del prodotto è strettamente legata alle condizioni in cui il lavoro viene organizzato e tutelato: regolarità, sicurezza, formazione e dignità professionale sono elementi che portano benefici lungo tutta la catena, fino al cibo che arriva sulle nostre tavole. Per questo riteniamo che parlare di alimentazione significhi anche riconoscere la dimensione sociale, ambientale ed etica del lavoro. Lavoropiù porta in questo percorso la propria esperienza specialistica nella gestione del capitale umano e la capacità di accompagnare imprese e persone nella costruzione di modelli organizzativi più agili e sostenibili, in un comparto tanto strategico quanto complesso come quello agroalimentare".

L'iniziativa è sostenuta da Camera di Commercio di Bologna, BCC Felsinea e Lavoropiù, in qualità di main partners, e ha ottenuto il supporto di Confcommercio Ascom Bologna, Confesercenti Bologna e Confagricoltura Bologna. (lg)

il Resto del Carlino

3 giugno 2026

Frutta e verdura in vetrina in piazza Santo Stefano: ecco 'Caab and the City'

La fiera incontra il grande pubblico sabato 6 giugno. Mercatili: "Alimentazione, salute, territorio, buona economia vicino alla gente". Bcc Felsinea in prima linea: "Profondo legame con il territorio"



Bologna, 3 giugno 2026 – Presentata al **Palazzo d'Accursio** l'iniziativa promossa da **Caab** insieme ai partner del centro: al fianco il tema dell'educazione alimentare, dell'accessibilità al fresco e di una food policy urbana vicina ai cittadini e alle filiere locali. Una città che promuove salute, qualità alimentare e consapevolezza dei consumi deve partire dal valore del cibo fresco e dal rapporto diretto con la propria filiera agroalimentare.

È questo il messaggio di "Caab and the city". L'evento, in programma il prossimo **6 giugno** in Piazza Santo Stefano, a Bologna, a partire dalle 11, porterà nel cuore della città operatori, prodotti, storie e protagonisti della filiera ortofrutticola bolognese, con l'obiettivo di avvicinare cittadini, famiglie e giovani a una cultura alimentare sana, consapevole e legata al territorio.

Dalla salute pubblica alla sostenibilità sociale

"Parlare oggi di ortofrutta significa parlare insieme di salute pubblica, sostenibilità sociale e accessibilità economica – ha dichiarato il presidente del Caab, **Marco Marcitelli** – in una fase di forte volatilità dei prezzi agricoli, piattaforme pubbliche come il Caab svolgono una funzione essenziale di equilibrio e trasparenza del mercato, garantendo disponibilità di prodotto, continuità negli approvvigionamenti e maggiore stabilità dei prezzi rispetto alle dinamiche nazionali". Marcitelli ha inoltre sottolineato la necessità di rafforzare una vera food policy urbana capace di rimettere al centro il consumo di prodotti freschi: "I consumi di frutta e verdura stanno progressivamente diminuendo, soprattutto tra i più giovani, e il rischio è che il cibo sano diventi sempre meno accessibile. Per questo è necessario investire in educazione alimentare, promuovere la conoscenza della filiera e costruire politiche pubbliche che aiutino le famiglie a mantenere abitudini alimentari corrette e sostenibili. Una città attenta alla qualità della vita deve partire anche da qui".



Un sabato durante la celebrazione dell'iniziativa che vede protagonisti il Caab

La collaborazione con il Comune. Ara: "Una bella occasione"

A sottolineare il valore dell'iniziativa anche **Daniele Ara**, assessore del Comune di Bologna con delega all'agricoltura e all'agroalimentare: "Siamo grati al Centro AgroAlimentare di Bologna per questa occasione così importante di educazione alimentare, un contributo che porta in piazza la filiera dell'ortofrutta. Caab dimostra capacità di essere collettore delle tante realtà, dall'agricoltura al commercio, che animano e alimentano la filiera ortofrutticola bolognese, centrale per la città e per la sua politica del cibo".

Anche la Bcc Felsinea in prima linea

A sostenere il progetto anche **BCC Felsinea**, il cui presidente **Andrea Rizzoli**, ha tenuto a sottolineare la prossimità alla filiera rappresentata dal Centro AgroAlimentare di Bologna: "Il credito cooperativo – ha detto – deriva dalle casse rurali nate tra Otto e Novecento proprio per sostenere il mondo agricolo e le economie locali in una fase di trasformazione sociale ed economica. Questo stretto legame con il territorio e con le filiere agroalimentari è tuttora parte integrante della nostra identità. Oggi BCC Felsinea continua ad affiancare questo settore strategico per la nostra comunità, supportando imprese e operatori chiamati ad affrontare sfide sempre più complesse, dall'innovazione alla sostenibilità fino agli effetti dei cambiamenti climatici". "Caab and the City" coinvolgerà operatori del mercato, commercianti, imprese, famiglie e cittadini in una giornata dedicata al racconto della filiera del fresco e del valore economico, sociale e culturale dell'ortofrutta".

Lavoropiù: "Collaborazione fondata su una visione comune"

Si è aggiunta poi la voce di **Lavoropiù**, agenzia per il lavoro impegnata al fianco del Centro e delle sue aziende nella sfida del recruitment e nei servizi al lavoro. "In un progetto come "Caab and the City" – ha affermato **Barbara Martelli**, marketing e sponsorship manager di Lavoropiù – per noi era naturale assumere un ruolo di primo piano, perché questa iniziativa porta in piazza, a contatto diretto con la comunità, una filiera essenziale per il territorio e per la salute del suo sistema economico e sociale. Con Caab stiamo costruendo una collaborazione fondata su una visione comune: rafforzare il legame con le imprese, le attività e le professionalità che ogni giorno rendono possibile l'accesso al prodotto fresco, lavorando insieme sullo sviluppo delle competenze e sulla qualità dell'occupazione nel settore agroalimentare, la qualità del prodotto è strettamente legata alle condizioni in cui il lavoro viene organizzato e tutelato: regolarità, sicurezza, formazione e dignità professionale sono elementi che portano benefici lungo tutta la catena, fino al cibo che arriva sulle nostre tavole. Per questo riteniamo che parlare di alimentazione significhi anche riconoscere la dimensione sociale, ambientale ed etica del lavoro. Lavoropiù porta in questo percorso la propria esperienza specialistica nella gestione del capitale umano e la capacità di accompagnare imprese e persone nella costruzione di modelli organizzativi più agili e sostenibili, in un comparto tanto strategico quanto complesso come quello agroalimentare". L'iniziativa è sostenuta da Camera di Commercio di Bologna, BCC Felsinea e Lavoropiù, in qualità di main partners, e ha ottenuto il supporto di Confcommercio Ascon Bologna, Confesercenti Bologna e Confagricoltura Bologna.



3 giugno 2026



03 giugno 2026

Mercato Bologna: il Caab approda in centro città

Presentata oggi a **Palazzo d'Accursio, sede del Comune di Bologna**, l'iniziativa promossa da **Caab, il mercato ortofrutticolo cittadino**, insieme ai partner del territorio. Al centro **il tema dell'educazione alimentare, dell'accessibilità al fresco e di una food policy urbana vicina ai cittadini e alle filiere locali**. Una città che promuove salute, qualità alimentare e consapevolezza dei consumi deve partire dal valore del cibo fresco e dal rapporto diretto con la propria filiera agroalimentare.

È questo il messaggio di **Caab and the City**. L'evento, in programma il prossimo 6 giugno in **Piazza Santo Stefano, a partire dalle 11**, porterà nel cuore della città **operatori, prodotti, storie e protagonisti della filiera ortofrutticola bolognese, con l'obiettivo di avvicinare cittadini, famiglie e giovani a una cultura alimentare sana, consapevole e legata al territorio**.

La vision del presidente Marcatili

"Parlare oggi di ortofrutta significa parlare insieme di **salute pubblica, sostenibilità sociale e accessibilità economica**", ha dichiarato il **presidente del Caab Marco Marcatili**.

"In una fase di **forte volatilità dei prezzi agricoli, piattaforme pubbliche come il Caab svolgono una funzione essenziale di equilibrio e trasparenza del mercato**, garantendo disponibilità di prodotto, continuità negli approvvigionamenti e maggiore stabilità dei prezzi rispetto alle dinamiche nazionali".

Marcatili ha inoltre sottolineato la necessità di rafforzare una vera food policy urbana capace di rimettere al centro il consumo di prodotti freschi: **"I consumi di frutta e verdura stanno progressivamente diminuendo, soprattutto tra i più giovani, e il rischio è che il cibo sano diventi sempre meno accessibile**. Per questo è necessario investire in educazione alimentare, promuovere la conoscenza della filiera e costruire politiche pubbliche che aiutino le famiglie a mantenere abitudini alimentari corrette e sostenibili. Una città attenta alla qualità della vita deve partire anche da qui".

Il sostegno del Comune

A sottolineare il valore dell'iniziativa anche **Daniele Ara, assessore del Comune di Bologna con delega all'agricoltura e all'agroalimentare**: "Siamo grati al Centro AgroAlimentare di Bologna per questa occasione così importante di educazione alimentare, un contributo che porta in piazza la filiera dell'ortofrutta. Caab dimostra capacità di essere collettore delle tante realtà, dall'agricoltura al commercio, che animano e alimentano la filiera ortofrutticola bolognese, centrale per la città e per la sua politica del cibo".

L'aiuto del BCC Felsinea

A sostenere il progetto anche **BCC Felsinea, il cui presidente, Andrea Rizzoli, ha tenuto a sottolineare la prossimità alla filiera rappresentata dal Centro AgroAlimentare di Bologna**: "Il credito cooperativo - ha detto - deriva dalle casse rurali nate tra Otto e Novecento proprio per sostenere il mondo agricolo e le economie locali in una fase di trasformazione sociale ed economica. Questo stretto legame con il territorio e con le filiere agroalimentari è tuttora parte integrante della nostra identità. **Oggi BCC Felsinea continua ad affiancare questo settore strategico per la nostra comunità, supportando imprese e operatori chiamati ad affrontare sfide sempre più complesse, dall'innovazione alla sostenibilità fino agli effetti dei cambiamenti climatici**".

"Caab and the City" coinvolgerà **operatori del mercato, commercianti, imprese, famiglie e cittadini in una giornata dedicata al racconto della filiera del fresco e del valore economico, sociale e culturale dell'ortofrutta**".

Le opportunità di lavoro

Si è aggiunta poi la voce di **Lavoropiù**, agenzia per il lavoro impegnata al fianco del Centro e delle sue aziende nella sfida del recruitment e nei servizi al lavoro.

"In un progetto come 'Caab and the City' - ha affermato **Barbara Martelli, marketing e sponsorship manager di Lavoropiù** - per noi era naturale assumere un ruolo di primo piano, perché questa iniziativa porta in piazza, a contatto diretto con la comunità, una filiera essenziale per il territorio e per la salute del suo sistema economico e sociale. Con Caab stiamo costruendo una collaborazione fondata su una visione comune: **rafforzare il legame con le imprese, le attività e le professionalità che ogni giorno rendono possibile l'accesso al prodotto fresco, lavorando insieme sullo sviluppo delle competenze e sulla qualità dell'occupazione**".

"Nel settore agroalimentare, la qualità del prodotto è strettamente legata alle condizioni in cui il lavoro viene organizzato e tutelato: **regolarità, sicurezza, formazione e dignità professionale sono elementi che portano benefici lungo tutta la catena, fino al cibo che arriva sulle nostre tavole**. Per questo riteniamo che parlare di alimentazione significhi anche riconoscere la dimensione sociale, ambientale ed etica del lavoro. Lavoropiù porta in questo percorso la propria esperienza specialistica nella gestione del capitale umano e la capacità di accompagnare imprese e persone nella costruzione di modelli organizzativi più agili e sostenibili, in un comparto tanto strategico quanto complesso come quello agroalimentare".

L'iniziativa è sostenuta da Camera di Commercio di Bologna, BCC Felsinea e Lavoropiù, in qualità di main partners, e ha ottenuto il supporto di Confcommercio Ascom Bologna, Confesercenti Bologna e Confagricoltura Bologna.

Rassegna stampa 2026 | Web



Crediti di Sostenibilità: un progetto di responsabilità sociale d'impresa per favorire la gestione sostenibile e la resilienza delle foreste appenniniche

Nei giorni scorsi, BCC Felsinea e altre 49 aziende e organizzazioni sono state premiate per il sostegno dato a questo importante progetto che coinvolge la Riserva di Biosfera Appennino Tosco-Emiliano. Obiettivo: aumentare la capacità dei nostri boschi di assorbire anidride carbonica.

BCC FELSINEA
01 giugno 2026 10:00



Il 28 maggio, **BCC Felsinea** ha ricevuto a Reggio Emilia, nell'ambito del convegno "Foreste e Futuro" organizzato dal Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano, un attestato di riconoscimento per aver contribuito nell'ultimo anno, insieme ad altre 49 aziende e organizzazioni, al sostegno della **gestione forestale sostenibile di oltre 32.000 ettari di boschi della Riserva di Biosfera Appennino Tosco-Emiliano**, attraverso l'acquisto dei Crediti di Sostenibilità.

L'iniziativa del Parco nasce con l'obiettivo di promuovere un modello virtuoso di collaborazione pubblico-privato finalizzato alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio forestale appenninico, incrementando la **capacità delle foreste di assorbire anidride carbonica** e al contempo di generare servizi ecosistemici fondamentali, come la **conservazione della biodiversità e del suolo**, e la **regolazione del ciclo idrico**. Un impegno che contribuisce inoltre a rendere i **territori maggiormente resilienti agli effetti dei cambiamenti climatici** e agli eventi estremi.

Nel **triennio 2024-2026**, BCC Felsinea ha **acquistato complessivamente 390 Crediti di Sostenibilità**, bilanciando le proprie emissioni Scope 1 e Scope 2 location based relative agli anni 2024 e 2025.

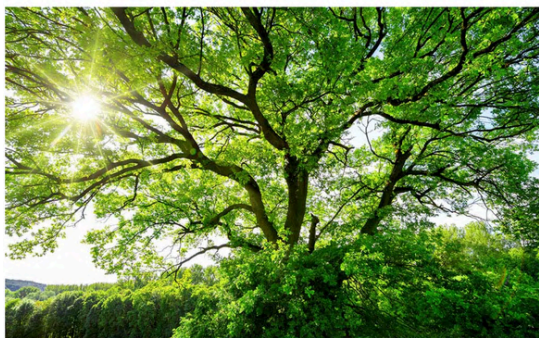
"Abbiamo scelto di investire nei Crediti di Sostenibilità perché rappresentano uno strumento concreto per **bilanciare le emissioni residue che non possiamo ancora ridurre attraverso le nostre azioni dirette**, ma soprattutto perché si tratta di un **progetto strettamente legato ai territori in cui operiamo**. L'area del Parco coinvolta interessa infatti 16 dei 66 Comuni serviti dalla nostra banca, e in tre di questi siamo presenti anche con nostre filiali", afferma **Andrea Alpi, Direttore Generale di BCC Felsinea**.

Storica Banca di Credito Cooperativo del territorio bolognese e modenese, BCC Felsinea promuove da oltre 120 anni uno sviluppo responsabile e sostenibile delle comunità locali. **La sostenibilità rappresenta un elemento strutturale della strategia della banca**, che negli anni ha adottato diverse azioni per ridurre il proprio impatto ambientale, tra cui l'**utilizzo esclusivo di energia elettrica da fonti rinnovabili**, l'installazione di **impianti fotovoltaici** - su alcuni dei quali è stato attivato l'**autoconsumo diffuso** - e la **progressiva elettrificazione della flotta aziendale**.

30 maggio 2026

Sostegno alle foreste appenniniche: riconoscimento a BCC Felsinea

30 Maggio 2026 17



(Shutterstock.com)

La banca premiata insieme ad altre 49 aziende e organizzazioni per il contributo alla gestione forestale sostenibile della Riserva di Biosfera Appennino Tosco-Emiliano.

BCC Felsinea ha ricevuto a Reggio Emilia, nell'ambito del convegno "Foreste e Futuro" organizzato dal Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano, un attestato di riconoscimento per aver contribuito, insieme ad altre 49 aziende e organizzazioni, al sostegno della **gestione forestale sostenibile di oltre 32.000 ettari di boschi della Riserva di Biosfera Appennino Tosco-Emiliano**, attraverso l'acquisto dei Crediti di Sostenibilità.

L'iniziativa del Parco nasce con l'obiettivo di promuovere un modello virtuoso di collaborazione pubblico-privato finalizzato alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio forestale appenninico, incrementando la **capacità delle foreste di assorbire anidride carbonica** e al contempo di generare servizi ecosistemici fondamentali, come la **conservazione della biodiversità e del suolo**, e la **regolazione del ciclo idrico**. Un impegno che contribuisce inoltre a rendere i **territori maggiormente resilienti agli effetti dei cambiamenti climatici** e agli eventi estremi.

Nel **triennio 2024-2026**, BCC Felsinea ha **acquistato complessivamente 390 Crediti di Sostenibilità**, bilanciando le proprie emissioni Scope 1 e Scope 2 location based relative agli anni 2024 e 2025.

*"Abbiamo scelto di investire nei Crediti di Sostenibilità perché rappresentano uno strumento concreto per **bilanciare le emissioni residue che non possiamo ancora ridurre attraverso le nostre azioni dirette**, ma soprattutto perché si tratta di un **progetto strettamente legato ai territori in cui operiamo**. L'area del Parco coinvolta interessa infatti 16 dei 66 Comuni serviti dalla nostra banca, e in tre di questi siamo presenti anche con nostre filiali", afferma **Andrea Alpi, Direttore Generale di BCC Felsinea**.*

Storica Banca di Credito Cooperativo del territorio bolognese e modenese, BCC Felsinea promuove da oltre 120 anni uno sviluppo responsabile e sostenibile delle comunità locali. **La sostenibilità rappresenta un elemento strutturale della strategia della banca**, che negli anni ha adottato diverse azioni per ridurre il proprio impatto ambientale, tra cui l'**utilizzo esclusivo di energia elettrica da fonti rinnovabili**, l'installazione di **impianti fotovoltaici** – su alcuni dei quali è stato attivato l'**autoconsumo diffuso** – e la **progressiva elettrificazione della flotta aziendale**.

29 maggio 2026

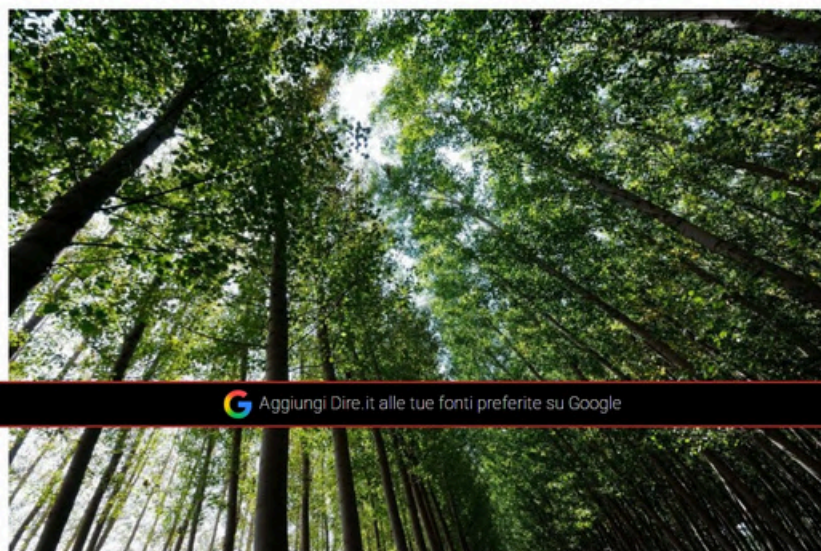
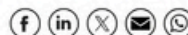
Boschi compensa-smog: ora i crediti di sostenibilità diventano anche 'tascabili'


Parte un progetto sperimentale per creare crediti anche per piccoli e piccolissimi proprietari. E tra chi ci 'crede' c'è una banca.

di [Mattia Calvio](#)

Data pubblicazione: 29-5-2026 ore 11:16

Ultimo aggiornamento: 29-5-2026 ore 11:16



 Aggiungi Dire.it alle tue fonti preferite su Google

REGGIO EMILIA – A quattro anni dalla nascita, cresce il progetto dei crediti di sostenibilità. Cioè lo strumento ideato dal Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano per consentire alle imprese che li acquistano di compensare le emissioni inquinanti prodotte dalle loro attività e, nello stesso tempo, remunerare i proprietari di boschi e foreste dando un valore di mercato ai servizi ecosistemici che le aree verdi offrono: mitigazione del clima, conservazione del suolo e della biodiversità, regolazione del ciclo idrico e funzioni turistiche e ricreative. Le novità emergono dall'incontro che si è svolto al Tecnopolo di Reggio Emilia, concluso con la consegna degli attestati ai nuovi acquirenti dei crediti. Innanzitutto, aumentano di circa 3.300 ettari le aree delle foreste certificate, che raggiungono così una superficie di 35.000 ettari complessivi. Ma soprattutto c'è una seconda novità: parte un progetto sperimentale che riguarda l'Istituto diocesano per il sostentamento del clero di Parma che, se avrà successo, costituirà un modello per inserire nel sistema dei crediti anche i piccoli e piccolissimi proprietari. Crediti anche 'tascabili', si potrebbe dire. Si tratta infatti di certificare un'area di 838 ettari, ma polverizzata in 1.800 particelle. Una sfida tecnica notevole in cui però crede anche la Regione, che ha concesso 40.000 euro per vincerla.

L'ultima notizia arriva infine dal livello nazionale, dove è atteso nel giro di un anno- dopo la firma di un decreto interministeriale- lo schema di certificazione dei crediti di carbonio. Un altro "bollino di qualità" di cui quelli erogati dal Parco potrebbero fregiarsi. Intanto sono oggi 64 le realtà sostenitrici, per quasi 55.000 crediti generati, coinvolgendo 40 proprietari. "Le imprese aderenti fanno una scelta per il futuro", dice la commissaria del Parco Lucia Baracchini.

E IN QUESTI CREDITI CI HA CREDUTO ANCHE UNA BANCA

Nel triennio 2024-2026, Bcc Felsinea ha acquistato complessivamente 390 Crediti di sostenibilità, bilanciando le proprie emissioni Scope 1 e Scope 2 location based relative agli anni 2024 e 2025. "Abbiamo scelto di investire nei Crediti di sostenibilità perché rappresentano uno strumento concreto per bilanciare le emissioni residue che non possiamo ancora ridurre attraverso le nostre azioni dirette, ma soprattutto perché si tratta di un progetto strettamente legato ai territori in cui operiamo. L'area del Parco coinvolta interessa infatti 16 dei 66 Comuni serviti dalla nostra banca, e in tre di questi siamo presenti anche con nostre filiali", afferma Andrea Alpi, Direttore Generale di Bcc Felsinea.

27 maggio 2026

Bologna, BCC Felsinea conferma anche quest'anno il sostegno economico ai giovani talenti

27 Maggio 2026 15



(Ufficio Stampa BCC Felsinea)

30.000 euro in borse di studio a 43 studenti e studentesse meritevoli

Sono **43 le borse di studio** assegnate da BCC Felsinea a studenti e studentesse che, nel corso dell'**anno scolastico e accademico 2025-2026**, hanno raggiunto il massimo dei voti conseguendo il **diploma di scuola secondaria di secondo grado**, la **laurea** o la **laurea magistrale**. Per sostenere l'iniziativa, la banca ha destinato **30.000 euro**.

L'assegnazione delle borse di studio rientra nelle attività che BCC Felsinea dedica alla **valorizzazione dei giovani e alla promozione della formazione**: "Da sempre consideriamo istruzione e percorsi educativi elementi fondamentali per la crescita delle persone e delle comunità – afferma il **Presidente di BCC Felsinea, Andrea Rizzoli**. – Attraverso queste borse di studio vogliamo premiare chi si è distinto dimostrando capacità, determinazione e senso di responsabilità, offrendo al tempo stesso un sostegno concreto alle famiglie affinché possano accompagnare i propri figli nella realizzazione delle loro aspirazioni".

"Incentivare il merito significa contribuire alla costruzione di un futuro più solido per il territorio", aggiunge Rizzoli.

"La borsa di studio è stata istituita nel 2013 in memoria di un dipendente di BCC Felsinea prematuramente scomparso e continua a rappresentare un'iniziativa a cui la banca è profondamente legata", dichiara il **Direttore Generale di BCC Felsinea, Andrea Alpi**. "Nel tempo ci ha permesso di accompagnare e sostenere concretamente tanti giovani del territorio nei loro percorsi di studio e crescita. Solo negli ultimi cinque anni sono state assegnate oltre 200 borse di studio, per un investimento complessivo di circa 140mila euro".

Parallelamente all'assegnazione delle borse di studio, BCC Felsinea promuove da anni **iniziative di educazione finanziaria** rivolte a studenti e studentesse delle scuole superiori del territorio, con percorsi pensati per sviluppare maggiore consapevolezza sui temi del risparmio, della pianificazione economica, degli investimenti e della previdenza. Ampio spazio viene dedicato anche agli strumenti digitali e ai fenomeni emergenti, come i pagamenti elettronici, le criptovalute e i rischi connessi, affinché i più giovani possano **acquisire competenze utili per muoversi in modo informato e sicuro nel contesto economico attuale**. Negli ultimi tre anni, queste iniziative promosse da BCC Felsinea hanno coinvolto complessivamente **quasi 2.200 studenti e studentesse** appartenenti a **17 istituti scolastici del territorio**.

il Resto del Carlino

27 maggio 2026

Degustazioni tra i crinali. Un'estate di Borghi Divini

Incontri, musica e cultura: tredici tappe in sette Comuni fino al 12 settembre. Tonelli (Ascom): "I monti sono un riferimento, esperienze di qualità per i turisti".



Tutti i protagonisti di Borghi Divini alla conferenza stampa di presentazione

La prossima estate, tra giugno e settembre, torna **'Borghi Divini'**, un percorso suggestivo fatto di incontri, degustazioni, enogastronomia e appuntamenti musicali, che si snoda attraverso i borghi più belli dell'**Appennino bolognese**. La prima tappa è prevista per il 20 giugno a **Monghidoro**, una delle new entry di questa edizione, con a seguire altre dodici serate, tutte a ingresso gratuito e senza bisogno di prenotarsi, venerdì o sabato, dalle 18 fino a tarda serata. Oltre al Comune di Monghidoro, saranno coinvolti anche San Benedetto Val di Sambro, Castiglione dei Pepoli, Monzuno, Pianoro e Loiano, con diverse località toccate in ognuno dei sei Comuni.

"Con la sua formula originale, Borghi Divini rappresenta una proposta di grande qualità, rivolta a una domanda sofisticata e tuttavia alla ricerca di esperienze autentiche – afferma Giancarlo Tonelli, direttore generale di Confindustria Ascom Bologna –. Un tipo di **turismo** che va sostenuto, perché intercettare questi flussi è una delle chiavi per rilanciare l'economia di questi luoghi".

Con il suo format itinerante, l'evento intratterrà turisti, escursionisti e camminatori, attraverso borghi o frazioni di crinale, piccole perle del nostro territorio montano, e anche luoghi magici, talvolta nascosti e fuori dalle rotte turistiche più battute. Ermanno Pavesi, presidente della cooperativa Foiaionda, organizzatrice della manifestazione, sottolinea che "Borghi Divini significa riscoprire luoghi autentici attraverso la convivialità, la musica e i prodotti tipici, offrendo nuove opportunità di promozione e sviluppo per tutta la montagna bolognese. La cultura qui non entra nei borghi, nasce dai borghi, dalle storie delle persone, dalle tradizioni gastronomiche, dalla musica che attraversa i vicoli e i cortili dei nostri paesi".

Daniele Ravaglia, presidente di Bologna Welcome, ricorda che "le comunità dell'Appennino stanno crescendo nella consapevolezza della bellezza che hanno. L'Appennino ha fatto il +6% di presenze l'anno scorso". A sostenere e accompagnare il progetto c'è anche la banca Bcc Felsinea, il cui direttore generale, Andrea Alpi, oltre a sottolineare l'orgoglio per aver preso parte a questa iniziativa, afferma che "come banca profondamente radicata nel territorio bolognese, sostenere Borghi Divini significa investire in progetti capaci di creare partecipazione, diffondere cultura e generare opportunità per le attività economiche dei nostri luoghi".

Protagonista di una delle 13 tappe sarà anche il borgo di Tazzola, nel Comune di Pianoro, nella Val di Zena colpita dalle alluvioni: un pugno di case, con sedici abitanti ed un museo. Borghi Divini è un palcoscenico per dimostrare che anche un piccolo borgo dell'Appennino può essere una meta turistica, oltre che un luogo in cui trasferirsi e iniziare una nuova vita.

Francesco Dei

14 maggio 2026

Qui Rastitown: giochi, street food, mercatini

La festa di comunità al via domani fino a domenica. Dai gazebo dei commercianti a laboratori per bimbi, musica e balli alla sera



La festa di comunità al via domani fino a domenica. Dai gazebo dei commercianti a laboratori per bimbi, musica e balli alla sera

Una festa di comunità, per la comunità. All'insegna dello **shopping**, del buon **cibo** e del **divertimento**, per grandi e piccini. È questa la ricetta di **'Rastitown in festa'**, che ritorna con l'ottava edizione domani, sabato 16 e domenica 17 maggio. Patrocinata tra gli altri dal Comune di Pianoro, da Confcommercio Ascom Bologna e da Bcc Felsinea, la festa è da sempre il frutto del lavoro di squadra delle realtà economiche, sociale e culturali di **Rastignano**. A partire dal Comitato 'Le Botteghe di Rastignano', che riunisce le attività imprenditoriali locali: commercio, ristorazione, artigianato e servizi, tutti uniti per valorizzare l'economia locale, promuovere il territorio e trasformare la frazione in comunità. Ma l'evento, come già detto, si avvale del contributo decisivo di una pluralità di soggetti: dalla parrocchia SS. Girolamo e Pietro di Rastignano all'associazione 'Amici di Tamara e Davide', dalla Pro Loco di Pianoro al Comitato dei genitori 'Yes We School', soltanto per citarne alcuni. La festa, che prenderà il via con alcune iniziative domani (l'appuntamento è per le ore 17 con Bimbibici) e il sabato (con, dalle 16, food in piazza della Fontana e, dalle 19, le esibizioni musicali di Gabriele Pollina, Amar Corda e Fahbro Selecta) entrerà nel vivo domenica 17 maggio, come da tradizione oramai consolidata, con una giornata tra i gazebo dei commercianti e delle associazioni (e tanta musica) nel Parco di Villa Pini. Si parte alle 12,30 col pranzo al parco, a cura delle botteghe alimentari del territorio, della Pro Loco di Pianoro, di 'Yes We School', dell'Arco di Rastignano e di Birra di Mezzo; si prosegue con una bella iniezione di ottima musica by Dj Ghini e, dalle 20,30, 'Emir and his band'; ma ci sarà spazio anche per gustarsi, dalle 14, il taglio della torta donata dalla pasticceria Laganà, godersi, dalle 17, il Fantateatro con 'Scuola di Magia', premiare, dalle 19,30, il 'Rastignanese dell'anno' e farsi sorprendere dai premi offerti dai commercianti. Per l'intera giornata, inoltre, sarà dato ampio spazio al divertimento dei più piccoli tra gonfiabili, maxi bolle di sapone, truccabimbi e i pony del maneggio Artepony di Botteghino.

il Resto del Carlino

13 maggio 2026

Bcc Felsinea, nuovo record di utili. Rizzoli confermato alla presidenza

Approvato il bilancio: +23% di profitti, il patrimonio netto sale a 154 milioni. Terzo mandato per il manager



Approvato il bilancio: +23% di profitti, il patrimonio netto sale a 154 milioni. Terzo mandato per il manager

Continuità nelle cariche sociali e risultati record per la **Bcc Felsinea** di San Lazzaro. Si è svolta l'assemblea dei soci di Bcc Felsinea, durante la quale sono state rinnovate con voto unanime le cariche sociali per il triennio 2026-2028. **Andrea Rizzoli** è stato confermato presidente del Consiglio di amministrazione per il terzo mandato consecutivo, mentre entrano nel Cda Marina Cioni e Diego Lelli, al posto di Silvano Palmieri e Giorgio Naldi; confermati gli altri consiglieri: Patrizia Degli Esposti, Riccardo Eila, Paolo Panzacchi, Simona Parlangeli, Franco Rinaldi e Tiziana Tattini. Per il collegio sindacale, confermati Leonardo Biagi presidente e Silvia Parma effettiva; come secondo effettivo entra Andrea Sartoni Galloni, che subentra a Nicola Grillo. Confermati tutti i componenti del Collegio dei probiviri.

L'assemblea ha inoltre approvato all'unanimità anche il **bilancio d'esercizio 2025** confermando i risultati già anticipati nello scorso mese di marzo. Si tratta di numeri particolarmente positivi, che testimoniano la solidità della banca e la capacità di continuare a crescere mantenendo attenzione al territorio e alla qualità del servizio. L'utile netto ha raggiunto un nuovo record storico, superando i 16 milioni di euro (+23%), mentre le masse intermedie hanno sfiorato i 3 miliardi di euro. Si rafforza ulteriormente anche la struttura patrimoniale, con un patrimonio netto salito a 154 milioni di euro. Positivi anche gli indicatori della qualità del credito, con una copertura dei crediti deteriorati pari all'82%, a conferma della prudenza e dell'attenzione nella gestione dei rischi. Il 2025 ha visto una crescita della base sociale e della clientela: i soci hanno raggiunto quota 12mila (+2%) e i clienti hanno superato le 40mila unità (+4%).

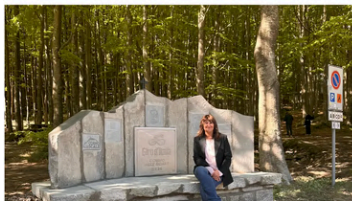
Particolare attenzione al bilancio di coerenza. Nel 2025 la banca ha sostenuto 468 iniziative del territorio con contributi per 840mila euro e ha proseguito il proprio percorso di sostenibilità, confermando l'utilizzo di energia elettrica proveniente al 100% da fonti rinnovabili. Anche la valorizzazione del personale continua a rappresentare una priorità per la banca, con un sostanziale equilibrio di genere, un progressivo inserimento di giovani risorse e un'elevata stabilità occupazionale, col 97% dei contratti a tempo indeterminato. Un modello che favorisce continuità, competenze e qualità nelle relazioni con soci, socie, clienti e territorio. Così Andrea Rizzoli: "Ora ci apprestiamo ad affrontare un nuovo triennio per proseguire nel percorso di crescita, coniugando innovazione e valori cooperativi, investendo nello sviluppo tecnologico e negli strumenti digitali senza perdere la centralità della relazione con la clientela, rafforzando la presenza sul territorio".

il Resto del Carlino

10 maggio 2026

Svelato il monumento dedicato al Giro d'Italia

Scultura creata con lastre di arenaria inaugurata in vista della tappa al Corno alle Scale. La sindaca: "Opera che entra nella storia"



La sindaca Barbara Franchi, ieri, alla inaugurazione del monumento al laghetto del Cavone di Lizzano in Belvedere

Alcune vecchie pietre, un tempo utilizzate per costruire la scalinata della chiesa di San Mamante, diventano un monumento che ricorderà per sempre l'arrivo di tappa del **Giro d'Italia** del prossimo 17 maggio ai piedi del **Corno alle Scale**, rinnovando così il legame profondo tra queste antiche lastre di **arenaria** e la comunità locale. La cerimonia di svelamento si è svolta ieri al laghetto del Cavone, dove la nuova installazione farà bella mostra di sé fissando nel tempo il grande evento che andrà in scena nei prossimi giorni.

L'opera non è un semplice tributo sportivo, ma un vero investimento identitario. Nata dalla sapienza degli scalpellini della Valle del Reno, la struttura restituisce alla comunità un materiale storico, l'arenaria della chiesa parrocchiale, rimasto per anni inutilizzato. Questa trasformazione simbolica unisce il passato religioso e civile del territorio con il presente del grande ciclismo, creando un punto di riferimento destinato a restare nel tempo come già accadde sulle grandi vette storiche del Giro. "Da oggi la nostra montagna – ha detto la sindaca Barbara Franchi durante la cerimonia – entra nella storia rosa con un monumento in pietra che resterà nel tempo e di cui siamo orgogliosi. Siamo grati ad Andrea Rizzoli e Andrea Alpi di Bcc Felsinea per il sostegno all'opera, a Stefano Vannini e a tutti gli scalpellini per la realizzazione. Ci fa piacere che fosse qui oggi, insieme a noi, anche Gianni Zaccanti che nel 2004 portò per la prima volta la corsa al Corno".

Il monumento, situato in una posizione suggestiva ai bordi della faggeta del Cavone, è composto da nove lastre di arenaria disposte a semicerchio. Questa forma non è casuale: intende richiamare l'arco glaciale della Valle del Silenzio, mentre il profilo superiore frastagliato riproduce fedelmente lo skyline del Corno alle Scale. Al suo interno sono state incastonate sei targhe in arenaria che celebrano i partner del progetto, tra cui il Comune di Lizzano, la Bcc Felsinea e l'Associazione Fulvio Ciancabilla. Il cuore dell'opera è però il logo del Giro d'Italia 2026, scolpito in un tipo differente di arenaria dalle mani sapienti degli artisti della 'Bottega degli scalpellini della Valle del Reno'.

Oltre al valore celebrativo, l'installazione è stata pensata per la fruizione quotidiana: due panchine, poste all'interno e all'esterno del semicerchio, accoglieranno d'ora in poi viandanti e cicloturisti in cerca di riposo. Il monumento diventerà così una tappa obbligatoria per una foto ricordo, celebrando un evento, l'arrivo della nona tappa, che riporta la Corsa Rosa su queste vette dopo vent'anni di attesa.

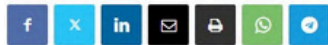
Fabio Marchioni



6 maggio 2026

Al Corno alle Scale sarà inaugurato il monumento dedicato al Giro d'Italia, realizzato dagli scalpellini dell'Appennino bolognese

06 Maggio 2026



In occasione del passaggio del Giro d'Italia, il Comune di Lizzano in Belvedere inaugura al Corno alle Scale un monumento realizzato dagli scalpellini del territorio, destinato a diventare un segno permanente di identità, memoria e valorizzazione della montagna.

L'opera nasce dalla sapienza artigiana locale e racchiude un significato particolarmente profondo: è stata infatti realizzata utilizzando la pietra proveniente dalla storica scalinata della Chiesa di San Mamante, rimasta per anni inutilizzata all'esterno dell'edificio e oggi restituita alla comunità con una nuova funzione simbolica. Un materiale che unisce passato e presente, trasformandosi in un elemento capace di raccontare la storia del territorio attraverso una nuova forma.

Il monumento rappresenta non solo un omaggio al Giro d'Italia, ma anche un investimento identitario e turistico. Nelle grandi salite del ciclismo, opere di questo tipo diventano veri e propri punti di riferimento per appassionati e visitatori, contribuendo a rafforzare l'attrattività del luogo nel tempo. Anche il Corno alle Scale si dota così di un simbolo destinato a restare oltre l'evento, capace di richiamare sportivi, cicloturisti e turisti.

L'iniziativa si arricchisce del contributo dell'Associazione Fulvio Ciancabilla, nata nel 2006 con l'obiettivo di mantenere vivo il ricordo e l'impegno del Professore nel campo della didattica e della ricerca applicata allo sviluppo territoriale e ambientale. L'Associazione opera a fianco delle istituzioni e della comunità scientifica, promuovendo studi, progettualità e momenti di confronto, con particolare attenzione alla montagna bolognese. Negli ultimi anni ha concentrato la propria attività nello studio e nella valorizzazione della media Valle del Reno, anche attraverso il "Progetto Montovolo".

L'opera è stata realizzata anche grazie al supporto di Banca BCC Felsinea, partner del progetto, che il Comune desidera ringraziare per il contributo concreto alla valorizzazione del territorio e alla realizzazione del monumento. *"Questo monumento rappresenta molto più di un'opera - dichiara la Sindaca - . È il segno concreto della nostra identità, della capacità del territorio di fare squadra e di valorizzare le proprie radici. La pietra recuperata, il lavoro degli scalpellini, il legame con il Giro d'Italia: tutto concorre a lasciare un'eredità che rimarrà nel tempo, rafforzando il ruolo del Corno alle Scale come meta di riferimento per lo sport e il turismo di montagna".*

La cerimonia di svelamento si terrà in **Loc. Laghetto del Cavone, al Corno alle Scale** il **giorno 9 maggio alle ore 11:00** ed è aperta alla cittadinanza.

6 maggio 2026

Al Corno alle Scale sarà inaugurato il monumento dedicato al Giro d'Italia, realizzato dagli scalpellini dell'Appennino bolognese

06 Maggio 2026



In occasione del passaggio del Giro d'Italia, il Comune di Lizzano in Belvedere inaugura al Corno alle Scale un monumento realizzato dagli scalpellini del territorio, destinato a diventare un segno permanente di identità, memoria e valorizzazione della montagna.

L'opera nasce dalla sapienza artigiana locale e racchiude un significato particolarmente profondo: è stata infatti realizzata utilizzando la pietra proveniente dalla storica scalinata della Chiesa di San Mamante, rimasta per anni inutilizzata all'esterno dell'edificio e oggi restituita alla comunità con una nuova funzione simbolica. Un materiale che unisce passato e presente, trasformandosi in un elemento capace di raccontare la storia del territorio attraverso una nuova forma.

Il monumento rappresenta non solo un omaggio al Giro d'Italia, ma anche un investimento identitario e turistico. Nelle grandi salite del ciclismo, opere di questo tipo diventano veri e propri punti di riferimento per appassionati e visitatori, contribuendo a rafforzare l'attrattività del luogo nel tempo. Anche il Corno alle Scale si dota così di un simbolo destinato a restare oltre l'evento, capace di richiamare sportivi, cicloturisti e turisti.

L'iniziativa si arricchisce del contributo dell'Associazione Fulvio Ciancabilla, nata nel 2006 con l'obiettivo di mantenere vivo il ricordo e l'impegno del Professore nel campo della didattica e della ricerca applicata allo sviluppo territoriale e ambientale. L'Associazione opera a fianco delle istituzioni e della comunità scientifica, promuovendo studi, progettualità e momenti di confronto, con particolare attenzione alla montagna bolognese. Negli ultimi anni ha concentrato la propria attività nello studio e nella valorizzazione della media Valle del Reno, anche attraverso il "Progetto Montovolo".

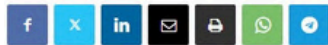
L'opera è stata realizzata anche grazie al supporto di Banca BCC Felsinea, partner del progetto, che il Comune desidera ringraziare per il contributo concreto alla valorizzazione del territorio e alla realizzazione del monumento. *"Questo monumento rappresenta molto più di un'opera - dichiara la Sindaca - . È il segno concreto della nostra identità, della capacità del territorio di fare squadra e di valorizzare le proprie radici. La pietra recuperata, il lavoro degli scalpellini, il legame con il Giro d'Italia: tutto concorre a lasciare un'eredità che rimarrà nel tempo, rafforzando il ruolo del Corno alle Scale come meta di riferimento per lo sport e il turismo di montagna".*

La cerimonia di svelamento si terrà in **Loc. Laghetto del Cavone, al Corno alle Scale** il **giorno 9 maggio alle ore 11:00** ed è aperta alla cittadinanza.

6 maggio 2026

Al Corno alle Scale sarà inaugurato il monumento dedicato al Giro d'Italia, realizzato dagli scalpellini dell'Appennino bolognese

06 Maggio 2026



In occasione del passaggio del Giro d'Italia, il Comune di Lizzano in Belvedere inaugura al Corno alle Scale un monumento realizzato dagli scalpellini del territorio, destinato a diventare un segno permanente di identità, memoria e valorizzazione della montagna.

L'opera nasce dalla sapienza artigiana locale e racchiude un significato particolarmente profondo: è stata infatti realizzata utilizzando la pietra proveniente dalla storica scalinata della Chiesa di San Mamante, rimasta per anni inutilizzata all'esterno dell'edificio e oggi restituita alla comunità con una nuova funzione simbolica. Un materiale che unisce passato e presente, trasformandosi in un elemento capace di raccontare la storia del territorio attraverso una nuova forma.

Il monumento rappresenta non solo un omaggio al Giro d'Italia, ma anche un investimento identitario e turistico. Nelle grandi salite del ciclismo, opere di questo tipo diventano veri e propri punti di riferimento per appassionati e visitatori, contribuendo a rafforzare l'attrattività del luogo nel tempo. Anche il Corno alle Scale si dota così di un simbolo destinato a restare oltre l'evento, capace di richiamare sportivi, cicloturisti e turisti.

L'iniziativa si arricchisce del contributo dell'Associazione Fulvio Ciancabilla, nata nel 2006 con l'obiettivo di mantenere vivo il ricordo e l'impegno del Professore nel campo della didattica e della ricerca applicata allo sviluppo territoriale e ambientale. L'Associazione opera a fianco delle istituzioni e della comunità scientifica, promuovendo studi, progettualità e momenti di confronto, con particolare attenzione alla montagna bolognese. Negli ultimi anni ha concentrato la propria attività nello studio e nella valorizzazione della media Valle del Reno, anche attraverso il "Progetto Montovolo".

L'opera è stata realizzata anche grazie al supporto di Banca BCC Felsinea, partner del progetto, che il Comune desidera ringraziare per il contributo concreto alla valorizzazione del territorio e alla realizzazione del monumento. *"Questo monumento rappresenta molto più di un'opera - dichiara la Sindaca - . È il segno concreto della nostra identità, della capacità del territorio di fare squadra e di valorizzare le proprie radici. La pietra recuperata, il lavoro degli scalpellini, il legame con il Giro d'Italia: tutto concorre a lasciare un'eredità che rimarrà nel tempo, rafforzando il ruolo del Corno alle Scale come meta di riferimento per lo sport e il turismo di montagna".*

La cerimonia di svelamento si terrà in **Loc. Laghetto del Cavone, al Corno alle Scale** il **giorno 9 maggio alle ore 11:00** ed è aperta alla cittadinanza.

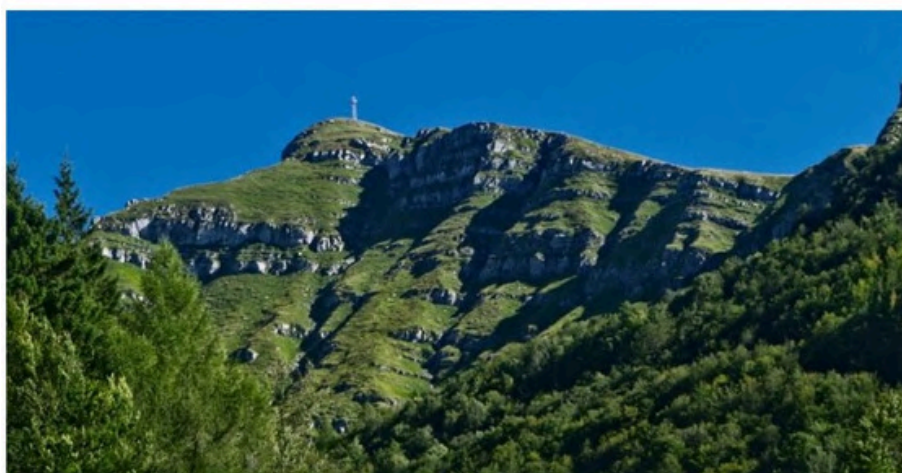
6 maggio 2026

Un monumento che racconta la montagna: al Corno alle Scale l'omaggio degli scalpellini al Giro d'Italia

Cerimonia inaugurale 9 maggio 2026 ore 11.00

By Redazione - 6 Maggio 2026

33 0



In occasione del passaggio del Giro d'Italia, il Comune di Lizzano in Belvedere inaugura al Corno alle Scale un monumento realizzato dagli scalpellini del territorio, destinato a diventare un segno permanente di identità, memoria e valorizzazione della montagna. L'opera nasce dalla sapienza artigiana locale e racchiude un significato particolarmente profondo: è stata infatti realizzata utilizzando la pietra proveniente dalla storica scalinata della Chiesa di San Mamante, rimasta per anni inutilizzata all'esterno dell'edificio e oggi restituita alla comunità con una nuova funzione simbolica. Un materiale che unisce passato e presente, trasformandosi in un elemento capace di raccontare la storia del territorio attraverso una nuova forma. Il monumento rappresenta non solo un omaggio al Giro d'Italia, ma anche un investimento identitario e turistico. Nelle grandi salite del ciclismo, opere di questo tipo diventano veri e propri punti di riferimento per appassionati e visitatori, contribuendo a rafforzare l'attrattiva del luogo nel tempo. Anche il Corno alle Scale si dota così di un simbolo destinato a restare oltre l'evento, capace di richiamare sportivi, cicloturisti e turisti. L'iniziativa si arricchisce del contributo dell'Associazione Fulvio Ciancabilla, nata nel 2006 con l'obiettivo di mantenere vivo il ricordo e l'impegno del Professore nel campo della didattica e della ricerca applicata allo sviluppo territoriale e ambientale. L'Associazione opera a fianco delle istituzioni e della comunità scientifica, promuovendo studi, progettualità e momenti di confronto, con particolare attenzione alla montagna bolognese. Negli ultimi anni ha concentrato la propria attività nello studio e nella valorizzazione della media Valle del Reno, anche attraverso il "Progetto Montovolo". L'opera è stata realizzata anche grazie al supporto di Banca BCC Felsinea, partner del progetto, che il Comune desidera ringraziare per il contributo concreto alla valorizzazione del territorio e alla realizzazione del monumento. *"Questo monumento rappresenta molto più di un'opera - dichiara la Sindaca - . È il segno concreto della nostra identità, della capacità del territorio di fare squadra e di valorizzare le proprie radici. La pietra recuperata, il lavoro degli scalpellini, il legame con il Giro d'Italia: tutto concorre a lasciare un'eredità che rimarrà nel tempo, rafforzando il ruolo del Corno alle Scale come meta di riferimento per lo sport e il turismo di montagna".*

La cerimonia di svelamento si terrà in Loc. Laghetto del Cavone, al Corno alle Scale il giorno 9 maggio alle ore 11:00 ed è aperta alla cittadinanza.

6 maggio 2026

Al Corno alle Scale sarà inaugurato il monumento dedicato al Giro d'Italia, realizzato dagli scalpellini dell'Appennino bolognese

06 Maggio 2026



In occasione del passaggio del Giro d'Italia, il Comune di Lizzano in Belvedere inaugura al Corno alle Scale un monumento realizzato dagli scalpellini del territorio, destinato a diventare un segno permanente di identità, memoria e valorizzazione della montagna.

L'opera nasce dalla sapienza artigiana locale e racchiude un significato particolarmente profondo: è stata infatti realizzata utilizzando la pietra proveniente dalla storica scalinata della Chiesa di San Mamante, rimasta per anni inutilizzata all'esterno dell'edificio e oggi restituita alla comunità con una nuova funzione simbolica. Un materiale che unisce passato e presente, trasformandosi in un elemento capace di raccontare la storia del territorio attraverso una nuova forma.

Il monumento rappresenta non solo un omaggio al Giro d'Italia, ma anche un investimento identitario e turistico. Nelle grandi salite del ciclismo, opere di questo tipo diventano veri e propri punti di riferimento per appassionati e visitatori, contribuendo a rafforzare l'attrattività del luogo nel tempo. Anche il Corno alle Scale si dota così di un simbolo destinato a restare oltre l'evento, capace di richiamare sportivi, cicloturisti e turisti.

L'iniziativa si arricchisce del contributo dell'Associazione Fulvio Ciancabilla, nata nel 2006 con l'obiettivo di mantenere vivo il ricordo e l'impegno del Professore nel campo della didattica e della ricerca applicata allo sviluppo territoriale e ambientale. L'Associazione opera a fianco delle istituzioni e della comunità scientifica, promuovendo studi, progettualità e momenti di confronto, con particolare attenzione alla montagna bolognese. Negli ultimi anni ha concentrato la propria attività nello studio e nella valorizzazione della media Valle del Reno, anche attraverso il "Progetto Montovolo".

L'opera è stata realizzata anche grazie al supporto di Banca BCC Felsinea, partner del progetto, che il Comune desidera ringraziare per il contributo concreto alla valorizzazione del territorio e alla realizzazione del monumento. *"Questo monumento rappresenta molto più di un'opera - dichiara la Sindaca - . È il segno concreto della nostra identità, della capacità del territorio di fare squadra e di valorizzare le proprie radici. La pietra recuperata, il lavoro degli scalpellini, il legame con il Giro d'Italia: tutto concorre a lasciare un'eredità che rimarrà nel tempo, rafforzando il ruolo del Corno alle Scale come meta di riferimento per lo sport e il turismo di montagna".*

La cerimonia di svelamento si terrà in **Loc. Laghetto del Cavone, al Corno alle Scale** il **giorno 9 maggio alle ore 11:00** ed è aperta alla cittadinanza.

MODENATODAY

29 aprile 2026



Parmigiano Reggiano: dalla tradizione all'eccellenza mondiale

Il Consorzio del Parmigiano Reggiano lancia la sua visione futura di qualità e sostenibilità, con BCC Felisina la prima banca al fianco delle imprese agricole.

BCC Felisina
29 aprile 2026



L'Italia è leader assoluto nel mondo per quel che riguarda il mercato dei formaggi duri a pasta bianca. Un alimento che ci riesce davvero bene, in un comparto dove le nostre conoscenze e competenze hanno fatto scuola. Negli ultimi anni il settore si è evoluto molto rispetto al passato, con nuovi player che hanno fatto il loro ingresso e con i consumi che hanno modificato la loro geografia. Fattori che stanno definendo un cambiamento sostanziale che fa emergere nuove sfide strategiche.

In questo contesto, nei giorni scorsi si è tenuto l'incontro dal titolo "Parmigiano Reggiano: da grande prodotto a marchio iconico mondiale", organizzato da BCC Felisina con la partecipazione del Consorzio del Parmigiano Reggiano. L'evento ha messo a fuoco le sfide economiche e produttive del settore formaggio, tra mercati interni sotto pressione e opportunità globali.

La sfida del mercato interno

Nicola Bertinelli, Presidente del Consorzio, ha sottolineato l'emergere di un "terzo player" nel mercato dei formaggi duri a pasta bianca, prodotti italiani da latte italiano, senza additivi e conservanti, ma non DOP, venduti a prezzi estremamente competitivi. "In Italia il 65% della famiglia deve fare i conti per arrivare a fine mese, e orienta le proprie scelte d'acquisto dove trova maggiore convenienza.

In questo scenario, il mercato dei formaggi duri diventerà basato sul prezzo, come qualsiasi altro prodotto, ma il Parmigiano Reggiano non può competere su questa logica", ha spiegato Bertinelli.



Strategia globale e posizionamento di valore

Nel 2025 il 95,9% del Parmigiano Reggiano è stato venduto all'estero, segnando per la prima volta il sorpasso del mercato internazionale su quello interno.

"Il Consorzio deve guardare sempre di più al mondo, rafforzando la percezione del Parmigiano Reggiano come marchio iconico mondiale", ha aggiunto Bertinelli. "Dobbiamo essere molto di più un esempio formaggio da grattare: il Parmigiano Reggiano può competere valorizzando storia, tradizione, territorialità e qualità eccellente", ha concluso.

Qualità che per Bertinelli è anche rispetto delle regole. "Stiamo valutando di adeguare il disciplinare di produzione per rispondere alle nuove esigenze senza però compromettere la qualità e i valori storici che contraddistinguono il Parmigiano Reggiano".

Produzione e crescita pianificata

La crescita è fondamentale, ma deve essere pianificata per restare sostenibile: il Consorzio punta ad un aumento massimo del 2% all'anno per mantenere equilibrio e qualità. Nei primi mesi del 2026 la produzione è salita oltre il 5%, rispetto al 2025, per questo il Consorzio ha previsto incentivi per incoraggiare i produttori a contenere i volumi, mantenendo la produzione entro i limiti previsti", ha concluso Bertinelli.



Alleanza con il territorio e supporto finanziario

Andrea Alpi, Direttore Generale di BCC Felisina, ha evidenziato "BCC Felisina condivisa con la filiera del Parmigiano Reggiano la stessa radice: un radicamento geografico non delegabile e una logica cooperativa che mette la comunità al centro. Il valore prodotto resta qui, dove nasce, e il nostro ruolo è accompagnare la filiera a crescere senza perdere queste radici".

Alpi ha aggiunto: "Conosciamo le aziende, le famiglie, i loro prodotti. Sapiamo che una forma stagionata 36 mesi richiede una banca capace di ragionare con la stessa pazienza. Oggi la filiera è chiamata ad affrontare sfide nuove: la transizione energetica, i mercati internazionali, la pressione dei sistemi di rating ESG che ancora faticano a riconoscere il valore di un'agricoltura di qualità e di prossimità. Da tutti questi fronti, BCC Felisina intende essere presente con strumenti finanziari adeguati, con l'accesso ai fondi pubblici, con la capacità di costruire soluzioni su misura".

Andrea Rizzoli, Presidente di BCC Felisina, ha commentato: "Il credito cooperativo nasce dalle casse rurali e dalla storica collaborazione tra persone e territori. La nostra forza è portare risorse finanziarie e sostegno concreto alle comunità, valorizzando il lavoro e le tradizioni locali. Essere al fianco di filiera come quella del Parmigiano Reggiano significa far crescere l'economia reale, preservando identità e qualità".



QUOTIDIANO NAZIONALE

29 aprile 2026

Coesione sociale e sostenibilità. La Bcc Felsinea per l'ambiente: "Sostegno a chi investe sul green"

L'Istituto propone mutui a tassi agevolati a chi acquista una casa ad alta efficienza. Il direttore Alpi: "Guardiamo con interesse alle Comunità energetiche rinnovabili".



L'azienda Proxima Mutui è stata agevolata a chi acquista una casa ad alta efficienza. A destra: Alpi. "Guardiamo con interesse alle Comunità energetiche rinnovabili".

Gli dall'articolo 2 dello Statuto la **Bcc Felsinea** si connota come una banca che persegue la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera. L'impegno verso l'ambiente non è solo una dichiarazione d'intenti, è una guida che orienta ogni nostra azione quotidiana". Andrea Alpi, direttore generale di Bcc Felsinea, va subito al punto. "In quest'ottica - rivela - nel 2019 il nostro istituto ha adottato la propria strategia di sostenibilità chiamata 'Felsinea per l'Ambiente' che individua le linee guida da seguire internamente per ridurre l'impatto ambientale della banca nello svolgimento delle proprie attività. Una strategia portata avanti assieme all'adozione del Piano di Sostenibilità del Gruppo Cassa Centrale". Fondata oltre 120 anni fa, Bcc Felsinea è una Banca di Credito Cooperativo del Gruppo Cassa Centrale. Fin dalle origini è espressione del territorio in cui opera, dove rivisita le proprie risorse sostenendo la crescita economica e sociale delle comunità locali di ben cinque province tra le regioni Emilia-Romagna (Bologna e Modena) e Toscana (Firenze, Pistoia e Pietrasanta), per un totale di 66 Comuni. Ha 25 filiali, distribuite fra Bologna e Modena.

Ma quanto impattano sull'ambiente le attività di Bcc Felsinea?

"Pochissimo o nulla. Le faccio alcuni esempi: il 100% dell'**energia elettrica** è consumata provenendo da **fonti rinnovabili** grazie all'adesione al Consorzio Bcc Energia. Quindi azzerato il consumo di gas grazie all'installazione di pannelli fotovoltaici, su alcuni dei quali è stato attivato l'autoconsumo diffuso. La flotta aziendale è quasi al 100% elettrica. Negli uffici si usa solo carta riciclata. E non è finita qui".

Cosa ci dobbiamo aspettare ancora da Bcc Felsinea?

"Negli ultimi anni abbiamo investito nei crediti di sostenibilità, un progetto del Parco Nazionale dell'Appennino tosco-emiliano che coinvolge la Riserva di Biosfera Appennino tosco-emiliano, la più grande d'Italia, con 500mila ettari di superficie, riconosciuta dall'Unesco nel 2015. Una scelta che ci dà l'opportunità di bilanciare le emissioni residue che non riescono ad essere diminuite con le strategie già messe in atto. Un ulteriore valore aggiunto del progetto è che si sviluppa su 18 dei 66 Comuni in cui opera Bcc Felsinea, in 3 dei quali la banca possiede anche delle filiali".

Benefici di questo progetto?

"Il Parco promuove un ciclo virtuoso pubblico-privato che mira ad una gestione forestale sostenibile. Obiettivo: incrementare la capacità delle nostre foreste di assorbire anidride carbonica e di generare servizi ecosistemici come la conservazione della biodiversità e del suolo, e la regolazione del ciclo idrico. In questo modo, aumenta la resilienza dei territori agli eventi estremi dovuti ai cambiamenti climatici".

Risultati sinora ottenuti?

"Nel triennio 2024-2026 Bcc Felsinea ha acquistato 390 Crediti di Sostenibilità grazie ai quali ha bilanciato integralmente le emissioni Scope 1 e Scope 2 location based del 2024 e del 2025".

Ma esiste la finanza sostenibile? E come la si pratica?

"Da un lato offriamo prodotti finanziari orientati a investimenti in asset green/ESG (Environmental Social Governance), progettati per canalizzare capitali verso imprese che rispettano criteri di sostenibilità ambientale, responsabilità sociale e buona governance. Questi strumenti affiancano ai tradizionali indicatori economici una valutazione dell'impatto su clima, efficienza energetica e gestione delle risorse. Sul fronte del credito, abbiamo sviluppato soluzioni dedicate come mutui green e prestiti per l'efficiamento energetico, a supporto di interventi che migliorano la classe energetica degli immobili, spesso in sinergia con incentivi come Ecobonus e Superbonus".


Un impegno all'insegna della concretezza.

"Guardiamo inoltre con interesse alle Comunità Energetiche Rinnovabili, quale modello innovativo di produzione e condivisione dell'energia. Questo approccio riflette un'evoluzione nelle scelte di investimento, sempre più orientate a strumenti finanziari che rispettano criteri socio-ambientali rigorosi. In questo contesto, si inserisce l'emissione, lo scorso anno, di un green bond interamente sottoscritto da un'azienda cliente. L'operazione ha permesso di canalizzare risorse verso progetti di edilizia sostenibile, rafforzando il legame tra credito cooperativo ed economia reale. Si tratta di un passo concreto nel percorso di sostenibilità della banca e della prova che, quando imprese e istituzioni finanziarie condividono obiettivi comuni, è possibile generare valore duraturo per il territorio e le comunità".

28 aprile 2026

Cassa Centrale Banca: piano da 6,9 miliardi in Emilia-Romagna

Raccolta complessiva a 17,4 miliardi nel 2028 per sette Bcc

APR 28, 2026  Banche

Bologna, 28 apr. (askanews) – Crediti verso la clientela in crescita a 6,9 miliardi di euro entro il 2028 e raccolta complessiva a 17,4 miliardi. Sono le proiezioni per l'Emilia-Romagna del Piano Strategico 2026-2028 "ImPatto" approvato dal Consiglio di amministrazione di Cassa Centrale Banca, capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo.

In regione operano sette Banche di Credito Cooperativo del Gruppo con 1.324 addetti e 161 filiali presenti in 89 Comuni: Banca Malatestiana, Bcc della Romagna Occidentale, Bcc di Sarsina, RomagnaBanca, Banca Centro Emilia, Banca di Bologna e Bcc Felsinea. In cinque Comuni rappresentano l'unica presenza bancaria.

La raccolta diretta è attesa a 9 miliardi (+1,9%), quella indiretta in aumento a 8,4 miliardi (+8,4%). A livello di Gruppo gli investimenti ICT ammontano a 300 milioni nel triennio, con un obiettivo di Common Equity Tier 1 al 35,4%, ai vertici del sistema bancario nazionale ed europeo.

"Il piano definisce con chiarezza le priorità del Gruppo e orienta una crescita coerente con i valori della cooperazione, capace di generare valore economico e sociale nei territori – spiega l'a.d. Sandro Bolognesi -. Gli investimenti in innovazione, persone e processi rafforzano il nostro modello mutualistico, consentendo di accompagnare famiglie, imprese e comunità locali nei loro percorsi di sviluppo".

23 aprile 2026



PARMIGIANO REGGIANO, FOCUS SU PROSPETTIVE INTERNAZIONALI

Incontro promosso da BCC Felsinea con il Consorzio Parmigiano Reggiano: focus su posizionamento internazionale, sostenibilità e supporto alla filiera

DAI TERRITORI

GIOVEDÌ 23 APRILE 2026

Si è svolto nei giorni scorsi a Bologna l'incontro **"Parmigiano Reggiano: da grande prodotto a marchio iconico mondiale"**, promosso da **BCC Felsinea** con la partecipazione del **Consorzio del Parmigiano Reggiano**. Un momento di confronto dedicato alle prospettive del comparto, tra criticità del mercato interno e opportunità di crescita sui mercati internazionali.

Al centro del dibattito l'intervento del presidente del Consorzio, **Nicola Bertinelli**, che ha evidenziato le trasformazioni in atto nel mercato dei formaggi duri. "In Italia il 65% delle famiglie deve fare i conti per arrivare a fine mese – ha spiegato – e questo orienta le scelte verso prodotti più convenienti. In questo scenario il Parmigiano Reggiano non può competere sul prezzo, ma deve puntare sul proprio valore distintivo". Un contesto in cui si affacciano nuovi competitor, prodotti italiani non Dop ma più accessibili, che stanno ridefinendo le dinamiche di consumo.

Proprio per questo il Consorzio guarda sempre più ai mercati esteri, dove nel 2025 si è registrato un passaggio storico: per la prima volta **la quota export ha superato quella domestica, raggiungendo il 50,5%**. "Dobbiamo rafforzare la percezione del Parmigiano Reggiano come marchio iconico mondiale – ha sottolineato Bertinelli – valorizzando storia, tradizione e qualità. Non siamo solo un prodotto da grattugiare, ma un'eccellenza capace di competere a livello globale". In questo percorso rientra anche la valutazione di possibili aggiornamenti del disciplinare, per rispondere alle nuove esigenze senza compromettere i valori identitari della Dop.

Sul fronte produttivo, il Consorzio ribadisce la necessità di una crescita equilibrata e sostenibile. Dopo un aumento superiore al 5% nei primi mesi del 2026, sono stati previsti incentivi per contenere i volumi e mantenere l'incremento entro il 2% annuo, così da salvaguardare qualità e stabilità del mercato.

Accanto al tema industriale, centrale è il ruolo del credito cooperativo nel sostenere la filiera. Il direttore generale di BCC Felsinea, **Andrea Alpi**, ha richiamato il legame profondo tra banca e territorio: "Condividiamo con la filiera del Parmigiano Reggiano una radice non delocalizzabile e una logica cooperativa. Il nostro compito è accompagnare le imprese nella crescita, affrontando sfide come la transizione energetica, i mercati internazionali e i sistemi di rating ESG". Una visione condivisa anche dal presidente **Andrea Rizzoli**, che ha sottolineato come il credito cooperativo continui a svolgere un ruolo fondamentale nel sostenere l'economia reale e valorizzare le produzioni locali.

20 aprile 2026

Si è aperta la stagione assembleare delle Bcc dell'Emilia-Romagna

CREDITO

20 Aprile 2026

2 min. da leggere

Mauro Fabbretti, presidente della Federazione: "La cooperazione di credito mette al centro le persone. Le assemblee sono il momento più alto della vita cooperativa"



Mauro Fabbretti, presidente della Federazione BCC Emilia-Romagna

Si è aperta **sabato 18 aprile la stagione assembleare 2026 delle nove Banche di Credito Cooperativo aderenti alla Federazione dell'Emilia-Romagna**. Un appuntamento centrale nella vita del sistema BCC regionale, che ogni anno rinnova il legame tra le banche di comunità e i territori in cui operano, coinvolgendo **una base sociale** che, sulla base degli ultimi dati disponibili, **supera i 155.000 soci**. Un patrimonio partecipativo ampio e diffuso, chiamato a esprimersi secondo il principio fondante del credito cooperativo: una testa, un voto.

Le assemblee si svolgeranno tra aprile e maggio in diversi luoghi simbolici dell'Emilia-Romagna, dalla Romagna a Bologna, passando per il ferrarese. Saranno, come sempre, occasioni di confronto, condivisione e partecipazione democratica, ma anche momenti importanti per leggere i risultati conseguiti dal sistema del Credito Cooperativo regionale, che al 31 dicembre 2025 ha visto gli impieghi totali superare quota 14,4 miliardi di euro (+3,63%) e la raccolta da clientela attestarsi a 18 miliardi di euro (+2,51%), con performance migliori rispetto alle medie del sistema bancario nazionale. Una presenza forte – 348 gli sportelli sul territorio, in crescita, pari al 16,5% del totale regionale – e radicato nel tessuto sociale ed economico regionale: le BCC emiliano-romagnole sono l'unica presenza bancaria in 14 comuni in Emilia-Romagna e vantano rilevanti quote di mercato in comparti chiave come le microimprese 5-20 addetti (28,6%), il turismo (26,2%), l'agricoltura (19,1%) e l'artigianato (23,9%).

"Le assemblee rappresentano il momento più alto della vita cooperativa delle nostre BCC – dichiara **Mauro Fabbretti, presidente della Federazione BCC Emilia-Romagna** –. In quei giorni non si approva soltanto un bilancio: si rinnova un patto di fiducia tra banca e comunità, si misura la vitalità della nostra base sociale e si conferma un principio che per noi resta decisivo, quello della partecipazione democratica. In un tempo in cui molte relazioni economiche tendono a farsi impersonali e distanti, il Credito Cooperativo continua invece a mettere al centro le persone, la responsabilità condivisa e la prossimità. È anche da qui che nasce la forza delle BCC dell'Emilia-Romagna: dal loro essere **imprese cooperative solide, radicate nei territori, capaci di innovare senza perdere la propria identità**".

La stagione ha preso il via sabato 18 aprile con l'assemblea de **LA BCC ravennate, forlivese e imolese**. Seguirà domenica 26 aprile **Emil Banca**, che riunirà i soci alle ore 9,30 all'Unipol Arena di Casalecchio di Reno. Domenica 3 maggio sarà la volta di **RivieraBanca** alle ore 9,30 al Palacongressi di Rimini, e di **BCC Romagnolo** alle ore 9,30 al Pala BCC Romagnolo di Cesena. Giovedì 7 maggio toccherà a **Banca Centro Emilia**, con l'assemblea convocata alle ore 17 in via Garigliano 14 a Casumaro (MO). Domenica 10 maggio si concentreranno quattro assemblee: **BCC Sarsina** al Teatro Silvio Pellico di Sarsina con inizio previsto alle 9,30; **RomagnaBanca** alle ore 9 al Palacongressi di Bellaria; **Banca Malatestiana** al Palacongressi di Rimini – Sala del Castello; **BCC Felsinea** alle ore 9,30 all'Hotel Savoia Regency di Bologna.

16 aprile 2026

16 Aprile 2026

Una comunità di oltre 155.000 soci chiamata a decidere il futuro del credito cooperativo regionale

Al via la stagione assembleare 2026 delle Bcc dell'Emilia-Romagna



Si aprirà **sabato 18 aprile la stagione assembleare 2026 delle nove Banche di Credito Cooperativo aderenti alla Federazione dell'Emilia-Romagna**. Un appuntamento centrale nella vita del sistema BCC regionale, che ogni anno rinnova il legame tra le banche di comunità e i territori in cui operano, coinvolgendo **una base sociale** che, sulla base degli ultimi dati disponibili, **supera i 155.000 soci**. Un patrimonio partecipativo ampio e diffuso, chiamato a esprimersi secondo il principio fondante del credito cooperativo: una testa, un voto.

Le assemblee si svolgeranno tra aprile e maggio in diversi luoghi simbolici dell'Emilia-Romagna, dalla Romagna a Bologna, passando per il Ferrarese, Saranno, come sempre, occasioni di confronto, condivisione e partecipazione democratica, ma anche momenti importanti per leggere i risultati conseguiti dal sistema del Credito Cooperativo regionale, che al 31 dicembre 2025 ha visto gli impieghi totali superare quota 14,4 miliardi di euro (+3,63%) e la raccolta da clientela attestarsi a 18 miliardi di euro (+2,51%), con performance migliori rispetto alle medie del sistema bancario nazionale. Una presenza forte - 348 gli sportelli sul territorio, in crescita, pari al 16,5% del totale regionale - e radicato nel tessuto sociale ed economico regionale: le BCC emiliano-romagnole sono l'unica presenza bancaria in 14 comuni in Emilia-Romagna e vantano rilevanti quote di mercato in comparti chiave come le microimprese 5-20 addetti (28,6%), il turismo (26,2%), l'agricoltura (19,1%) e l'artigianato (23,9%).

"Le assemblee rappresentano il momento più alto della vita cooperativa delle nostre BCC - dichiara **Mauro Fabbretti, presidente della Federazione BCC Emilia-Romagna** -. In quei giorni non si approva soltanto un bilancio: si rinnova un patto di fiducia tra banca e comunità, si misura la vitalità della nostra base sociale e si conferma un principio che per noi resta decisivo, quello della partecipazione democratica. In un tempo in cui molte relazioni economiche tendono a farsi impersonali e distanti, il Credito Cooperativo continua invece a mettere al centro le persone, la responsabilità condivisa e la prossimità. È anche da qui che nasce la forza delle BCC dell'Emilia-Romagna: dal loro essere **imprese cooperative solide, radicate nei territori, capaci di innovare senza perdere la propria identità**".

La stagione assembleare prenderà il via **sabato 18 aprile** con l'assemblea de **La BCC ravennate, forlivese e imolese**, convocata alle ore 17 al Palazzetto dello Sport "PalaCattani" di Faenza. Seguirà **domenica 26 aprile Emil Banca**, che riunirà i soci alle ore 9.30 all'Unipol Arena di Casalecchio di Reno. **Domenica 3 maggio** sarà la volta di **RivieraBanca** alle ore 9.30 al Palacongressi di Rimini, e di **BCC Romagnolo** alle ore 9.30 al Pala BCC Romagnolo di Cesena. **Giovedì 7 maggio** toccherà a **Banca Centro Emilia**, con l'assemblea convocata alle ore 17.00 in via Garigliano 14 a Casumaro (MO). **Domenica 10 maggio** si concentreranno quattro assemblee: **BCC Sarsina** al Teatro Silvio Pellico di Sarsina con inizio previsto alle 9.30; **RomagnaBanca** alle ore 9.00 al Palacongressi di Bellaria; **Banca Malatestiana** al Palacongressi di Rimini - Sala del Castello; **BCC Felsinea** alle ore 9.30 all'Hotel Savoia Regency di Bologna.

"Anche quest'anno le assemblee delle BCC dell'Emilia-Romagna si confermano come uno dei momenti più significativi della vita cooperativa regionale - conclude Fabbretti -: **non un adempimento formale, ma un esercizio concreto di democrazia e di appartenenza comunitaria**, che continua a distinguere il modello del Credito Cooperativo nel panorama bancario italiano. Il coinvolgimento diretto dei soci resta infatti uno degli elementi identitari più forti del sistema BCC, un sistema capace di coniugare solidità, relazione e sviluppo del territorio".

15 aprile 2026

BCC dell'Emilia Romagna: al via la stagione assembleare

02 min.



Si aprirà **sabato 18 aprile la stagione assembleare 2026 delle nove Banche di Credito Cooperativo aderenti alla Federazione dell'Emilia-Romagna**. Un appuntamento centrale nella vita del sistema BCC regionale, che ogni anno rinnova il legame tra le banche di comunità e i territori in cui operano, coinvolgendo **una base sociale** che, sulla base degli ultimi dati disponibili, **supera i 155.000 soci**. Un patrimonio partecipativo ampio e diffuso, chiamato a esprimersi secondo il principio fondante del credito cooperativo: una testa, un voto.

Le assemblee si svolgeranno tra aprile e maggio in diversi luoghi simbolici dell'Emilia-Romagna, dalla Romagna a Bologna, passando per il Ferrarese. Saranno, come sempre, occasioni di confronto, condivisione e partecipazione democratica, ma anche momenti importanti per leggere i risultati conseguiti dal sistema del Credito Cooperativo regionale, che al 31 dicembre 2025 ha visto gli impieghi totali superare quota 14,4 miliardi di euro (+3,63%) e la raccolta da clientela attestarsi a 18 miliardi di euro (+2,51%), con performance migliori rispetto alle medie del sistema bancario nazionale. Una presenza forte – 348 gli sportelli sul territorio, in crescita, pari al 16,5% del totale regionale – e radicato nel tessuto sociale ed economico regionale: le BCC emiliano-romagnole sono l'unica presenza bancaria in 14 comuni in Emilia-Romagna e vantano rilevanti quote di mercato in comparti chiave come le microimprese 5-20 addetti (28,6%), il turismo (26,2%), l'agricoltura (19,1%) e l'artigianato (23,9%).

"Le assemblee rappresentano il momento più alto della vita cooperativa delle nostre BCC – dichiara **Mauro Fabbretti, presidente della Federazione BCC Emilia-Romagna** –. In quei giorni non si approva soltanto un bilancio: si rinnova un patto di fiducia tra banca e comunità, si misura la vitalità della nostra base sociale e si conferma un principio che per noi resta decisivo, quello della partecipazione democratica. In un tempo in cui molte relazioni economiche tendono a farsi impersonali e distanti, il Credito Cooperativo continua invece a mettere al centro le persone, la responsabilità condivisa e la prossimità. È anche da qui che nasce la forza delle BCC dell'Emilia-Romagna: dal loro essere **imprese cooperative solide, radicate nei territori, capaci di innovare senza perdere la propria identità**".

La stagione assembleare prenderà il via **sabato 18 aprile** con l'assemblea de **La BCC ravennate, forlivese e imolese**, convocata alle ore 17.00 al Palazzetto dello Sport "PalaCattani" di Faenza. Seguirà **domenica 26 aprile Emil Banca**, che riunirà i soci alle ore 9.30 all'Unipol Arena di Casalecchio di Reno. **Domenica 3 maggio** sarà la volta di **RivieraBanca** alle ore 9.30 al Palacongressi di Rimini, e di **BCC Romagnolo** alle ore 9.30 al Pala BCC Romagnolo di Cesena. **Giovedì 7 maggio** toccherà a **Banca Centro Emilia**, con l'assemblea convocata alle ore 17.00 in via Garigliano 14 a Casumaro (MO). **Domenica 10 maggio** si concentreranno quattro assemblee: **BCC Sarsina** al Teatro Silvio Pellico di Sarsina con inizio previsto alle 9.30; **RomagnaBanca** alle ore 9.00 al Palacongressi di Bellaria; **Banca Malatestiana** al Palacongressi di Rimini – Sala del Castello; **BCC Felsinea** alle ore 9.30 all'Hotel Savoia Regency di Bologna.

"Anche quest'anno le assemblee delle BCC dell'Emilia-Romagna si confermano come uno dei momenti più significativi della vita cooperativa regionale – conclude Fabbretti -: **non un adempimento formale, ma un esercizio concreto di democrazia e di appartenenza comunitaria**, che continua a distinguere il modello del Credito Cooperativo nel panorama bancario italiano. Il coinvolgimento diretto dei soci resta infatti uno degli elementi identitari più forti del sistema BCC, un sistema capace di coniugare solidità, relazione e sviluppo del territorio".

15 aprile 2026

Inizia la stagione delle assemblee 2026 delle Bcc dell'Emilia-Romagna.

LP Luca Ferraro — Su Apr 15, 2026 — 22



Il sabato 18 aprile inizierà la stagione assembleare 2026 delle nove Banche di Credito Cooperativo associate alla Federazione dell'Emilia-Romagna. Questo evento rappresenta un momento cruciale nella vita del sistema BCC regionale, rinnovando annualmente il legame tra le banche di comunità e i territori in cui operano, coinvolgendo una base sociale che, secondo gli ultimi dati disponibili, supera i 155.000 soci. Un patrimonio partecipativo ampio e diffuso, chiamato a esprimersi secondo il principio fondamentale del credito cooperativo: un voto per ogni socio.

Le assemblee si terranno tra aprile e maggio in vari luoghi emblematici dell'Emilia-Romagna, dalla Romagna a Bologna, passando per la provincia di Ferrara. Saranno, come di consueto, occasioni di dialogo, condivisione e partecipazione democratica, ma anche momenti significativi per analizzare i risultati ottenuti dal sistema del Credito Cooperativo regionale, che al 31 dicembre 2025 ha registrato impieghi totali superiori a 14,4 miliardi di euro (+3,63%) e una raccolta da clientela di 18 miliardi di euro (+2,51%), con performance superiori rispetto alle medie del sistema bancario nazionale. Una presenza robusta – 348 sportelli sul territorio, in aumento, corrispondente al 16,5% del totale regionale – e ben radicata nel tessuto sociale ed economico locale: le BCC emiliano-romagnole sono l'unica istituzione bancaria in 14 comuni della regione e vantano quote di mercato significative in settori chiave come le microimprese da 5 a 20 addetti (28,6%), il turismo (26,2%), l'agricoltura (19,1%) e l'artigianato (23,9%).

“Le assemblee rappresentano il momento culminante della vita cooperativa delle nostre BCC – afferma Mauro Fabbretti, presidente della Federazione BCC Emilia-Romagna -. In queste occasioni non si approva solo un bilancio: si rinnova un patto di fiducia tra banca e comunità, si valuta la vitalità della nostra base sociale e si riafferma un principio che per noi è fondamentale, quello della partecipazione democratica. In un periodo in cui molte relazioni economiche tendono a diventare impersonali e distanti, il Credito Cooperativo continua a mettere al centro le persone, la responsabilità condivisa e la prossimità. È proprio da questo che deriva la forza delle BCC dell'Emilia-Romagna: dal loro essere imprese cooperative solide, ben radicate nei territori, capaci di innovare senza perdere la propria identità.”

La stagione assembleare avrà inizio sabato 18 aprile con l'assemblea de La BCC ravennate, forlivese e imolese, convocata alle ore 17 al Palazetto dello Sport “PalaCattani” di Faenza. A seguire, domenica 26 aprile Emil Banca riunirà i soci alle ore 9.30 all'Unipol Arena di Casalecchio di Reno. Domenica 3 maggio sarà il turno di RivieraBanca alle ore 9.30 al Palacongressi di Rimini, e di BCC Romagnolo alle ore 9.30 al Pala BCC Romagnolo di Cesena. Giovedì 7 maggio sarà la volta di Banca Centro Emilia, con l'assemblea convocata alle ore 17.00 in via Garigliano 14 a Casumaro (MO). Domenica 10 maggio si svolgeranno quattro assemblee: BCC Sarsina al Teatro Silvio Pellico di Sarsina con inizio previsto alle 9.30; RomagnaBanca alle ore 9.00 al Palacongressi di Bellaria; Banca Malatestiana al Palacongressi di Rimini – Sala del Castello; BCC Felsinea alle ore 9.30 all'Hotel Savoia Regency di Bologna.

“Anche quest'anno le assemblee delle BCC dell'Emilia-Romagna si confermano come uno dei momenti più significativi della vita cooperativa regionale – conclude Fabbretti -: non un adempimento formale, ma un esercizio concreto di democrazia e di appartenenza comunitaria, che continua a caratterizzare il modello del Credito Cooperativo nel panorama bancario italiano. Il coinvolgimento diretto dei soci rimane infatti uno degli elementi identitari più forti del sistema BCC, un sistema capace di coniugare solidità, relazione e sviluppo del territorio.”

15 aprile 2026



Home » Bologna » Federazione BCC dell'Emilia-Romagna: in avvio la stagione assembleare

Bologna Emilia-Romagna Forlì-Cesena Modena Ravenna Rimini

Federazione BCC dell'Emilia-Romagna: in avvio la stagione assembleare

15 Aprile 2026



(Sesto Potere) – Bologna- 15 aprile 2026 – Si aprirà sabato 18 aprile la stagione assembleare 2026 delle nove Banche di Credito Cooperativo aderenti alla Federazione dell'Emilia-Romagna. Un appuntamento centrale nella vita del sistema BCC regionale, che ogni anno rinnova il legame tra le banche di comunità e i territori in cui operano, coinvolgendo una base sociale che, sulla base degli ultimi dati disponibili, supera i 155.000 soci. Un patrimonio partecipativo ampio e diffuso, chiamato a esprimersi secondo il principio fondante del credito cooperativo: una testa, un voto.

Le assemblee si svolgeranno tra aprile e maggio in diversi luoghi simbolici dell'Emilia-Romagna, dalla Romagna a Bologna, passando per il Ferrarese. Saranno, come sempre, occasioni di confronto, condivisione e partecipazione democratica, ma anche momenti importanti per leggere i risultati conseguiti dal sistema del Credito Cooperativo regionale, che al 31 dicembre 2025 ha visto gli impieghi totali superare quota 14,4 miliardi di euro (+3,63%) e la raccolta da clientela attestarsi a 18 miliardi di euro (+2,51%), con performance migliori rispetto alle medie del sistema bancario nazionale.

Una presenza forte – 348 gli sportelli sul territorio, in crescita, pari al 16,5% del totale regionale – e radicato nel tessuto sociale ed economico regionale: le BCC emiliano-romagnole sono l'unica presenza bancaria in 14 comuni in Emilia-Romagna e vantano rilevanti quote di mercato in comparti chiave come le microimprese 5-20 addetti (28,6%), il turismo (26,2%), l'agricoltura (19,1%) e l'artigianato (23,9%).

"Le assemblee rappresentano il momento più alto della vita cooperativa delle nostre BCC – dichiara **Mauro Fabbretti, (nella foto) presidente della Federazione BCC Emilia-Romagna** -. In quei giorni non si approva soltanto un bilancio: si rinnova un patto di fiducia tra banca e comunità, si misura la vitalità della nostra base sociale e si conferma un principio che per noi resta decisivo, quello della partecipazione democratica. In un tempo in cui molte relazioni economiche tendono a farsi impersonali e distanti, il Credito Cooperativo continua invece a mettere al centro le persone, la responsabilità condivisa e la prossimità. È anche da qui che nasce la forza delle BCC dell'Emilia-Romagna: dal loro essere **imprese cooperative solide, radicate nei territori, capaci di innovare senza perdere la propria identità**".

La stagione assembleare prenderà il via **sabato 18 aprile** con l'assemblea de **La BCC ravennate, forlivese e imolese**, convocata alle ore 17.00 al Palazzetto dello Sport "PalaCattani" di Faenza.

Seguirà **domenica 26 aprile Emil Banca**, che riunirà i soci alle ore 9.30 all'Unipol Arena di Casalecchio di Reno.

Domenica 3 maggio sarà la volta di **RivieraBanca** alle ore 9.30 al Palacongressi di Rimini, e di **BCC Romagnolo** alle ore 9.30 al Pala BCC Romagnolo di Cesena.

Giovedì 7 maggio toccherà a **Banca Centro Emilia**, con l'assemblea convocata alle ore 17.00 in via Garigliano 14 a Casumaro (MO).

Domenica 10 maggio si concentreranno quattro assemblee: **BCC Sarsina** al Teatro Silvio Pellico di Sarsina con inizio previsto alle 9.30; **RomagnaBanca** alle ore 9.00 al Palacongressi di Bellaria; **Banca Malatestiana** al Palacongressi di Rimini – Sala del Castello; **BCC Felsinea** alle ore 9.30 all'Hotel Savoia Regency di Bologna.

"Anche quest'anno le assemblee delle BCC dell'Emilia-Romagna si confermano come uno dei momenti più significativi della vita cooperativa regionale – conclude Fabbretti -: **non un adempimento formale, ma un esercizio concreto di democrazia e di appartenenza comunitaria**, che continua a distinguere il modello del Credito Cooperativo nel panorama bancario italiano. Il coinvolgimento diretto dei soci resta infatti uno degli elementi identitari più forti del sistema BCC, un sistema capace di coniugare solidità, relazione e sviluppo del territorio".

il Resto del Carlino

14 aprile 2026

La Pro Loco di Farnè ha comprato casa

Una sottoscrizione ha permesso al sodalizio di acquistare l'ex trattoria della borgata come sede per portare avanti le attività sociali



Gli animatori della Pro Loco di Farnè insieme all'assessore comunale Paolo Maini davanti alla sede

Le associazioni, spesso, costituiscono i nuclei attorno a cui si addensano le speranze delle piccole borgate: appigli di socialità che, senza negare le asperità del cammino, lasciano intravedere un futuro. Probabilmente è questa la consapevolezza che ha spinto i volontari della **Pro Loco di Farnè** ad acquistare l'ex trattoria del paese, chiusa da anni. L'idea è nata dalla necessità di offrire una sede allo spirito di iniziativa che anima gli oltre cento soci. Soprattutto nel periodo estivo, questo nutrito gruppo di volonterosi, guidato dal presidente Alessandro Corneti, organizza varie **sagre ed eventi pubblici**.

"Finora — raccontano Davide Poli e Massimo Farneti, vicepresidente e tesoriere della Pro Loco — non avevamo una base da utilizzare stabilmente. Eravamo sempre 'in prestito' di locali e spazi attorno alla piazza, il cuore pulsante delle attività che organizziamo. Le feste si svolgono proprio nel giardino della ex trattoria che oggi abbiamo comprato, con la cui proprietà avevamo già un accordo di comodato. Per il cibo ci siamo arrangiati con cucine da campo, con tutte le complicazioni del caso. Poi, poco più di un anno fa, ci hanno comunicato l'intenzione di vendere, ed eccoci qua". L'immobile rilevato è composto da tre piani, di una quarantina di metri ciascuno, di cui quello più basso è occupato dalla cucina. "Inizialmente — proseguono i due volontari — ci abbiamo pensato a lungo prima di compiere un passo tanto impegnativo. L'operazione richiedeva alcune decine di migliaia di euro, una somma decisamente elevata per le nostre casse, ma rinunciare avrebbe compromesso le attività: abbiamo quindi lanciato una sottoscrizione che, in circa 10 mesi, ha coinvolto una trentina di persone e il 16 dicembre abbiamo formalizzato l'acquisto".

I borghi antichi di **Chiesina-Farnè** sono disposti ai piedi dei Monti della Riva nella val Dardagna, e sono abitati da una ventina di residenti, che diventano più di 200 in estate. "Qui — proseguono Poli e Farneti — i servizi scarseggiano, ogni presidio, anche temporaneo, diventa importante. Grazie alla sede, il prossimo agosto riusciremo a organizzare la sagra del tortellone, rigorosamente fatto a mano, e quella della polenta. Senza contare i ritrovi per i soci. In più, i nuovi spazi saranno dotati di un defibrillatore, acquistato grazie alla generosità della Bcc Felsinea". Sostegno e incoraggiamento arrivano anche dall'amministrazione comunale. "La Pro Loco — racconta Paolo Maini, assessore del comune di Lizzano in Belvedere — ha compiuto un'opera titanica, realizzando il sogno di avere una sede. I loro eventi sono sempre molto riusciti e ciò che fanno è di esempio per tutta la comunità".

31 marzo 2026



Sei in: Home » BCC Felsinea: utile record a oltre 16 milioni e raccolta a 2 miliardi. Intervista al Direttore Alpi

BCC Felsinea: utile record a oltre 16 milioni e raccolta a 2 miliardi. Intervista al Direttore Alpi

Redazione TV Bologna
31 Marzo 2026

Un anno storico che si chiude con il segno "più" su tutti i principali indicatori. BCC Felsinea archivia il 2025 con un **utile netto che supera i 16 milioni di euro (+23%)**, segnando il nuovo record assoluto per l'istituto.

Ai nostri microfoni, il Direttore Generale **Andrea Alpi** traccia il bilancio di un'annata caratterizzata non solo da numeri straordinari, ma da una crescita strategica che guarda al futuro e alle nuove generazioni.

I numeri della crescita: fiducia e radicamento

La fiducia dei clienti è il motore principale di questo successo: la **raccolta complessiva ha sfondato il muro dei 2 miliardi di euro**, crescendo di oltre il 10% rispetto all'anno precedente. Un dato spinto sia dalla raccolta diretta (+5,3%) che, in modo ancora più marcato, da quella indiretta (+16,1%), segno di una clientela sempre più orientata verso i servizi di investimento della banca.

Non meno importante il sostegno all'economia reale: gli **impieghi sfiorano i 900 milioni di euro (+5%)**, con 200 milioni di nuovi mutui erogati, con un'attenzione sempre più forte al **comparto green**.

Espansione e Capitale Umano

Il 2025 ha visto BCC Felsinea allargare i propri confini:

- ✓ **Nuove aperture:** Inaugurata una filiale nell'area modenese per rafforzare il radicamento territoriale.
- ✓ **Nuovi clienti:** Oltre 3.000 nuovi ingressi nella base sociale.
- ✓ **Investimento sui giovani:** Il piano di sviluppo è stato sostenuto da nuove assunzioni, puntando con decisione su giovani neolaureati per garantire un ricambio generazionale all'insegna della sostenibilità.

Solidità da primato

Sul fronte della sicurezza, i dati pongono la banca ai vertici del sistema creditizio italiano. Il **CET1 Ratio sale al 28,2%**, una cifra che certifica una capitalizzazione ben superiore alla media nazionale. Parallelamente, migliora ancora la qualità del credito: l'**INPL Ratio netto** (l'indice dei crediti deteriorati) scende allo **0,5%**, con una copertura prudenziale dell'**81,9%**.

"Questi risultati sono il frutto di un modello di banca che mette al centro le persone e il territorio", spiega il DG Alpi nell'intervista integrale che potete seguire nel video in alto.

il Resto del Carlino

25 marzo 2026

Riecco aMa Bologna. Al via al Davia Bargellini

La rassegna 'Arte, Movimento e Ambiente' proseguirà fino a maggio. Il tema è 'Immagini. Visioni della città che cambia', un racconto visivo.



Giancarlo Tonelli, Giovanna Fiorentini, Andrea Rizzoli e Beatrice Di Pisa

Mostre, fotografie, visite guidate e incontri. Un progetto culturale che racchiude decine di appuntamenti che esplorano Bologna e la bolognesità. Questo e molto altro è 'aMa Bologna 2026 - Arte, Movimento e Ambiente', giunto alla sesta edizione. Una rassegna che parte oggi al museo Davia Bargellini (con una visita guidata a cura di Miriam Forni) e andrà avanti fino a maggio, continuando poi con un'edizione estiva. L'iniziativa è dedicata al tema 'Immagini. Visioni della città che cambia', il quale permette a bolognesi e turisti di osservare la città come un grande racconto visivo, grazie a un taglio curatoriale multimediale, partecipativo e inclusivo.

aMa Bologna punta sulla bellezza della città, aprendosi al turismo di prossimità e non solo – spiega Beatrice Di Pisa, ideatrice e curatrice del progetto culturale –. L'idea è quella di riscoprire lo spirito della bolognesità, perché Bologna non è solo famosa per il cibo, ma anche per il suo spirito cordiale. L'invito? Attraversare la città con uno sguardo nuovo e amichevole nei confronti delle persone che incontriamo. È importante riappropriarci di questo spirito di gentilezza". Il programma esplora la città, con una tappa anche a Parma.

Tra gli appuntamenti, alla **Centrale di Re-Use With Love ai Giardini Margherita**, 'Humans - Esseri Umani', di Giovanna Fiorentini, organizzatrice della rassegna, che spiega: "La mostra racconta l'esistenza dell'umanità con volti e storie. La curatela l'ho fatta con dei ragazzi delle scuole superiori e del corso di laurea magistrale di Arti Visive. Coinvolgendo loro, il messaggio arriva: i giovani sono capaci di restituire la loro visione".

Alla base della mostra, un contributo che sosterrà alcuni progetti di volontariato e beneficenza. Preziosa è la collaborazione e il sostegno di **Confcommercio Ascom e Bcc Felsinea**. Per il direttore generale di Ascom Giancarlo Tonelli, l'iniziativa è composta da un "pluralismo di iniziative e proposte artistiche di coinvolgimento per le particolarità della nostra città. aMa è uno strumento che conferma come la città sia di grande interesse. Ospiteremo eventi sempre più legati al tema di Bologna città d'arte e cultura". Per Andrea Rizzoli, presidente di Bcc Felsinea, aMa Bologna "ha la capacità di trovare nuove iniziative di interesse. E questo è anche nel dna della banca".

Le iniziative vanno prenotate per telefono al 335/7231625, o su eventbrite.

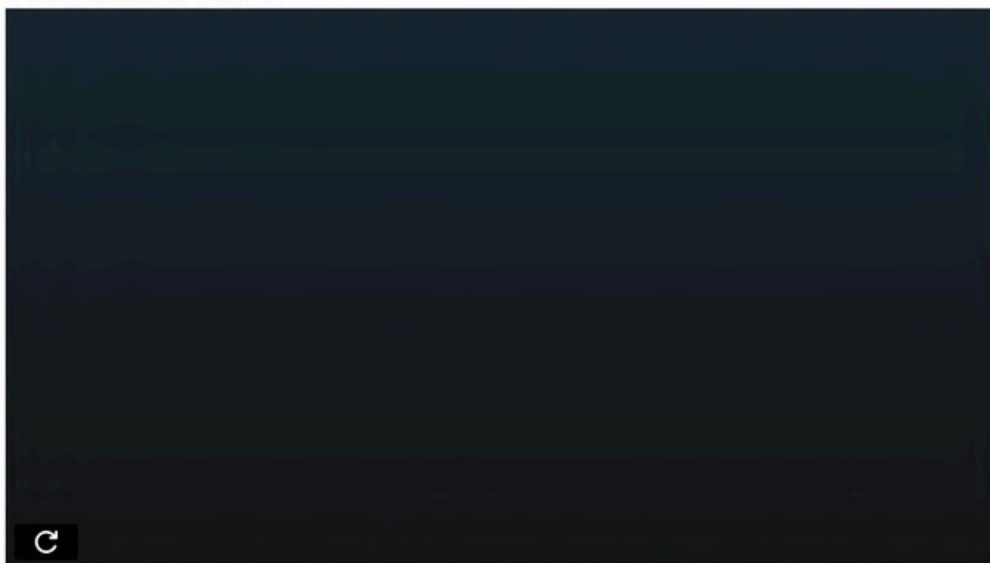
24 marzo 2026

Al via la sesta edizione di aMa Bologna, rassegna di visite guidate per osservare Bologna con uno sguardo nuovo

Il programma propone percorsi tra arte, spiritualità e paesaggi urbani



Bologna · 24/03/2026 alle 16:56



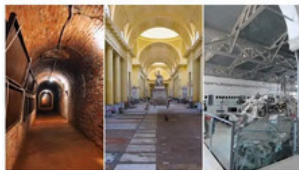
Tra le iniziative anche la call fotografica "Immagini-Visioni della città che cambia" che coinvolgerà i partecipanti della rassegna nella realizzazione di una mostra fotografica itinerante

il Resto del Carlino

24 marzo 2026

Mostre e visite guidate: ecco il programma di "aMa Bologna 2026", come prenotare

Via alla sesta edizione della rassegna per riscoprire la bellezza della città. Il calendario degli eventi fino a maggio



Il Rifugio antiaereo Vittorio Putti, la Certosa Monumentale e il Museo per la Memoria di Ustica.

Bologna, 24 marzo 2026 - Un progetto culturale che attraversa Bologna tra **mostre, fotografie, visite guidate e incontri**. Appuntamenti che riempiranno l'agenda cittadina **da marzo fino a maggio** per una prima parte primaverile, con un calendario che punta a riscoprire la vera essenza della bolognesità, che "non è solo buon cibo e buon gusto", ma anche "spirito cordiale, aperto e amichevole". Un'occasione, insomma, per "attraversare la città con uno sguardo nuovo, amichevole nei confronti delle persone che incontriamo". Questo - e molto altro ancora - è **"aMa Bologna 2026 - Arte, Movimento e Ambiente"**, che quest'anno taglia il traguardo della sesta edizione.

L'iniziativa parte il 25 marzo

L'iniziativa che parte domani (la rassegna è organizzata da Giovanna Fiorentini, mentre Beatrice Di Pisa è ideatrice e curatrice del progetto culturale) è dedicata al **tema "immagini. Visioni della città che cambia"**, che permette ai bolognesi e ai turisti esteri e nostrani di osservare la città come un grande racconto visivo. Come? Partecipando a **visite guidate, incontri, passeggiate e camminate tra arte, fotografie e identità urbana**. Tutto con un taglio curatoriale multimediale, partecipativo e inclusivo.

"L'idea è quella di riscoprire lo spirito della bolognesità"

"aMa Bologna punta sulla bellezza della città, aprendosi al turismo di prossimità e non solo - dice **Beatrice Di Pisa** - **L'idea è quella di riscoprire lo spirito della bolognesità**, perché Bologna non è solo famosa per il cibo, ma anche per il suo spirito cordiale e aperto. L'invito è di attraversare la città con uno sguardo nuovo e amichevole nei confronti delle persone che incontriamo. È quindi importante **riappropriarci di questo spirito di gentilezza**". Bologna "è una città resiliente e continuare a investire anche in periodi di crisi sia fondamentale per l'animo e non solo per il portafoglio".

Tappa speciale a Parma

Il programma di quest'anno esplora la città di Bologna, con una **tappa speciale a Parma**. Tra gli appuntamenti, alla Centrale di Re-Use With Love ai Giardini Margherita la mostra **Humans- Esseri Umani** di **Giovanna Fiorentini**, che spiega: "La mostra racconta l'esistenza dell'umanità con volti e storie. La curatela l'ho fatta con dei ragazzi delle scuole superiori e del corso di laurea magistrale di Arti Visive. Coinvolgendo loro, il messaggio arriva: i giovani sono capaci di restituire la loro visione". Alla base della mostra, un contributo che sosterrà alcuni progetti di volontariato e beneficenza.

Chi ha contribuito al progetto

La rassegna è resa possibile grazie alla collaborazione e al contributo di **Concommercio Ascom e Bcc Felsinea**. Per il direttore generale di Ascom **Giancarlo Tonelli** quest'anno siamo di fronte a un "pluralismo di iniziative e proposte artistiche di coinvolgimento per quelle che riguardano le diverse particolarità delle nostre città - sostiene -. C'è sempre bisogno di mettere accenti sul turismo e sulla città. Bologna rappresenta una grande attrazione e suscita grande interesse e ospiteremo eventi sempre più legati al tema di Bologna città d'arte e cultura".

Pensiero condiviso anche da **Andrea Rizzoli** presidente di Bcc Felsinea: "Siamo al fianco di aMa Bologna dall'inizio, che ha la capacità anno per anno di trovare nuove iniziative e capacità di interesse. Una capacità che è anche nel dna della banca. Bcc Felsinea sviluppa iniziative importanti e utili importanti, ma sempre con attenzione sul territorio e affiancando le famiglie. Il creato cooperativo per il 95% sviluppa diverse attività sul territorio e gli utili rimangono qui con un principio di circolarità. Questo crea la sinergia e l'interesse che c'è nello spirito delle iniziative che aMa sviluppa". Contribuiscono alla rassegna con il loro sostegno anche Macron, UBologna, Bertoni Sicurezza, Flo, So.Ge.Se Piscine e Palestre, Studio Yoga Vidya, Modern English Study Centre e Mondo di Eutepia. Un ringraziamento a Granarolo e a Caffè Terzi.

Il calendario di primavera

Per questioni organizzative: **le iniziative in programma vanno prenotate per telefono al 335 7231625 o su eventbrite** fino a esaurimento dei posti.

25 marzo - Museo Davia Bargellini, arte e spiritualità con Miriam Forni

15 aprile - Lungo il Cardo (tratto Sud): la mappa segreta di Bologna con Anna Brini

22 aprile - Rifugio antiaereo Vittorio Putti (Villa Revedini) con Anna Brini

23 aprile - Formaggi e Sidro. Degustazione da Caseus con Tiziana Beerbo

6 maggio - Certosa Monumentale con Anna Brini

7 maggio - Camminata consapevole a Villa Ghigi con Beatrice Di Pisa

14 maggio - La Parma di Correggio: Basilica di San Giovanni Evangelista con

Giacomo Galli - Le viste insolite

15/17-22/24 maggio - Mostra Humans - Essere Umani di Giovanna Fiorentini

presso la Centrale Re-Use With Love - Giardini Margherita

20 maggio - Camminata fotografica "Bologna in uno scatto" con Giovanna

Florentini

22 maggio - Museo per la Memoria di Ustica con Anna Brini

27 maggio - Basilica di San Domenico: Arca e chiostro con Anna Brini

28 maggio - Museo Tolomeo - Istituto dei Ciechi Francesco Cavazza

data da definire - La Bologna del Silenzio, laboratorio di ascolto sui luoghi

il Resto del Carlino

19 marzo 2026

Un tuffo nella solidarietà insieme all'Ail

Alla piscina Gori sabato l'evento "Una vasca per la vita", dedicato allo sport e alla raccolta fondi per la ricerca scientifica



Alla piscina Gori sabato l'evento "Una vasca per la vita", dedicato allo sport e alla raccolta fondi per la ricerca scientifica

Una vasca per la vita. Il Comune di Pianoro invita la cittadinanza a partecipare all'evento, in programma sabato 21 marzo alla piscina Paolo Gori. L'evento è stato realizzato con il supporto e la collaborazione del Comune di Pianoro, Sport 2000, SoGeSe, Bcc Felsinea, Ail, Bologna e Matteiplast. L'iniziativa si svolgerà dalle ore 8 alle ore 19 e sarà una giornata dedicata allo sport, alla solidarietà e al sostegno della ricerca scientifica.

L'iniziativa sostiene infatti **Ail - Associazione Italiana contro leucemie, linfomi e mieloma** sezione di Bologna, impegnata nella promozione e nel finanziamento della ricerca scientifica, nel miglioramento delle cure per i pazienti e nel supporto alle loro famiglie. Prima dell'inizio della manifestazione interverranno i medici dell'Ematologia Seragnoli dell'Irccs Sant'Orsola, che porteranno una testimonianza sull'importanza della ricerca e del lavoro quotidiano svolto accanto ai pazienti. A partire dalle 15 si terrà una rassegna di nuoto e nuoto pinnato amatoriale, aperta a tutti i corsisti con l'obiettivo di coinvolgere la comunità in un momento di condivisione e partecipazione. Durante tutta la giornata sarà presente un banchetto Ail Bologna per raccogliere donazioni libere e per la vendita delle uova di Pasqua Ail. Non mancherà inoltre una lotteria solidale, con in palio l'uovo speciale dell'evento "Una vasca per la vita", messo a disposizione dalla pasticceria Laganà, che offrirà inoltre la merenda agli atleti al termine della gara. "Eventi come "Una vasca per la vita" dimostrano quanto lo sport possa diventare uno strumento di solidarietà e partecipazione. Come amministrazione siamo orgogliosi di sostenere iniziative che mettono insieme comunità, volontariato e ricerca per questo invitiamo tutta la cittadinanza a partecipare e a sostenere il prezioso lavoro di Ail", ha dichiarato il sindaco Luca Vecchietini (nella foto con Andrea Fantini, Andrea Rizzoli e Daniel Bertarelli).

Gli ha fatto eco il presidente della Bcc, Andrea Rizzoli: "Bcc Felsinea ha scelto di sostenere anche quest'anno "Una vasca per la vita" perché ogni iniziativa che promuove il benessere della comunità rispecchia appieno la nostra missione di banca di credito cooperativo. I progetti che supportiamo sono tutti orientati a generare un impatto positivo sul territorio e a contribuire al bene comune. Siamo convinti che eventi come questo, che uniscono sport, solidarietà e ricerca scientifica, rappresentino un'opportunità preziosa".

il Resto del Carlino

17 marzo 2026

L'epopea della radio libera nata fra i monti

Mezzo secolo di storia nel convegno organizzato per l'anniversario della fondazione di Rdm, partita da Monteacuto delle Alpi nel 1976



Da sinistra Gianpiero Vivarelli, Emanuele Barbieri, Karen Gironi, Giorgio Mattarozzi, Danilo Gaggioli, Alessia Ricci e Alessandro Guidotti

Mezzo secolo di musica e storie trasmesse senza sosta dalle vette dell'Appennino: **Radio Rdm** ha spento le sue prime cinquanta candeline. Si è svolto sabato dalle 10 alla sede della Polisportiva di Silla un convegno, dal titolo '50 anni di Radio Rdm: storia e valore sociale di una voce che non si è mai spenta'. A fare gli onori di casa il presidente **Giorgio Mattarozzi**, i soci Alessandro Guidotti, Gianpiero Vivarelli e Danilo Gaggioli e la redazione giornalistica della radio: il direttore Emanuele Barbieri, Karen Gironi e Alessia Ricci.

"Voglio ringraziare chi ha fondato Rdm – racconta il presidente – chi l'ha consolidata negli anni e le voci che la animano oggi. Grazie ai soci, ai collaboratori e agli inserzionisti che hanno reso possibile questa lunga traversata di cui, per fortuna, non si vede la fine. Abbiamo affrontato trasformazioni epocali, ma l'entusiasmo è ancora quello dell'esordio. Colgo l'occasione per ringraziare Giacomo Calistri, un giornalista locale che è stato grande amico di Rdm". L'emittente nasce nel 1976 a **Monteacuto delle Alpi** nel comune di Lizzano con il nome di Radio Diffusione Monteacuto e da lì trasmette fino al 1995, caratterizzandosi per le dirette e per il liscio, l'inconfondibile timbro musicale. Dopo la scomparsa del fondatore Adriano Fornaciari, la proprietà è rilevata da un gruppo di soci provenienti da altre esperienze radiofoniche, guidati dall'attuale presidente. Rdm nel 1996 cambia sede e si trasferisce a **Silla di Gaggio Montano**, cambiando nome ma mantenendo invariato l'acronimo: nasce così Radio Dimensione Musica e prende forma la redazione 'La Voce delle tre Valli' con il proposito di puntare sull'informazione locale.

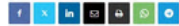
Nel 2018, le trasmissioni si spostano nella nuova sede di via Kennedy 73, sempre a Silla. Nel 2025, i tempi sono maturi per una nuova sfida: la radio esce dai confini dell'Appennino per affermarsi nel panorama digitale regionale grazie al **Dab+**, lo standard che affianca la trasmissione in FM. Tanti gli ospiti intervenuti durante la giornata, tra cui: Giuseppe Pucci, sindaco di Gaggio, Paolo Maini, assessore di Lizzano, Silvia Bernabei e Marco Gualandì della Cna. Poi il dottor Andrea Milani, medico Ant, Azzurra D'Agostino dell'Associazione SassiScritti, Renzo Zagnoni dell'Associazione Nueter e Andrea Alpi e Direttore Generale Bcc Felsinea.

10 marzo 2026

San Benedetto Val di Sambro fa squadra per la prevenzione

Visite senologiche gratuite per le donne under 45

10 Marzo 2026



C'è un territorio che non aspetta, che non delega, che si attiva. È quello di San Benedetto Val di Sambro, dove il 10 marzo la prevenzione è diventata un gesto concreto, tangibile, vicino alle persone.

Per un'intera giornata, grazie all'impegno della LILT - Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori, della Polisportiva Tre Valli e della Ripoli Trail, sono state effettuate visite senologiche gratuite rivolte alle donne sotto i 45 anni. Un'iniziativa nata dal basso, costruita con determinazione e resa possibile dalla generosità della comunità e dal sostegno delle imprese locali. Un'iniziativa nata da lontano, grazie al prof. **Francesco Rivelli**, storico presidente emerito della LILT, che si è affezionato al nostro Appennino e che negli anni ha visitato centinaia di giovani donne del territorio.

Non solo un servizio sanitario, ma un messaggio chiaro: la prevenzione è un diritto e deve essere accessibile. Soprattutto quando si parla di salute femminile e diagnosi precoce, strumenti fondamentali nella lotta contro le malattie oncologiche.

Un territorio che si prende cura di sé

Il Sindaco **Alessandro Santoni** ha voluto sottolineare il valore collettivo della giornata:

"Questa iniziativa dimostra quanto la nostra comunità sia capace di fare rete. Quando associazioni, istituzioni e imprese collaborano, si riescono a realizzare progetti che incidono davvero sulla qualità della vita delle persone. La prevenzione è una responsabilità condivisa".

Parole che raccontano uno spirito di comunità che va oltre l'evento singolo, trasformando un'iniziativa sanitaria in un esempio di coesione sociale.

La prevenzione come azione di sistema

La dottoressa **Valentina Sofriani**, Direttrice del Distretto Appennino Bolognese insieme al dott. **Antonio Maestri**, Direttore del Dipartimento di Oncologia, condividono che vi è appropriata coerenza dell'iniziativa con le strategie sanitarie territoriali di prevenzione e promozione della salute dell'IRCCS di Bologna:

"Le iniziative promosse dalla LILT sono coerenti con le azioni di prevenzione garantite dall'Azienda Sanitaria. Portare sul territorio opportunità concrete di diagnosi precoce significa rafforzare il lavoro che quotidianamente viene svolto nei servizi e promuovere una cultura della salute sempre più diffusa e consapevole".

Un riconoscimento importante che sottolinea come la collaborazione tra associazionismo e sistema sanitario pubblico possa generare sinergie efficaci, come attesta anche il fattivo supporto offerto negli anni dal dottor **Valerio Veduti**, Medico di Medicina Generale presente sul territorio.

La prevenzione non ha età

Il Presidente provinciale LILT **Roberto Guzzardi** ha ribadito l'importanza di rivolgersi anche alle fasce più giovani:

"Spesso si pensa che certi controlli riguardino solo determinate età. In realtà la prevenzione deve iniziare presto. Offrire visite gratuite alle donne under 45 significa intercettare bisogni reali e diffondere una cultura della diagnosi precoce che può fare la differenza".

Un messaggio che punta a cambiare mentalità: non aspettare, ma anticipare.

Il ruolo decisivo delle imprese

Fondamentale è stato anche il contributo del tessuto economico locale, che ha risposto con generosità. Tra le aziende sostenitrici figurano **BCC Felinea**, **ACN Energia**, **Betti Autocarrozzeria**, **AB Baldi Alfredo**, **Carburanti Moveo**, **Cosmoderma**, **Officina Vannini**, **MC Agraria**, **Mercatone Baldini**, **Ristorante Dal Tosco** ed **ECU**.

L'ingegner **Andrea Giusti di Moveo**, tra i sostenitori dell'iniziativa, ha spiegato così la scelta di partecipare:

"Un'azienda non è solo un'attività economica: è parte di una comunità. Sostenere un progetto che promuove la salute significa restituire valore al territorio che ogni giorno ci sostiene. Per noi è stata una scelta naturale".

Sabrina Betti, titolare dell'omonima **Autocarrozzeria** e altra sostenitrice delle visite, ha spiegato così la sua vicinanza:

"Fare impresa in un territorio è essere ineluttabilmente parte in ogni aspetto a partire da quello della salute. Inoltre, come donna, non posso non sentirmi vicina a questa iniziativa".

Un segnale importante di responsabilità sociale d'impresa, che dimostra come il mondo produttivo possa avere un ruolo attivo nella promozione del benessere collettivo.

Una giornata che lascia il segno

Dietro ogni visita effettuata c'è una storia, una scelta di consapevolezza, un passo verso la tutela della propria salute. E dietro l'organizzazione dell'evento ci sono volontari, professionisti sanitari, associazioni sportive e cittadini che hanno creduto nel progetto.

Il 10 marzo non è stata solo una data sul calendario, ma un esempio concreto di come una comunità possa mobilitarsi per qualcosa che riguarda tutti: la salute.

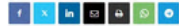
E se la prevenzione è il primo passo nella lotta contro i tumori, a San Benedetto Val di Sambro quel passo è stato fatto insieme.

10 marzo 2026

San Benedetto Val di Sambro fa squadra per la prevenzione

Visite senologiche gratuite per le donne under 45

10 Marzo 2026



C'è un territorio che non aspetta, che non delega, che si attiva. È quello di San Benedetto Val di Sambro, dove il 10 marzo la prevenzione è diventata un gesto concreto, tangibile, vicino alle persone.

Per un'intera giornata, grazie all'impegno della LILT - Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori, della Polisportiva Tre Valli e della Ripoli Trail, sono state effettuate visite senologiche gratuite rivolte alle donne sotto i 45 anni. Un'iniziativa nata dal basso, costruita con determinazione e resa possibile dalla generosità della comunità e dal sostegno delle imprese locali. Un'iniziativa nata da lontano, grazie al prof. **Francesco Rivelli**, storico presidente emerito della LILT, che si è affezionato al nostro Appennino e che negli anni ha visitato centinaia di giovani donne del territorio.

Non solo un servizio sanitario, ma un messaggio chiaro: la prevenzione è un diritto e deve essere accessibile. Soprattutto quando si parla di salute femminile e diagnosi precoce, strumenti fondamentali nella lotta contro le malattie oncologiche.

Un territorio che si prende cura di sé

Il Sindaco **Alessandro Santoni** ha voluto sottolineare il valore collettivo della giornata:

"Questa iniziativa dimostra quanto la nostra comunità sia capace di fare rete. Quando associazioni, istituzioni e imprese collaborano, si riescono a realizzare progetti che incidono davvero sulla qualità della vita delle persone. La prevenzione è una responsabilità condivisa".

Parole che raccontano uno spirito di comunità che va oltre l'evento singolo, trasformando un'iniziativa sanitaria in un esempio di coesione sociale.

La prevenzione come azione di sistema

La dottoressa **Valentina Sofriani**, Direttrice del Distretto Appennino Bolognese insieme al dott. **Antonio Maestri**, Direttore del Dipartimento di Oncologia, condividono che vi è appropriata coerenza dell'iniziativa con le strategie sanitarie territoriali di prevenzione e promozione della salute dell'IRCCS di Bologna:

"Le iniziative promosse dalla LILT sono coerenti con le azioni di prevenzione garantite dall'Azienda Sanitaria. Portare sul territorio opportunità concrete di diagnosi precoce significa rafforzare il lavoro che quotidianamente viene svolto nei servizi e promuovere una cultura della salute sempre più diffusa e consapevole".

Un riconoscimento importante che sottolinea come la collaborazione tra associazionismo e sistema sanitario pubblico possa generare sinergie efficaci, come attesta anche il fattivo supporto offerto negli anni dal dottor **Valerio Veduti**, Medico di Medicina Generale presente sul territorio.

La prevenzione non ha età

Il Presidente provinciale LILT **Roberto Guzzardi** ha ribadito l'importanza di rivolgersi anche alle fasce più giovani:

"Spesso si pensa che certi controlli riguardino solo determinate età. In realtà la prevenzione deve iniziare presto. Offrire visite gratuite alle donne under 45 significa intercettare bisogni reali e diffondere una cultura della diagnosi precoce che può fare la differenza".

Un messaggio che punta a cambiare mentalità: non aspettare, ma anticipare.

Il ruolo decisivo delle imprese

Fondamentale è stato anche il contributo del tessuto economico locale, che ha risposto con generosità. Tra le aziende sostenitrici figurano **BCC Felina, ACN Energia, Betti Autocarrozzeria, AB Baldi Alfredo, Carburanti Moveo, Cosmoderma, Officina Vannini, MC Agraria, Mercatone Baldini, Ristorante Dal Tosco ed ECU.**

L'ingegner **Andrea Giusti di Moveo**, tra i sostenitori dell'iniziativa, ha spiegato così la scelta di partecipare:

"Un'azienda non è solo un'attività economica: è parte di una comunità. Sostenere un progetto che promuove la salute significa restituire valore al territorio che ogni giorno ci sostiene. Per noi è stata una scelta naturale".

Sabrina Betti, titolare dell'omonima **Autocarrozzeria** e altra sostenitrice delle visite, ha spiegato così la sua vicinanza:

"Fare impresa in un territorio è essere ineluttabilmente parte in ogni aspetto a partire da quello della salute. Inoltre, come donna, non posso non sentirmi vicina a questa iniziativa".

Un segnale importante di responsabilità sociale d'impresa, che dimostra come il mondo produttivo possa avere un ruolo attivo nella promozione del benessere collettivo.

Una giornata che lascia il segno

Dietro ogni visita effettuata c'è una storia, una scelta di consapevolezza, un passo verso la tutela della propria salute. E dietro l'organizzazione dell'evento ci sono volontari, professionisti sanitari, associazioni sportive e cittadini che hanno creduto nel progetto.

Il 10 marzo non è stata solo una data sul calendario, ma un esempio concreto di come una comunità possa mobilitarsi per qualcosa che riguarda tutti: la salute.

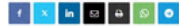
E se la prevenzione è il primo passo nella lotta contro i tumori, a San Benedetto Val di Sambro quel passo è stato fatto insieme.

10 marzo 2026

San Benedetto Val di Sambro fa squadra per la prevenzione

Visite senologiche gratuite per le donne under 45

10 Marzo 2026



C'è un territorio che non aspetta, che non delega, che si attiva. È quello di San Benedetto Val di Sambro, dove il 10 marzo la prevenzione è diventata un gesto concreto, tangibile, vicino alle persone.

Per un'intera giornata, grazie all'impegno della LILT - Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori, della Polisportiva Tre Valli e della Ripoli Trail, sono state effettuate visite senologiche gratuite rivolte alle donne sotto i 45 anni. Un'iniziativa nata dal basso, costruita con determinazione e resa possibile dalla generosità della comunità e dal sostegno delle imprese locali. Un'iniziativa nata da lontano grazie al prof. **Francesco Rivelli**, storico presidente emerito della LILT, che si è affezionato al nostro Appennino e che negli anni ha visitato centinaia di giovani donne del territorio.

Non solo un servizio sanitario, ma un messaggio chiaro: la prevenzione è un diritto e deve essere accessibile. Soprattutto quando si parla di salute femminile e diagnosi precoce, strumenti fondamentali nella lotta contro le malattie oncologiche.

Un territorio che si prende cura di sé

Il Sindaco **Alessandro Santoni** ha voluto sottolineare il valore collettivo della giornata:

"Questa iniziativa dimostra quanto la nostra comunità sia capace di fare rete. Quando associazioni, istituzioni e imprese collaborano, si riescono a realizzare progetti che incidono davvero sulla qualità della vita delle persone. La prevenzione è una responsabilità condivisa".

Parole che raccontano uno spirito di comunità che va oltre l'evento singolo, trasformando un'iniziativa sanitaria in un esempio di coesione sociale.

La prevenzione come azione di sistema

La dottoressa **Valentina Sofriani**, Direttrice del Distretto Appennino Bolognese insieme al dott. **Antonio Maestri**, Direttore del Dipartimento di Oncologia, condividono che vi è appropriata coerenza dell'iniziativa con le strategie sanitarie territoriali di prevenzione e promozione della salute dell'IRCCS di Bologna:

"Le iniziative promosse dalla LILT sono coerenti con le azioni di prevenzione garantite dall'Azienda Sanitaria. Portare sul territorio opportunità concrete di diagnosi precoce significa rafforzare il lavoro che quotidianamente viene svolto nei servizi e promuovere una cultura della salute sempre più diffusa e consapevole".

Un riconoscimento importante che sottolinea come la collaborazione tra associazionismo e sistema sanitario pubblico possa generare sinergie efficaci, come attesta anche il fattivo supporto offerto negli anni dal dottor **Valerio Veduti**, Medico di Medicina Generale presente sul territorio.

La prevenzione non ha età

Il Presidente provinciale LILT **Roberto Guzzardi** ha ribadito l'importanza di rivolgersi anche alle fasce più giovani:

"Spesso si pensa che certi controlli riguardino solo determinate età. In realtà la prevenzione deve iniziare presto. Offrire visite gratuite alle donne under 45 significa intercettare bisogni reali e diffondere una cultura della diagnosi precoce che può fare la differenza".

Un messaggio che punta a cambiare mentalità: non aspettare, ma anticipare.

Il ruolo decisivo delle imprese

Fondamentale è stato anche il contributo del tessuto economico locale, che ha risposto con generosità. Tra le aziende sostenitrici figurano **BCC Felina, ACN Energia, Betti Autocarrozzeria, AB Baldi Alfredo, Carburanti Moveo, Cosmoderma, Officina Vannini, MC Agraria, Mercatone Baldini, Ristorante Dal Tosco ed ECU**.

L'ingegner **Andrea Giusti di Moveo**, tra i sostenitori dell'iniziativa, ha spiegato così la scelta di partecipare:

"Un'azienda non è solo un'attività economica: è parte di una comunità. Sostenere un progetto che promuove la salute significa restituire valore al territorio che ogni giorno ci sostiene. Per noi è stata una scelta naturale".

Sabrina Betti, titolare dell'omonima **Autocarrozzeria** e altra sostenitrice delle visite, ha spiegato così la sua vicinanza:

"Fare impresa in un territorio è essere ineluttabilmente parte in ogni aspetto a partire da quello della salute. Inoltre, come donna, non posso non sentirmi vicina a questa iniziativa".

Un segnale importante di responsabilità sociale d'impresa, che dimostra come il mondo produttivo possa avere un ruolo attivo nella promozione del benessere collettivo.

Una giornata che lascia il segno

Dietro ogni visita effettuata c'è una storia, una scelta di consapevolezza, un passo verso la tutela della propria salute. E dietro l'organizzazione dell'evento ci sono volontari, professionisti sanitari, associazioni sportive e cittadini che hanno creduto nel progetto.

Il 10 marzo non è stata solo una data sul calendario, ma un esempio concreto di come una comunità possa mobilitarsi per qualcosa che riguarda tutti: la salute.

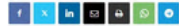
E se la prevenzione è il primo passo nella lotta contro i tumori, a San Benedetto Val di Sambro quel passo è stato fatto insieme.

10 marzo 2026

San Benedetto Val di Sambro fa squadra per la prevenzione

Visite senologiche gratuite per le donne under 45

10 Marzo 2026



C'è un territorio che non aspetta, che non delega, che si attiva. È quello di San Benedetto Val di Sambro, dove il 10 marzo la prevenzione è diventata un gesto concreto, tangibile, vicino alle persone.

Per un'intera giornata, grazie all'impegno della LILT - Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori, della Polisportiva Tre Valli e della Ripoli Trail, sono state effettuate visite senologiche gratuite rivolte alle donne sotto i 45 anni. Un'iniziativa nata dal basso, costruita con determinazione e resa possibile dalla generosità della comunità e dal sostegno delle imprese locali. Un'iniziativa nata da lontano, grazie al prof. **Francesco Rivelli**, storico presidente emerito della LILT, che si è affezionato al nostro Appennino e che negli anni ha visitato centinaia di giovani donne del territorio.

Non solo un servizio sanitario, ma un messaggio chiaro: la prevenzione è un diritto e deve essere accessibile. Soprattutto quando si parla di salute femminile e diagnosi precoce, strumenti fondamentali nella lotta contro le malattie oncologiche.

Un territorio che si prende cura di sé

Il Sindaco **Alessandro Santoni** ha voluto sottolineare il valore collettivo della giornata:

"Questa iniziativa dimostra quanto la nostra comunità sia capace di fare rete. Quando associazioni, istituzioni e imprese collaborano, si riescono a realizzare progetti che incidono davvero sulla qualità della vita delle persone. La prevenzione è una responsabilità condivisa".

Parole che raccontano uno spirito di comunità che va oltre l'evento singolo, trasformando un'iniziativa sanitaria in un esempio di coesione sociale.

La prevenzione come azione di sistema

La dottoressa **Valentina Sofriani**, Direttrice del Distretto Appennino Bolognese insieme al dott. **Antonio Maestri**, Direttore del Dipartimento di Oncologia, condividono che vi è appropriata coerenza dell'iniziativa con le strategie sanitarie territoriali di prevenzione e promozione della salute dell'IRCCS di Bologna:

"Le iniziative promosse dalla LILT sono coerenti con le azioni di prevenzione garantite dall'Azienda Sanitaria. Portare sul territorio opportunità concrete di diagnosi precoce significa rafforzare il lavoro che quotidianamente viene svolto nei servizi e promuovere una cultura della salute sempre più diffusa e consapevole".

Un riconoscimento importante che sottolinea come la collaborazione tra associazionismo e sistema sanitario pubblico possa generare sinergie efficaci, come attesta anche il fattivo supporto offerto negli anni dal dottor **Valerio Veduti**, Medico di Medicina Generale presente sul territorio.

La prevenzione non ha età

Il Presidente provinciale LILT **Roberto Guzzardi** ha ribadito l'importanza di rivolgersi anche alle fasce più giovani:

"Spesso si pensa che certi controlli riguardino solo determinate età. In realtà la prevenzione deve iniziare presto. Offrire visite gratuite alle donne under 45 significa intercettare bisogni reali e diffondere una cultura della diagnosi precoce che può fare la differenza".

Un messaggio che punta a cambiare mentalità: non aspettare, ma anticipare.

Il ruolo decisivo delle imprese

Fondamentale è stato anche il contributo del tessuto economico locale, che ha risposto con generosità. Tra le aziende sostenitrici figurano **BCC Felinea, ACN Energia, Betti Autocarrozzeria, AB Baldi Alfredo, Carburanti Moveo, Cosmoderma, Officina Vannini, MC Agraria, Mercatone Baldini, Ristorante Dal Tosco ed ECU**.

L'ingegner **Andrea Giusti di Moveo**, tra i sostenitori dell'iniziativa, ha spiegato così la scelta di partecipare:

"Un'azienda non è solo un'attività economica: è parte di una comunità. Sostenere un progetto che promuove la salute significa restituire valore al territorio che ogni giorno ci sostiene. Per noi è stata una scelta naturale".

Sabrina Betti, titolare dell'omonima Autocarrozzeria e altra sostenitrice delle visite, ha spiegato così la sua vicinanza:

"Fare impresa in un territorio è essere intimamente parte in ogni aspetto a partire da quello della salute. Inoltre, come donna, non posso non sentirmi vicina a questa iniziativa".

Un segnale importante di responsabilità sociale d'impresa, che dimostra come il mondo produttivo possa avere un ruolo attivo nella promozione del benessere collettivo.

Una giornata che lascia il segno

Dietro ogni visita effettuata c'è una storia, una scelta di consapevolezza, un passo verso la tutela della propria salute. E dietro l'organizzazione dell'evento ci sono volontari, professionisti sanitari, associazioni sportive e cittadini che hanno creduto nel progetto.

Il 10 marzo non è stata solo una data sul calendario, ma un esempio concreto di come una comunità possa mobilitarsi per qualcosa che riguarda tutti: la salute.

E se la prevenzione è il primo passo nella lotta contro i tumori, a San Benedetto Val di Sambro quel passo è stato fatto insieme.

10 marzo 2026

San Benedetto Val di Sambro fa squadra per la prevenzione

Visite senologiche gratuite per le donne under 45

10 Marzo 2026



C'è un territorio che non aspetta, che non delega, che si attiva. È quello di San Benedetto Val di Sambro, dove il 10 marzo la prevenzione è diventata un gesto concreto, tangibile, vicino alle persone.

Per un'intera giornata, grazie all'impegno della LILT - Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori, della Polisportiva Tre Valli e della Ripoli Trail, sono state effettuate visite senologiche gratuite rivolte alle donne sotto i 45 anni. Un'iniziativa nata dal basso, costruita con determinazione e resa possibile dalla generosità della comunità e dal sostegno delle imprese locali. Un'iniziativa nata da lontano grazie al prof. **Francesco Rivelli**, storico presidente emerito della LILT, che si è affezionato al nostro Appennino e che negli anni ha visitato centinaia di giovani donne del territorio.

Non solo un servizio sanitario, ma un messaggio chiaro: la prevenzione è un diritto e deve essere accessibile. Soprattutto quando si parla di salute femminile e diagnosi precoce, strumenti fondamentali nella lotta contro le malattie oncologiche.

Un territorio che si prende cura di sé

Il Sindaco **Alessandro Santoni** ha voluto sottolineare il valore collettivo della giornata:

"Questa iniziativa dimostra quanto la nostra comunità sia capace di fare rete. Quando associazioni, istituzioni e imprese collaborano, si riescono a realizzare progetti che incidono davvero sulla qualità della vita delle persone. La prevenzione è una responsabilità condivisa".

Parole che raccontano uno spirito di comunità che va oltre l'evento singolo, trasformando un'iniziativa sanitaria in un esempio di coesione sociale.

La prevenzione come azione di sistema

La dottoressa **Valentina Sofriani**, Direttrice del Distretto Appennino Bolognese insieme al dott. **Antonio Maestri**, Direttore del Dipartimento di Oncologia, condividono che vi è appropriata coerenza dell'iniziativa con le strategie sanitarie territoriali di prevenzione e promozione della salute dell'IRCCS di Bologna:

"Le iniziative promosse dalla LILT sono coerenti con le azioni di prevenzione garantite dall'Azienda Sanitaria. Portare sul territorio opportunità concrete di diagnosi precoce significa rafforzare il lavoro che quotidianamente viene svolto nei servizi e promuovere una cultura della salute sempre più diffusa e consapevole".

Un riconoscimento importante che sottolinea come la collaborazione tra associazionismo e sistema sanitario pubblico possa generare sinergie efficaci, come attesta anche il fattivo supporto offerto negli anni dal dottor **Valerio Veduti**, Medico di Medicina Generale presente sul territorio.

La prevenzione non ha età

Il Presidente provinciale LILT **Roberto Guzzardi** ha ribadito l'importanza di rivolgersi anche alle fasce più giovani:

"Spesso si pensa che certi controlli riguardino solo determinate età. In realtà la prevenzione deve iniziare presto. Offrire visite gratuite alle donne under 45 significa intercettare bisogni reali e diffondere una cultura della diagnosi precoce che può fare la differenza".

Un messaggio che punta a cambiare mentalità: non aspettare, ma anticipare.

Il ruolo decisivo delle imprese

Fondamentale è stato anche il contributo del tessuto economico locale, che ha risposto con generosità. Tra le aziende sostenitrici figurano **BCC Felina, ACH Energia, Betti Autocarrozzeria, AB Baldi Alfredo, Carburanti Moveo, Cosmoderma, Officina Vannini, MC Agraria, Mercatone Baldini, Ristorante Dal Tosco ed ECU**.

L'ingegner **Andrea Giusti di Moveo**, tra i sostenitori dell'iniziativa, ha spiegato così la scelta di partecipare:

"Un'azienda non è solo un'attività economica: è parte di una comunità. Sostenere un progetto che promuove la salute significa restituire valore al territorio che ogni giorno ci sostiene. Per noi è stata una scelta naturale".

Sabrina Betti, titolare dell'omonima **Autocarrozzeria** e altra sostenitrice delle visite, ha spiegato così la sua vicinanza:

"Fare impresa in un territorio è essere ineluttabilmente parte in ogni aspetto a partire da quello della salute. Inoltre, come donna, non posso non sentirmi vicina a questa iniziativa".

Un segnale importante di responsabilità sociale d'impresa, che dimostra come il mondo produttivo possa avere un ruolo attivo nella promozione del benessere collettivo.

Una giornata che lascia il segno

Dietro ogni visita effettuata c'è una storia, una scelta di consapevolezza, un passo verso la tutela della propria salute. E dietro l'organizzazione dell'evento ci sono volontari, professionisti sanitari, associazioni sportive e cittadini che hanno creduto nel progetto.

Il 10 marzo non è stata solo una data sul calendario, ma un esempio concreto di come una comunità possa mobilitarsi per qualcosa che riguarda tutti: la salute.

E se la prevenzione è il primo passo nella lotta contro i tumori, a San Benedetto Val di Sambro quel passo è stato fatto insieme.

6 marzo 2026

BCC Felsinea chiude il 2025 con un utile record oltre i 16 milioni

6 Marzo 2026 27



(Ufficio Stampa BCC Felsinea)

Solidità patrimoniale e sostegno all'economia locale: i numeri dell'esercizio 2025 di BCC Felsinea

Il 2025 si chiude per BCC Felsinea con un **utile netto** che supera i **16 milioni di euro (+23%)**, segnando un **nuovo record storico** e confermando un ulteriore rafforzamento degli indicatori economici e patrimoniali. Nel corso dell'anno, la banca ha consolidato il proprio percorso di crescita strategica, ampliando la **base clienti con 3.000 nuovi ingressi** e rafforzando il radicamento territoriale attraverso l'apertura di una **nuova filiale nell'area modenese**. Parallelamente, ha investito nel capitale umano con **nuove assunzioni**, in particolare di giovani neolaureati, a sostegno di un modello di **sviluppo sostenibile e orientato al lungo periodo**.

La **raccolta complessiva supera i 2 miliardi di euro**, in crescita di oltre il 10% rispetto al 2024. Positivo l'andamento sia della raccolta diretta (+5,3%) sia della raccolta indiretta (+16,1%), sostenuta dallo sviluppo dei **servizi di investimento** e dalla crescente fiducia della clientela.

Gli **impieghi, in aumento del 5%**, sfiorano i 900 milioni di euro, a conferma del costante sostegno a famiglie e imprese. Nel corso dell'anno, sono stati **erogati mutui per 200 milioni** di euro, con una crescente incidenza delle operazioni legate al **comparto green**.

Sul piano patrimoniale, la banca registra un ulteriore rafforzamento: il **patrimonio netto sale a 154 milioni di euro (+12,4%)**, mentre il **CET1 Ratio**, principale indicatore di solidità, raggiunge il **28,2%**: un livello di capitalizzazione particolarmente elevato e **significativamente superiore alla media del sistema bancario**.

Prosegue anche il miglioramento della qualità del credito: l'**NPL Ratio lordo** scende al 2,8%, mentre l'**NPL Ratio netto** si riduce allo 0,5%, con una **copertura dei crediti deteriorati pari all'81,9%**, tra le **più elevate del sistema**, a testimonianza di un **presidio prudenziale particolarmente rigoroso**.

Il **Direttore Generale Andrea Alpi** commenta: *"I risultati del 2025 confermano un percorso di crescita costruito negli anni, fondato su una gestione prudente, su livelli patrimoniali molto solidi e su un'attenzione costante al sostegno dell'economia locale. Continuiamo a svolgere il nostro ruolo di banca cooperativa trasformando il risparmio in credito a favore di famiglie e imprese, accompagnandone gli investimenti e mantenendo una visione di lungo periodo"*.

*"Nel corso del 2025 – prosegue il Direttore Alpi – la banca ha consolidato il proprio ruolo di attore sociale di riferimento, destinando oltre **800mila euro di contributi** a favore di **associazioni, enti del terzo settore e iniziative sociali, culturali e sportive**. Un impegno che va oltre il sostegno economico e che contribuisce a rafforzare **coesione, inclusione e sviluppo locale**, generando valore condiviso e consolidando la reputazione della banca come partner responsabile e vicino alla comunità"*.

il Resto del Carlino

6 marzo 2026

Bcc Felsinea, tremila clienti in più nel 2025

Chiusi i conti dell'ultimo esercizio: utile di 16 milioni e raccolta a quota 2 miliardi, in crescita di oltre il 10% rispetto all'anno precedente



Il direttore generale della Bcc Felsinea Andrea Alpi

L'anno 2025 si è chiuso per Bcc Felsinea con un utile netto che supera i 16 milioni di euro, segnando un nuovo record storico e confermando un ulteriore rafforzamento degli indicatori economici e patrimoniali. Nel corso dell'anno, la banca ha consolidato il proprio percorso di crescita strategica, ampliando la base clienti con 3.000 nuovi ingressi e rafforzando il radicamento territoriale attraverso l'apertura di una nuova filiale nell'area modenese. Parallelamente, ha investito nel capitale umano con nuove assunzioni, in particolare di giovani neolaureati, a sostegno di un modello di sviluppo sostenibile e orientato al lungo periodo.

La raccolta complessiva supera i 2 miliardi di euro, in crescita di oltre il 10% rispetto al 2024. Gli impieghi, in aumento del 5%, sfiorano i 900 milioni di euro, a conferma del costante sostegno a famiglie e imprese. Nel corso dell'anno, sono stati erogati mutui per 200 milioni di euro, con una crescente incidenza delle operazioni legate al comparto green. Il direttore generale Andrea Alpi commenta: "I risultati del 2025 confermano un percorso di crescita costruito negli anni, fondato su una gestione prudente, su livelli patrimoniali molto solidi e su un'attenzione costante al sostegno dell'economia locale. Continuiamo a svolgere il nostro ruolo di banca cooperativa trasformando il risparmio in credito a favore di famiglie e imprese, accompagnandone gli investimenti e mantenendo una visione di lungo periodo".

"Nel corso del 2025 – prosegue il direttore Alpi – la banca ha consolidato il proprio ruolo di attore sociale di riferimento, destinando oltre 800mila euro di contributi a favore di associazioni, enti del terzo settore e iniziative sociali, culturali e sportive. Un impegno che va oltre il sostegno economico e che contribuisce a rafforzare coesione, inclusione e sviluppo locale, generando valore condiviso e consolidando la reputazione della banca come partner responsabile e vicino alla comunità".

5 marzo 2026



BCC FELSINEA, UTILE RECORD NEL 2025

Risultati in crescita per BCC Felsinea: utile oltre i 16 milioni, raccolta sopra i 2 miliardi e forte solidità patrimoniale. Il commento del direttore generale Andrea Alpi sui risultati dell'esercizio 2025.

DAI TERRITORI

GIOVEDÌ 5 MARZO 2026

Il 2025 si chiude con risultati particolarmente positivi per **BCC Felsinea**, che registra un utile netto superiore ai **16 milioni di euro**, in crescita del 23% rispetto all'anno precedente e nuovo **record storico** per l'istituto. Un risultato che conferma il rafforzamento degli indicatori economici e patrimoniali della banca e il consolidamento di un percorso di sviluppo fondato su prudenza gestionale, solidità finanziaria e forte radicamento territoriale.

Nel corso dell'anno la banca ha proseguito la propria strategia di crescita ampliando la base clienti con 3.000 nuovi ingressi e rafforzando la presenza sul territorio con l'apertura di una nuova filiale nell'area modenese. Parallelamente sono stati effettuati investimenti nel capitale umano, con nuove assunzioni che hanno coinvolto in particolare giovani neolaureati, in linea con un modello di sviluppo sostenibile e orientato al lungo periodo.

Sul piano dell'attività bancaria, la raccolta complessiva ha superato i 2 miliardi di euro, segnando una crescita di oltre il 10% rispetto al 2024. L'incremento riguarda sia la raccolta diretta, in aumento del 5,3%, sia quella indiretta, che registra un significativo +16,1%, sostenuta dallo sviluppo dei servizi di investimento e dalla fiducia crescente della clientela. Anche gli impieghi mostrano un andamento positivo: con una crescita del 5%, sfiorano i 900 milioni di euro. Nel corso dell'anno sono stati erogati mutui per circa 200 milioni di euro, con una crescente attenzione alle operazioni legate al comparto green.

Particolarmente rilevante è il rafforzamento degli indicatori patrimoniali. Il patrimonio netto raggiunge i 154 milioni di euro, in crescita del 12,4%, mentre il **CETI Ratio**, principale parametro di solidità bancaria, sale al 28,2%, un livello di capitalizzazione particolarmente elevato e nettamente superiore alla media del sistema bancario. Migliora anche la qualità del credito: l'**NPL Ratio** lordo scende al 2,8%, mentre quello netto si riduce allo 0,5%, con una copertura dei crediti deteriorati pari all'81,9%, tra le più alte del sistema.

"I risultati del 2025 confermano un percorso di crescita costruito negli anni, fondato su una gestione prudente, su livelli patrimoniali molto solidi e su un'attenzione costante al sostegno dell'economia locale", commenta il direttore generale **Andrea Alpi** (*nella foto in galleria*). "Continuiamo a svolgere il nostro ruolo di banca cooperativa trasformando il risparmio in credito a favore di famiglie e imprese, accompagnandone gli investimenti e mantenendo una visione di lungo periodo".

Accanto all'attività bancaria, BCC Felsinea ha confermato anche nel 2025 il proprio impegno sociale sul territorio, destinando oltre 800mila euro a favore di associazioni, enti del terzo settore e iniziative sociali, culturali e sportive. Un contributo che rafforza il legame con le comunità locali e contribuisce a promuovere coesione, inclusione e sviluppo territoriale, consolidando il ruolo della banca come partner responsabile e vicino alla comunità.



4 marzo 2026

BCC Felsinea, il 2025 si è chiuso con un utile record oltre i 16 milioni [+23%]

04/03/2026



Andrea Alpi, direttore generale di BCC Felsinea

Il 2025 si chiude per **BCC Felsinea** con un utile netto che supera i 16 milioni di euro (+23%), segnando un nuovo record storico e confermando un ulteriore rafforzamento degli indicatori economici e patrimoniali.

Nel corso dell'anno, la banca ha consolidato il proprio percorso di crescita strategica, ampliando la base clienti con 3.000 nuovi ingressi e rafforzando il radicamento territoriale attraverso l'apertura di una nuova filiale a **Castelfranco Emilia**, nonché di 17 centri periferici, per migliorare la fruizione del sito in **interfacciate di gestione e di Promozioni (ACEITA, TUTTI) e di servizi al cliente** e **entrambi i servizi** e **Per un solo** soltanto alcune tipologie di cookie, negare il consenso o revocare quello già prestato ovvero **continuerai la navigazione in assenza di cookie o altri strumenti di tracciamento diversi da quelli tecnici. La raccolta complessiva supera i 2 miliardi di euro, in crescita di oltre il 10% rispetto al 2024. Positiva** **la raccolta, con la nostra Felsinea (+5,3%) sia della raccolta indiretta (+16,1%), sostenuta dallo** **sviluppo dei servizi di investimento e dalla crescente fiducia della clientela.**

Gli impieghi in aumento del 5%, sfiorano i 900 milioni di euro, a conferma del **costante sostegno a famiglie e imprese. Nel corso dell'anno, sono stati erogati mutui per 200 milioni di euro, con una** **crecente incidenza delle operazioni legate al comparto green.**

Sul piano patrimoniale, la banca registra un ulteriore rafforzamento: il patrimonio netto sale a 154 milioni di euro (+12,4%), mentre il CET1 Ratio, principale indicatore di solidità, raggiunge il 28,2%: un livello di capitalizzazione particolarmente elevato e significativamente superiore alla media del sistema bancario.

Prosegue anche il miglioramento della qualità del credito: l'NPL Ratio lordo scende al 2,8%, mentre l'NPL Ratio netto si riduce allo 0,5%, con una copertura dei crediti deteriorati pari all'81,9%, tra le più elevate del sistema, a testimonianza di un presidio prudenziale particolarmente rigoroso.

Il direttore generale **Andrea Alpi** commenta: "I risultati del 2025 confermano un percorso di crescita costruito negli anni, fondato su una gestione prudente, su livelli patrimoniali molto solidi e su un'attenzione costante al sostegno dell'economia locale. Continuiamo a svolgere il nostro ruolo di banca cooperativa trasformando il risparmio in credito a favore di famiglie e imprese, accompagnandone gli investimenti e mantenendo una visione di lungo periodo". "Nel corso del 2025 - prosegue il direttore Alpi - la banca ha consolidato il proprio ruolo di attore sociale di riferimento, destinando oltre 800mila euro di contributi a favore di associazioni, enti del terzo settore e iniziative sociali, culturali e sportive. Un impegno che va oltre il sostegno economico e che contribuisce a rafforzare coesione, inclusione e sviluppo locale, generando valore condiviso e consolidando la reputazione della banca come partner responsabile e vicino alla comunità".

QNECONOMIA

23 febbraio 2026

Bcc Felsinea espande la rete di filiali tra Bologna e Modena

TRA MODENA e Bologna, dove la moria degli sportelli bancari segue ormai un trend inarrestabile come nel resto d'Italia, c'è



ALLA GUIDA DELLA BANCA. In foto: Andrea Alpi, il Direttore Generale della Bcc Felsinea. Insieme a lui, alla guida dell'istituto, anche Andrea Rizzoli, Presidente del consiglio di amministrazione di

TRA MODENA e Bologna, dove la moria degli sportelli bancari segue ormai un trend inarrestabile come nel resto d'Italia, c'è un istituto che ha scelto di andare in controtendenza e ha aperto una filiale all'anno negli ultimi anni, rafforzando la propria presenza fisica sul territorio proprio mentre i concorrenti facevano il contrario. Questo istituto è la Bcc Felsinea, banca di credito cooperativo che ha radici ben piantate in due province emiliane (Modena e Bologna, appunto) ed è guidata dal presidente Andrea Rizzoli, affiancato dal direttore generale Andrea Alpi.

La banca ha fatto della vicinanza alle comunità locali uno dei pilastri della propria strategia e tra il 2023 e il 2025, con l'inaugurazione dei nuovi sportelli, ha portato a 25 il totale delle filiali. Di questi, 20 sono nel bolognese e cinque nel modenese. Si tratta di una scelta che, secondo quanto dichiara la stessa banca, è motivata dalla convinzione che l'accesso ai servizi finanziari e creditizi resti un fattore essenziale per il benessere economico e sociale delle comunità, soprattutto nelle aree più periferiche, dove la desertificazione bancaria rischia di accentuare fragilità già esistenti. La crescita territoriale è andata di pari passo con il mantenimento della base sociale, stabile intorno agli 11mila soci, e con l'espansione della clientela, che ha superato quota 40mila persone. Come per altre Bcc, però, anche per la Felsinea fare banca non significa soltanto dare soldi in prestito, gestire i conti correnti o i risparmi.

Nel triennio 2023-2025, infatti, la banca emiliana ha destinato oltre due milioni di euro a iniziative di beneficenza, mutualità e supporto al terzo settore, cioè alle iniziative no profit, con un incremento del 90% rispetto al triennio precedente. Le risorse hanno sostenuto più di 1.100 progetti locali, che spaziano dall'ambito sociale allo sport, dalla cultura all'ambiente, con lo scopo dichiarato di rafforzare il tessuto associativo e la coesione delle comunità di riferimento.

Uno degli ultimi progetti messi in campo è il percorso di Community Funding realizzato in collaborazione con Ginger Crowdfunding, società specializzata nella raccolta di fondi attraverso la rete di internet e gli altri canali digitali. Dopo aver raccolto quasi 150 mila euro nel 2025 grazie ai contributi di oltre 1.600 sostenitori a favore di 13 iniziative locali, nel febbraio 2026 è partita la seconda edizione del programma di Community Funding, un percorso di formazione per gli enti non profit, in collaborazione con Ginger Crowdfunding. L'obiettivo è aiutare le organizzazioni del terzo settore che operano sul territorio con iniziative sociali, sportive e di solidarietà a dotarsi degli strumenti giusti per realizzare campagne di crowdfunding (raccolta fondi sul web e canali digitali) efficaci e capaci di generare un impatto reale. La prima edizione del 2025 ha permesso di raggiungere una quota di overfunding del 172%. In altre parole, le associazioni sono riuscite a raccogliere molto più di quanto si erano inizialmente prefissate.

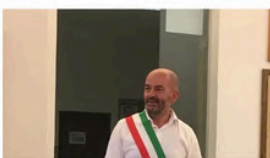
Un altro fronte su cui è impegnata la Bcc Felsinea riguarda l'educazione finanziaria. Nel 2025 la banca ha aderito per il terzo anno consecutivo al progetto GLHF - Good Luck HaveFun, promosso dalla Federazione regionale delle Bcc e inserito nel Mese dell'Educazione Finanziaria. Dal 2023 all'anno scorso sono stati coinvolti circa 2.200 studenti di 17 scuole superiori tra Bologna e Modena, per aiutare i giovani ad acquisire maggiore consapevolezza su come usare i soldi, risparmiare e proteggersi dai rischi, diventando padroni delle loro scelte economiche future. Per quanto riguarda i dati di bilancio, invece, l'utile della Bcc Felsinea è salito dagli 11,8 milioni di euro del 2023 ai 13,2 milioni dell'esercizio 2024, mentre la raccolta è aumentata da 1,7 a 1,9 miliardi e il patrimonio netto è cresciuto da 125 a 137 milioni. Il Cerf ratio, l'indice che misura la solidità patrimoniale degli istituti di credito, per la Bcc Felsinea si attesta al 24,6%, ben sopra la media del sistema bancario nazionale (15-16%). Quando ha le radici ben piantate nel territorio, insomma, la banca è come la pianta: cresce robusta.

il Resto del Carlino

3 febbraio 2026

"Installate altre telecamere sul territorio"

Il sindaco Lelli fa il punto dopo 18 mesi di mandato. "Ricostituire le consulte di frazione e pronte le colonnine per le auto elettriche"



Il sindaco Lelli fa il punto dopo 18 mesi di mandato. "Ricostituire le consulte di frazione e pronte le colonnine per le auto elettriche"

An un anno e mezzo dalle elezioni amministrative la giunta del sindaco di Monterenzio, Davide Lelli (nella foto a destra), fa un bilancio. "È stato rafforzato il controllo del territorio attraverso l'installazione di nuove telecamere, anche grazie a un contributo di 35mila euro da Aterisr e alla partecipazione a bandi specifici per l'installazione di ulteriori dispositivi nei punti sensibili, in particolare nelle aree di raccolta rifiuti Hera. Sul fronte della mobilità si è intervenuti su segnaletica orizzontale, viabilità e studio di possibili modifiche alla circolazione, con un lavoro costante di confronto con prefettura e Comuni limitrofi per aumentare sicurezza e controllo lungo la sp7, soprattutto nei periodi di maggiore afflusso. Sono state ricostituite le consulte di frazione, territoriali e tematiche, come strumento stabile di partecipazione e confronto coi cittadini. È stato costruito e consolidato un rapporto diretto e continuativo con l'Ausl, che ha permesso la riattivazione delle viste del medico di base nella frazione di Rignano, accompagnata dalla sistemazione dell'ambulatorio e dall'installazione della linea dati".

La giunta di Lelli prosegue: "È stato introdotto il nuovo servizio di trasporto scolastico e rafforzata la collaborazione con l'Istituto comprensivo. Sono stati attivati e potenziati i centri estivi e sono stati sistemati alloggi Erp e mantenuto un raccordo costante con i servizi sociali, anche attraverso convenzioni con Auser per il supporto ad anziani e fragili". Sulla situazione viaria molto c'è stato da fare viste anche le alluvioni che hanno interessato l'area: "L'amministrazione è intervenuta assegnando le attività Pnrr ai progettisti, attivando fondi Fosmit per via della Rocca e via dei Colli, e ricostruendo i rapporti operativi con Sogesid. Sono state affrontate e gestite due emergenze alluvionali, con la riapertura di quasi tutte le strade entro pochi giorni, la realizzazione di opere di protezione, tra cui gabbionate su via Olgiano e guadi temporanei sul Fiume Idice, la demolizione di un edificio pericolante e la messa in sicurezza delle aree più critiche".

Infine anche cultura, sport, turismo e associazionismo: "Sono state riattivate alcune feste tradizionali, la Festa di Primavera, Festa d'Autunno e Maccheronata, attivate nuove ricorrenze come gli Angeli del Fango e Volontariato. La Festa Celtica, a cui ha partecipato un elevato numero di persone, si è chiusa in anticipo e il ricavato sarà utilizzato come fondo cassa per le future organizzazioni. È stato ottenuto un contributo di quasi 30mila euro da Bcc Felsinea per il rifacimento del parquet della palestra Menestrina. Sono state attivate convenzioni per la gestione del Museo e dell'Area archeologico-naturalistica di Monte Bibele". Sull'ambiente, come specificano dal municipio: "È in fase di avvio la Comunità energetica rinnovabile. È stata recentemente consegnata l'offerta relativa alla fornitura e installazione di 2 stazioni di ricarica per veicoli elettrici, ma soprattutto l'amministrazione ha espresso una posizione contraria all'utilizzo del territorio per finalità speculative legate alla realizzazione di impianti di produzione energetica di tipo industriale".

il Resto del Carlino

29 gennaio 2026

BCC Felsinea e il territorio: "Un triennio di crescita con lo sguardo al futuro"

Il bilancio del direttore generale Andrea Alpi: "Il nostro impegno è strutturale, perché crediamo che lo sviluppo economico passi dalla coesione sociale. Scegliamo di investire: l'accesso ai servizi bancari è centrale per le comunità".



Andrea Alpi, direttore generale di BCC Felsinea

Negli ultimi tre anni, BCC Felsinea ha consolidato il proprio ruolo di banca di riferimento per i territori di Bologna e Modena, con una crescita economica solida e una forte connessione con le comunità locali. La vocazione mutualistica rappresenta uno dei tratti distintivi dell'istituto. Nel triennio 2023-2025 la banca ha destinato oltre 2 milioni di euro (+90% rispetto al triennio precedente) a iniziative di beneficenza, mutualità e sostegno al terzo settore, supportando più di 1.100 progetti locali.

"Essere una banca di credito cooperativo significa prima di tutto restituire valore al territorio in cui operiamo – sottolinea il direttore generale Andrea Alpi –. Il nostro impegno è strutturale, perché crediamo che lo sviluppo economico passi anche dalla coesione sociale".

Parallelamente, BCC Felsinea ha rafforzato la propria presenza fisica. Tra il 2023 e il 2025 sono state aperte 3 nuove filiali – una all'anno – portando il totale a 25 sportelli: 20 nel bolognese e 5 nel modenese. Una scelta in controtendenza rispetto al fenomeno della desertificazione bancaria, particolarmente evidente nelle aree più periferiche.

"Presidiare il territorio è una responsabilità – evidenzia Alpi –. Dove altri arretrano, noi scegliamo di rimanere e di investire, perché l'accesso ai servizi bancari è centrale per il benessere e lo sviluppo duraturo delle comunità". Stabile la base sociale, con circa 11mila soci, mentre la clientela ha superato quota 40mila.

La crescita dimensionale è andata di pari passo con quella occupazionale. Nel triennio 2023-2025 sono state assunte 44 persone (+26% rispetto al triennio precedente). L'età media dei dipendenti è di 44 anni, con una significativa presenza di under 30, a testimonianza dell'attenzione al ricambio generazionale. La componente femminile rappresenta circa la metà dell'organico ed è presente in modo equilibrato anche nei ruoli di responsabilità, un fattore che ha contribuito all'ottenimento della Certificazione per la Parità di Genere. "Non è un punto di arrivo, ma un impegno continuo: lavoreremo per migliorare ogni anno le nostre politiche di inclusione", commenta Alpi.

Sul fronte economico, BCC Felsinea conferma un profilo di elevata solidità e una traiettoria di crescita costante. L'utile è passato da 11,8 milioni di euro nel 2023 a 13,2 milioni nel 2024, la raccolta complessiva è cresciuta da 1,7 a 1,9 miliardi di euro, mentre il patrimonio netto è salito da 125 a 137 milioni. Significativo il CET1 ratio, principale indicatore di solidità patrimoniale, che nel 2024 ha raggiunto il 24,6%, ben al di sopra della media del sistema bancario italiano. A ciò si aggiunge un'elevata copertura dei crediti deteriorati, superiore all'80%, e ulteriore tutela di risparmiatori e investitori. Il 2025 si inserisce nel solco di questa dinamica positiva, con performance superiori al mercato e un nuovo rafforzamento patrimoniale e della sostenibilità economica.

Guardando al futuro, BCC Felsinea punta sull'ampliamento e sul consolidamento dell'offerta attraverso uno sviluppo tecnologico mirato: la filiale resta al centro del rapporto con il cliente, ma viene supportata da strumenti sempre più evoluti. "Siamo una banca phygital: uniamo la presenza fisica a un'offerta completa di prodotti bancari, finanziari e assicurativi, anche digitali", evidenzia Alpi. Di particolare rilievo l'avvio dell'iter per costituire una Cassa Mutua. Il nuovo ente consentirà di offrire a soci, clienti e collaboratori servizi di assistenza sanitaria, sociale e familiare, oltre a iniziative culturali e formative. "Vogliamo costruire un welfare mutualistico che accompagni le persone nel tempo", conclude Alpi. "È un ulteriore passo per rafforzare il nostro ruolo di banca delle comunità".

il Resto del Carlino

29 gennaio 2026

'Community Funding' raddoppia

BCC Felsinea rilancia 'Community Funding', il percorso formativo per gli enti non profit del territorio, in collaborazione con Ginger Crowdfunding....



BCC Felsinea rilancia 'Community Funding', il percorso formativo per gli enti non profit del territorio, in collaborazione con Ginger Crowdfunding....

BCC Felsinea rilancia 'Community Funding', il percorso formativo per gli enti non profit del territorio, in collaborazione con Ginger Crowdfunding. L'obiettivo è fornire strumenti per utilizzare il crowdfunding in modo efficace e raccogliere fondi per progetti a impatto locale.

"Con la prima edizione sono stati raccolti quasi 150.000 euro grazie al coinvolgimento di oltre 1.600 sostenitori, con una quota di overfunding del 172%. I progetti supportati sono stati 13", sottolinea il direttore generale Andrea Alpi.

Le associazioni partecipanti potranno accedere a un corso di formazione gratuito, lanciare la propria campagna di raccolta fondi sulla piattaforma [Ideaginger.it](https://www.ideaginger.it) senza costi di iscrizione, in quanto sostenuti da BCC Felsinea, e ottenere un cofinanziamento da parte della banca. La nuova edizione sarà presentata il 2 febbraio con un evento gratuito in streaming (iscrizioni su [Gingeracademy.it](https://www.gingeracademy.it)).

il Resto del Carlino

23 gennaio 2026

La Bcc rinforza le organizzazioni non profit

Seconda edizione del Community Funding di Felsinea per sostenere il terzo settore. Lo scorso anno raccolti 150mila euro per 13 progetti



Andrea Aipi, direttore generale della banca di credito cooperativo Felsinea

Dopo il successo ottenuto dalla prima edizione, la sanlazzarese Bcc Felsinea rinnova il proprio impegno nel supportare le organizzazioni non profit del territorio con la seconda edizione di Community Funding, iniziativa nata con l'intento di aiutare gli enti del terzo settore a trasformare idee sociali, culturali ed educative in progetti concreti grazie al crowdfunding.

Il positivo riscontro dell'edizione 2025, che ha portato alla raccolta di quasi 150mila euro a favore di 13 progetti e ha coinvolto oltre 1.600 sostenitori, ha confermato quanto le realtà del terzo settore siano interessate ad acquisire strumenti che le aiutino a organizzare in modo strutturato le proprie iniziative di raccolta fondi, allo scopo di reperire risorse ma anche per comunicare il valore delle attività svolte, rinsaldare le relazioni con i donatori e ampliare le reti di relazioni.

In risposta a questa esigenza, Bcc Felsinea ha deciso di riproporre l'iniziativa anche nel 2026, con l'intento di rafforzare ulteriormente il sostegno alle organizzazioni locali. La seconda edizione di Community Funding – che si inserisce quindi nel solco tracciato dalla prima – prenderà avvio il 2 febbraio 2026, alle 17.30, con un evento gratuito in streaming, a cui potranno partecipare tutte le associazioni del territorio. Le iscrizioni sono già aperte sul sito www.gingeracademy.it.

Durante l'evento verranno presentate tutte le opportunità offerte dall'iniziativa, i dettagli sulla partecipazione e i benefici riservati ai progetti selezionati. Le organizzazioni non profit che parteciperanno a Community Funding avranno accesso a un programma che comprende: un corso di formazione gratuito (tre lezioni in streaming a marzo 2026) su tematiche cruciali come la creazione di un business plan, la definizione degli obiettivi economici e progettuali, la produzione di contenuti per la comunicazione, la possibilità di lanciare la propria campagna sulla piattaforma Ideaginger.it, senza alcun costo di iscrizione, grazie al supporto economico di Bcc Felsinea, un affiancamento personalizzato da parte di un campaign manager di Ginger per ottimizzare le strategie di raccolta fondi.

E, infine, un cofinanziamento di BCC Felsinea pari al 30% dell'importo raccolto, con massimali fino a 2.000 euro, per le campagne che otterranno i migliori risultati in graduatoria. Il progetto Community Funding è realizzato in collaborazione con Ginger Crowdfunding.